

OTTICA INN

...affari

OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€

MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

OTTICA INN

MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%

www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70 ANNO 144
N° 233 TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111 GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile 9 771592 169468

AZIONE LIMITATA». GLI STATI UNITI INFORMATI

Truppe israeliane in Libano
È iniziata l'incursione

Le truppe israeliane sono entrate in Libano, coperte da raid aerei. Al momento per un'operazione «limitata» e volta a distruggere le infrastrutture militari di Hezbollah. Ad annunciare il passo avanti dell'Idf il Dipar-

timento di Stato Usa, dopo che Israele ha informato Washington delle sue intenzioni. Il premier Netanyahu ai civili iraniani: «Sarete liberi e i nostri popoli saranno finalmente in pace». FIGA TALAMANCA / APAG. 2



Agenti libanesi a Beirut controllano l'area dopo il bombardamento

L'ALLERTA

Scorte di sangue e trincee, la resistenza di Hezbollah

Una vera città sotterranea, con tunnel collegati con le rampe di lancio di missili balistici puntati contro Israele, si snoda sotto la superficie al sud del Libano. TROMBETTA / PAG. 3

DOPO LE ELEZIONI

LA VITTORIA DELL'ULTRADESTRA

Austria, il nodo del governo
E in Italia è lite tra Lega e azzurri

Jörg Haider elogiava «la politica dell'occupazione del Terzo Reich» e si faceva scherno dell'Europa, ma era farina del sacco di Herbert Kickl. Ora Kickl ha superato il maestro portando l'Fpö, il partito dell'estrema destra austriaca, laddove nemmeno Haider era riuscito a raggiungere. E intanto sull'esito del voto di Vienna è lite fra Fi e Lega. DI BLAS / APAG. 4

LA PREOCCUPAZIONE DEI RETTORI: DAL 2025 DIFFICILE GARANTIRE LA STABILITÀ. LA MINISTRA BERNINI: DAL 2019 A OGGI RISORSE AUMENTATE DEL 21%

Università, tagliati i fondi

Rispetto al 2023 gli atenei di Trieste e Udine hanno ricevuto dallo Stato 3 e 1,5 milioni in meno

Alla fine la mazzata per le Università è arrivata: rispetto allo scorso anno il Fondo ordinario di finanziamento (Ffo) dell'ateneo di Udine scende di 1,5 milioni (1,8%), quello di Trieste arriva a perdere oltre 3 milioni di euro (3,07%). Forte la preoccupazione dei rettori Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda. Diversa la situazione per la Sissa. PELLIZZARI / ALLEPAGG. 6 E 7

MILLE DELEGATI DA TRENTA PAESI

Big Science
Business Forum
oggi al via

BALLICO / APAG. 9

IL FESTIVAL DELLA RICERCA

Next, colpo d'ala per una tre giorni da tutto esaurito

/ APAG. 10

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

COME GESTIRE L'ALLARMISMO NAZIONALISTA

Un terzo degli austriaci ha votato per Herbert Kickl, leader che usa slogan mutuati da Hitler, ammira Putin, ha pensieri antisemiti, si oppone all'integrazione europea e vorrebbe re-emigrare (leggi "deportare") chiunque sia diverso da lui. Il suo Fpö, Partito della Libertà, ha ottenuto la maggioranza relativa nella consultazione di domenica col 28% dei consensi. Ora ci si chiede se possa andare al governo o se le forze tradizionali - popolari, socialdemocratici e verdi che insieme fanno oltre 55% dei suffragi - debbano tessere un "cordone sanitario" che lo releghi all'opposizione. / APAG. 19

IN AVVIO L'EDIZIONE 56: SI PARTE VENERDÌ CON IL CONCERTO DEI SUBSONICA. ISCRIZIONI GIÀ A QUOTA 1.100



Barcolana, la festa del mare nel segno delle donne

TOMASIN E MANTINI / ALLEPAGG. 14 E 15

CRONACA

Autorità portuale
Si fa avanti l'avvocato Campailla

TOMASIN / APAG. 8

Fa irruzione in casa della ex e devasta l'alloggio

SARTI / APAG. 24



Il Tribunale di Trieste

Tassa sui rifiuti undicimila bollette inviate solo via Pec

GRECO / APAG. 21

DOMANI 2 OTTOBRE

Teatro Miela - ore 20.30



Dmitry Shishkin, Eugenio Valle e Tim Ouwejan

con l'Orchestra Accademia d'Archi Arrigoni

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

TENNIS: IL CASO

Schwazer: Sinner, è accanimento



FRIGO / APAG. 37

LIBRI

Tuti, un mistero nella Risiera

Il Castello di Kransberg, dove Hitler vive asserragliato dopo il fallito attentato del luglio 1944. La Risiera di San Sabba, luogo di transito per gli ebrei diretti ai lager e inceneritore di oppositori politici. Due scenari gravidi di ombre e due personaggi, padre e figlia, che si trovano a indagare su morti avvolte nel mistero. «Risplendo non brucio» è il nuovo libro di Ilaria Tuti. BORJA / ALLEPAGG. 30 E 31



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE
Tel. 040.3229504

Le crisi internazionali

Israele in Libano inizia l'incursione «Azione limitata» Gli Usa informati

Inedito messaggio del premier Netanyahu ai civili iraniani
«Sarete liberi e i nostri popoli saranno finalmente in pace»

Laurence Figà Talamanca / ROMA

Le truppe israeliane sono entrate in Libano, coperte da raid aerei. Al momento per un'operazione «limitata» e volta a distruggere le infrastrutture militari di Hezbollah. Ad annunciare ufficialmente il passo avanti dell'Idf che tutti si aspettavano è stato il Dipartimento di Stato Usa dopo che Israele ha informato Washington delle sue intenzioni. Poco dopo i media libanesi, tra cui la tv al Manar vicina al partito di Dio, hanno riferito di colpi di artiglieria vicino ai villaggi frontalieri di Wazzani, Khayam, Alma el Chaab e Naqura.

L'AVVERTIMENTO

L'uccisione di Hassan Nasrallah «è un passo importante, ma non sarà l'ultimo», la prossima mossa nella guerra contro Hezbollah «comincerà presto», aveva avvertito poco prima il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant, mentre sul terreno si moltiplicavano i segnali di un'operazione «imminente». Ieri in serata l'Idf ha dichiarato «zona militare chiusa» le aree al confine di Metula, Misgav Am e Kfar Giladi, mentre sull'altro versante della Linea blu i peacekeeper dell'Unifil, tra cui ci sono un migliaio di italiani, sono stati «costretti» a fermare le attività di pattugliamento, come hanno annunciato le Nazioni Unite. L'esercito regolare di Beirut ha lasciato le postazioni vicino al confine sud, ritirandosi per 5 km. Il governo di Benjamin

Netanyahu ha assicurato all'alleato americano che si tratterà di un'azione «più contenuta» di quanto inizialmente previsto (e di quella del 2006), destinata a eliminare la minaccia di Hezbollah che continua a lanciare razzi e missili verso il nord di Israele.

LA REAZIONE DEGLI USA

A Washington tuttavia l'idea delle truppe di Netanyahu in Libano, seppure per un'operazione limitata, non sembra essere stata accolta di buon grado. «Sono al corrente ma vorrei che si fermassero», aveva detto il presidente Joe Biden appena poche ore prima, rilanciando un appello al cessate il fuoco. Il Pentagono ha deciso

Nella notte fra domenica e lunedì i jet hanno colpito il cuore della capitale

l'invio di alcune migliaia di truppe in Medio Oriente, per lo più aerei da caccia, per rafforzare la sicurezza delle forze americane nell'area. Anche la Francia - con il neo ministro degli Esteri Jean-Noel Barrot in visita a Beirut per incontrare il premier Najib Mikati e gli altri vertici dello Stato - aveva invitato Israele «ad astenersi da qualsiasi incursione terrestre» e a cessare le ostilità, ed «Hezbollah a fare lo stesso», ricordando che la proposta franco-americana lanciata all'Onu

per 21 giorni di tregua «è ancora sul tavolo». Ma, aveva avvertito Barrot, «resta poco tempo». L'operazione terrestre è stata infatti preparata da tempo: stando a fonti israeliane citate dal Wall Street Journal e da Nbc News, le forze speciali dell'Idf hanno già condotto, sia di recente che nei mesi scorsi, azioni lampo in territorio libanese, fino a entrare nei tunnel lungo al confine, con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle posizioni e le capacità di Hezbollah in vista di un attacco di terra. Orfano di Nasrallah e alle prese con la successione del leader e la delicata organizzazione dei suoi funerali, Hezbollah intanto ha ostentato sicurezza: «Siamo pronti al corpo a corpo con i soldati israeliani se dovessero invadere il Libano», ha avvertito il numero due del partito di Dio, Naim Qassem, assicurando che «Israele non riuscirà a raggiungere i suoi obiettivi». Anche l'Iran ha giurato vendetta: «Il sangue del martire Nasrallah accelererà la caduta del regime di Israele e dei suoi leader», ha minacciato il generale Abdolrahim Mousavi, comandante in capo dell'esercito della Repubblica islamica. Netanyahu intanto si è rivolto in un inconsueto video messaggio «al nobile popolo persiano», promettendo loro che il Paese sarà «libero prima di quanto la gente pensi» e che quel giorno «i nostri due popoli antichi, il popolo ebraico e il popolo persiano, saranno finalmente in pace».



Gli attacchi di Israele



- 1** Il leader di Hezbollah, Nasrallah, è morto in seguito ad un attacco da parte delle forze aeree israeliane che hanno lanciato decine di bombe di profondità anti-bunker nel cuore di Dahiye, roccaforte di Hezbollah
- 2** Israele ha spostato migliaia di truppe al confine con il Libano in vista di un potenziale assalto via terra. Alcune operazioni sono state avviate nel Libano meridionale per raccogliere informazioni e sondare le posizioni di Hezbollah
- 3** Per la prima volta alcuni raid israeliani hanno colpito il centro di Beirut e non i sobborghi
- 4** Aerei da combattimento hanno attaccato varie postazioni lanciarazzi e depositi di armi nella valle della Bekaa
- 5** L'Aeronautica militare israeliana ha colpito la città costiera di Hodeidah per rispondere al lancio di due missili balistici degli Houthis diretti verso Israele, entrambi intercettati. I raid hanno colpito il porto, l'aeroporto e le centrali elettriche della città

UCRAINA

La minaccia di Putin a Kiev «Raggiungeremo gli obiettivi»

Lo zar aumenta le spese della difesa di quasi il 30% nel 2025 e firma un decreto per la chiamata alle armi di altri 133.000 soldati nella coscrizione d'autunno

MOSCA

«La verità è dalla nostra parte. Tutti gli obiettivi prefissati saranno raggiunti». In un messaggio ai russi, Vladimir Putin ha salutato così il secondo an-

niversario dell'annessione delle quattro regioni ucraine parzialmente occupate e annesse dalla Russia. La settimana dopo il viaggio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky negli Usa e la presentazione del suo cosiddetto piano di vittoria, Mosca ribadisce dunque ancora una volta di voler andare fino in fondo nella sua cosiddetta operazione militare speciale. E, in linea con questa strategia, decide un aumento

monstre di quasi il 30 per cento delle spese militari per il 2025. Nel progetto di legge di bilancio per il prossimo anno presentato al Parlamento si prevede di incrementare fino a 13.500 miliardi di rubli (circa 135 miliardi di euro al cambio attuale) le spese per la Difesa. Per i due anni successivi gli investimenti per le forze armate dovrebbero scendere leggermente, per posizionarsi a 12.800 miliardi di rubli nel



Il presidente russo Vladimir Putin durante una videoconferenza

2026 e 13.000 miliardi nel 2027. Recentemente il presidente russo ha deciso un aumento di quasi il 14 per cento degli effettivi delle forze armate, per portarli a un milione e mezzo. E ieri ha firmato un decreto per la chiamata alle armi di altri 133.000 soldati nell'ambito della prevista coscrizione d'autunno, dopo i 150.000 arruolati in quella di primavera. Anche se le autorità assicurano che i militari di leva non saranno impiegati in Ucraina. Nel giugno scorso Putin aveva detto di essere pronto alla pace se Kiev avesse ritirato le sue truppe dalle quattro regioni annesse da Mosca - Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson - e si fosse impegnata ufficialmente a non entrare nella Nato. —



Macerie dopo un attacco nel quartiere Haret Hreik a Beirut ANSA/AFP

LA SUCCESSIONE

L'eredità di Nasrallah
Safieddine nuovo capo

ROMA

Anche senza il suo leader storico, Hassan Nasrallah, ucciso da Israele a Beirut in un clamoroso e sanguinoso attacco, Hezbollah manda segnali di vita: oltre a continuare a sparare colpi dal sud del Libano verso la Galilea e a dirsi pronto a confrontarsi col nemico in caso di invasione di terra, il partito si prepara a nominare il nuovo segretario generale, da più parti indicato come Hashem Safieddine, cugino materno di Nasrallah. Il numero due del parti-

to, lo shaykh Naim Qassem, è apparso in un breve discorso televisivo - il primo di Hezbollah dopo il clamoroso attacco di venerdì scorso su Beirut - per confermare che la resistenza armata a Israele continua: anche perché, ha detto Qassem visibilmente emozionato, Nasrallah aveva lasciato una serie di piani in caso di una sua morte. Fonti interne a Hezbollah affermano che per il momento non è possibile organizzare i funerali pubblici e di massa del sayyid (discendente del profeta Maometto) Nasrallah. Anche per-

ché, affermano le fonti, la priorità è ora quella di riorganizzare l'assetto interno del movimento sbaragliato, almeno in apparenza, dalle decapitazioni dei vertici politico-militari, disorientato come non mai dagli attacchi alle telecomunicazioni interne, e costretto a rintanarsi nei bunker dagli incessanti raid aerei nemici sul sud, nella valle orientale della Bekaa e in diverse zone di Beirut. In attesa di poter porgere con tutti gli onori l'estremo saluto al leader Nasrallah, l'Iran e quel che rimane dei vertici del partito armato libanese attendono il momento più opportuno per annunciare la nomina di Safieddine come segretario generale. Poco più giovane di Nasrallah, Safieddin è suo cugino da parte materna. Ha 60 anni ed è originario del sud del Libano. —

LA RICORRENZA DEL 7/10

Ricorso al Tar
dei palestinesi
per il raduno

Le piazze i divieti e le commemorazioni. Il fronte israelo-palestinese, l'avvicinarsi della data del 7 ottobre e la situazione di guerra aperta. Così il Medio Oriente divide anche l'Italia. Se le Comunità ebraiche si apprestano alle celebrazioni per ricordare i morti e gli ostaggi dopo l'attacco di Hamas, i palestinesi vogliono scendere in piazza per «denunciare il genocidio che sta compiendo Israele». Il corteo nazionale per il 5 ottobre, indetto, tra gli altri, dall'Unione democratica arabo-palestinese (Udap), e dai giovani palestinesi italiani, è stato però negato dalla Questura di Roma. Ma i promotori promettono che in piazza ci saranno ugualmente e che porteranno la questione al Tar per contestare una decisione che per loro è «arbitraria e di natura politica». «Riteniamo che quella della Questura di Roma sia una decisione politica che nulla ha a che vedere con l'ordine pubblico», ha detto Khaled El Qaisi, rappresentante Udap.

L'ALLERTA

Scorte di sangue e trincee
I piani per la resistenza
delle milizie di Hezbollah

Le truppe israeliane in un'area nella regione dell'Alta Galilea ANSA/AFP

Al via il coordinamento anche dall'estero dei gruppi di Ong per la distribuzione di aiuti e di beni di prima necessità per gli sfollati giunti nella capitale

Lorenzo Trombetta / ROMA

Una vera e propria città sotterranea, con tunnel ampi quanto gallerie ferroviarie illuminati a giorno e collegati direttamente con le rampe di lancio di missili balistici a media e lunga gittata puntati contro Israele, si snoda sotto la superficie del sud del Libano, lì dove i jet israeliani fanno da mesi terra bruciata.

LA RESISTENZA

Gli Hezbollah libanesi assicurano di essere pronti a resistere con ogni mezzo all'invasore israeliano. E ribadiscono di avere a disposizione una fitta rete di cunicoli e bunker sotterranei rimasti

intatti nonostante gli intensi e incessanti bombardamenti a tappeto di Israele. Mentre si allestiscono le trincee, la società civile lascia presoché da sola da uno Stato che appare inesistente tenta di organizzarsi per contenere una tragedia umanitaria dai contorni ancora tutti da definire. C'è chi dal Libano e dall'estero coordina gruppi

L'esercito è presente
in massa nelle città
principali del Paese,
presidi a Tripoli

di organizzazioni non governative locali perché distribuiscano aiuti e beni di prima necessità alla marea di sfollati riversatasi sulla capitale Beirut e in altre zone considerate sicure. C'è chi tenta di organizzare donazioni di sangue e chi, a bordo

di pulmini e auto private, entra nelle località e nei quartieri presi d'assalto dai profughi consegnando porta a porta materassi, coperte, latte in polvere per neonati. «Sono scene già viste mille altre volte in Libano eppure ci sentiamo in una situazione molto diversa dal passato», afferma Janette, operatrice umanitaria di Beirut. «In poco tempo siamo stati tutti sopraffatti, sia per i numeri degli sfollati sia per le emozioni dolorose che ci colpiscono ogni ora». L'esercito libanese, mai dispiegato per contrastare Israele ma che da tempo svolge compiti di polizia, è presente in massa a Beirut e Tripoli, nel nord. «Siamo qui per evitare che si creino attriti e violenze tra gruppi di cittadini», afferma un ufficiale dell'esercito, incaricato di sostare col suo blindato in una strada di Tripoli. Raggiunto telefonicamente tramite un attivista locale, l'ufficiale preferisce rimanere anonimo perché non autorizzato a rilasciare dichiarazioni ai media: «C'è timore in giro che in questa situazione così instabile e con una quantità enorme di sfollati, qualcuno ne possa approfittare per seminare divisioni interne», afferma il militare.

LA SOLIDARIETÀ

La paura di una nuova guerra civile è stata però finora allontanata da una vera e propria gara di solidarietà inter-comunitaria tra le regioni più colpite e quelle meno esposte: dalla Bekaa al sud, un numero sempre crescente di famiglie cerca riparo sul Monte Libano. A parte alcuni episodi, sporadici, in cui abitanti locali hanno provato a impedire agli sfollati di raggiungere i rifugi improvvisati, i libanesi appaiono, per ora, uniti nell'aiutarsi gli uni con gli altri. —

L'appello del vescovo di Trieste in vista dell'anniversario del 7 ottobre

Trevisi: «L'unica via di uscita
consiste nell'audacia della pace»

L'APPELLO

Si avvicina l'anniversario del 7 ottobre 2023, «un nuovo pogrom che ha innescato un dramma terribile che insanguina Israele, Gaza, Libano. Un nuovo terrificante capitolo di una guerra che da troppo tempo sta avvelenando i popoli e del-

la quale non vediamo nessuna uscita, se non l'audacia della Pace». E allora «invito tutti ancora a un quarto d'ora di silenzio, come lo scorso anno avevamo fatto sul Molo Audace. Il 7 ottobre, nelle vostre case, in chiesa, nel segreto delle vostre camere... datevi 15 minuti di silenzio. Mettetevi davanti a Dio, date spazio alla vostra coscienza. E impegniamoci ovun-

que perché si osi immaginare, pensare, volere la mediazione alta della diplomazia della pace. Invito tutti gli uomini di buona volontà, di ogni credo religioso e anche chi è laico e in ricerca. Auguro a tutti di essere audaci!». Si chiude così l'Appello per la pace che il vescovo di Trieste Enrico Trevisi ha diramato ieri. «Non siamo distratti. Se siamo in silenzio -



Il vescovo di Trieste Enrico Trevisi ARCHIVIO

scrive il vescovo - è perché non abbiamo parole per dire l'orrore di quanto sta succedendo».

Ma «chi ha dimostrato che non ci si possa sedere a un tavolo e negoziare, fino allo sfinimento? Con quale sventatezza

si continuano a allargare i conflitti e coinvolgere altri popoli e uccidere altri innocenti?» «Non chiedeteci di giustificare. Lo diciamo sottovoce. Con rispetto ma con determinazione. Capiamo il vostro dolore,

ma questo non autorizza a sacrificare gli innocenti», prosegue Trevisi ricordando che «ci sono guerre che durano da anni e anni, alcune da decenni: in Israele-Palestina, in Afghanistan, nella Repubblica Democratica del Congo...» Ma «se non capisci che anche l'altro ha le sue ragioni per sentirsi vittima di soprusi non ti fermerai mai dall'uccidere innocenti... Occorre allora «osare il deporre le armi. Osare l'incontro e la mediazione. Osare perdere qualcosa per guadagnare la cessazione della guerra». E «se osiamo la pace - così Trevisi - scriviamo una nuova pagina di storia, di speranza, in una dinamica che chiede processi complicati ma non la prepotenza del ritenere che tutta la giustizia sia dalla propria parte». —

La nuova Europa

@ilsantoeinchiesa

L'Austria e il governo impossibile

In Italia scontro Fi-Lega

L'eco del trionfo della destra. Salvini applaude. Ma Tajani frena: «No agli estremisti»

Marco Di Blas/VIENNA

Quando Jörg Haider elogiava «la politica dell'occupazione del Terzo Reich» e «i membri delle Waffen Ss» e quando si faceva scherno dell'Europa e dei suoi leader e dileggiava gli esponenti della comunità israelitica, pensavamo tutti che quella fosse farina del suo sacco. Era invece farina del sacco di Herbert Kickl. Era questo suo collaboratore, così discreto e schivo, che gli scriveva i discorsi e si inventava le battute al vetriolo, che tanto piacevano ai fan del leader carinziano.

Domenica Kickl ha superato il maestro, portando l'Fpö, il partito dell'estrema destra austriaca, a un traguardo che nemmeno Haider era riuscito mai a raggiungere. Per la prima volta l'Fpö è il primo partito in Austria, con il 28,8%. È il risultato che avevamo pubblicato ieri e che coincide con la tabella finale diffusa dopo lo scrutinio in tutti i seggi: Övp 26,3%, Spö 21,1%, Neos 9,2%, Verdi 8,3%.

Negli ultimi cinque anni Kickl si è scritto i discorsi da solo e con un lavoro certosino di ricucitura è riuscito a far risorgere un partito che nel 2019 era uscito devastato dallo scandalo delle tangenti russe del suo predecessore, Heinz Christian Strache.

Kickl, che oggi ha 56 anni, aveva incominciato a far politica con Haider da ragazzo, ma non aveva mai fatto parte del «Bubenspartei», quella squadra di giovanotti che accompagnava Haider in tutte le sue uscite. Aveva sempre marcato la sua autonomia, rispetto al «capo», forse anche per ragioni caratte-



Herbert Kickl, leader dell'Fpö

riali. Tanto Jörg amava i bagni di folla e il contatto con il «popolo», quanto Kickl se ne stava in disparte, preferendo le ascensioni in montagna alle feste della birra. In questo senso si può dire che Kickl non avesse l'empatia seducente del suo mentore, ma colmava quella lacuna con un lavoro tenace e instancabile. Il trionfo di domenica ne è il frutto, ma tanta fatica probabilmente gli risulterà inutile. Voleva diventare «Volkskanzler», «cancelliere del popolo», mentre probabilmente nei prossimi 5 anni continuerà ad essere il capogruppo di un partito di opposizione. Con il 28% non si governa.

Serve un alleato e nessuno degli altri 6 partiti è disposto a darglielo. Nemmeno l'Övp, che pure sarebbe pronto a turarsi il naso per formare un governo con l'Fpö, se solo Kickl cedesse

il posto a qualcun altro del suo partito. Ma questo Kickl non lo farà mai, non ripeterà l'errore di Haider, che nel 2000, pur di allearsi con l'Övp, aveva fatto un passo indietro, lasciando

che nel governo andasse la sua vice, Susanne Riess.

Naturalmente in politica non si può mai dire mai. Non lo si può dire nemmeno in Austria. Ma allo stato delle cose la soluzione più probabile è un governo Övp-Spö (ma avrebbe un margine di maggioranza troppo rischioso di un solo voto), allargato a Neos. Neos e Övp hanno molto in comune, molto meno ce l'ha l'Spö. Su un fronte però sono concordi: l'adesione convinta all'Ue e il sostegno all'Ucraina. Proprio i punti su cui invece diverge la posizione dell'Fpö, euroscettico e contrario alle sanzioni alla Russia. I risultati del voto di do-

menica hanno avuto vasta eco in Europa. «Un'altra vittoria per i Patrioti», ha scritto su X il primo ministro ungherese Viktor Orban, congratulandosi con Kickl. Da Madrid il leader di Vox, Santiago Abascal: «Il movimento patriottico e per la libertà – ha dichiarato – si va facendo strada in Europa, nonostante le folli campagne e le stupide infamie dei media».

In Italia una volta di più le elezioni austriache sono servite a mettere in evidenza le posizioni divergenti all'interno della maggioranza. Il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, ha parlato di un «bellissimo risultato per i nostri alleati». Aggiungendo: «Stamattina qualcuno parlava di nazismo. C'è qualcuno che dorme male, che mangia pesante, perché non penso ci sia l'allarme neonazista in Francia, in Germania, in Austria e in Olanda».

Di tutt'altro tenore le osservazioni del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, vicepremier forzista: «Credo che in Austria – ha detto – serva una forma di governo a guida popolare, che escluda il Partito della libertà. Le battaglie politiche si vincono sempre al centro, per impedire che gli estremisti di destra e sinistra facciano danni. Ogni rigurgito neonazista va respinto».

Le parole di Salvini e Tajani danno modo a Mario Furore (5 Stelle) di osservare che i due «ancora una volta se la danno di santa ragione... In questa commedia da avanspettacolo Tajani e Salvini si dimenticano di essere vicepresidenti del governo italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole di Fedriga



«Rispetto i percorsi democratici di ogni Paese, chiunque vinca. E non voglio entrare nelle questioni interne». In Austria «c'è stata una votazione evidente che ha visto Fpö primo partito, adesso si dovranno trovare le coalizioni di governo, bisogna vedere come andrà a finire». Lo ha detto il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga.

L'analisi del giornalista Winkler: «L'Fpö non è più il partito dell'era Haider. Il suo successo va letto all'interno di una dinamica populista europea»

«Kickl ha moderato i suoi toni ma non sarà lui il cancelliere»

L'INTERVISTA

«Una vittoria storica per l'Fpö, ma non un fulmine a ciel sereno. Perché, a differenza della vittoria di Jörg Haider, nel 1999, questa di oggi si inserisce in un contesto europeo completamente diverso». A parlare così è Stefan Win-

kler, caporedattore centrale della Kleine Zeitung e per alcuni anni corrispondente da Bruxelles. Conosce quindi i partner europei dell'Austria e conosce in particolare l'Italia, di cui parla bene la lingua.

Winkler, qual è la differenza rispetto ad allora?

«In quegli anni il caso Austria rappresentava un unicum, mentre oggi il populismo è in ascesa ovunque, in Italia con

Meloni, in Francia con Le Pen, in Olanda con Wilders, in Ungheria con Orban».

Il successo dell'Fpö va letto in questo trend europeo?

«Sì, e suggerisco che il caso vada analizzato con calma. Anche se l'Fpö non è tra i partiti fondatori della Seconda Repubblica (in Austria si considera quella dal 1945 in poi, per distinguerla dalla Prima Repubblica nata dopo la caduta

dell'impero, ndr) e in origine era stato un bacino di raccolta di tutti i vecchi nazisti, messo in guardia dal fare analogie storiche troppo semplici. Non viviamo nel 1938. La Fpö non è un partito nazista. Le cose sono più complicate».

In Italia molti pensano che lo sia ancora.

«È una visione distorta, perché oggi l'Fpö non è più un partito nazista e soprattutto non sono nostalgici del nazismo i suoi elettori. È invece un partito populista, che si rivolge a un elettorato scontento di come vanno le cose in Austria e in Europa. Il suo successo è dovuto al radicalismo con cui Kickl ha condotto la sua battaglia politica, pur avendo moderato i toni negli ultimi tempi».

Moderato un leader dell'e-



STEFAN WINKLER
CAPOREDATTORE
DELLA KLEINE ZEITUNG

stema destra radicale?

«Ha cambiato stile per rendersi «più eleggibile», per poter diventare il «cancelliere del popolo». Ha persino copiato il programma economico dell'Övp, per essere accettato dalla parte imprenditoriale del Paese».

Un tema dell'Fpö è l'immigrazione.

«Il fenomeno preoccupa molto gli austriaci. Da noi negli ultimi mesi non ci sono stati attentati come in Germania, ma la gente li teme lo stesso. Questo problema gioca un grande ruolo ed è la ragione per cui, secondo me, l'Spö ha perso. I socialdemocratici hanno in proposito un programma non chiaro. Kickl sarà il nuovo cancelliere?»

«Sono convinto di no. Per governare deve trovare un alleato, ma nessun partito è disposto ad accordarsi con l'Fpö. Il Partito popolare (Övp) forse lo farebbe, ma solo se Kickl si facesse da parte. Questa però è un'illusione, un governo dell'estrema destra con i popolari non potrà mai nascere». — M.D.B.

I nodi della politica

Schlein da Sala: «Ricostruiamo la sinistra»

La segretaria del Pd dal sindaco di Milano. L'obiettivo è l'unità della coalizione. Ma resta il veto dei 5 Stelle su Renzi

Paola Lo Mele / ROMA

La frattura tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi appare insanabile, almeno per ora. Ma la segretaria del Pd Elly Schlein non demorde e, con sguardo lungo, persegue la vocazione "testardamente unitaria" della coalizione. Se l'espressione "campo largo" viene ormai accuratamente evitata, sia in casa 5 stelle sia in casa Pd, dietro le quinte, nelle Aule parlamentari, si lavora sui temi, per cucire (o ricucire) una rete resistente ai prossimi strappi. «La destra è andata al governo e fa la destra, noi dobbiamo rico-

struire la sinistra, continuare con questo lavoro di ricucitura ed è un lavoro difficile», afferma la segretaria. Che ammette: «C'è un elemento di ostinazione, una direzione ostinata e contraria, per dire che si può costruire un nuovo modo di fare politica».

Schlein parla da Milano, dove ha una serie di incontri con i rappresentanti delle imprese e con il sindaco Giuseppe Sala, che secondo alcune indiscrezioni di stampa potrebbe dare vita ad un nuovo soggetto centrista a sostegno dell'area progressista. «Ci siamo confrontati sulle politiche industriali,

che mancano a questo Paese e che mancano ahimè a questo governo – riferisce al termine della riunione –. La prima priorità è come ridurre i costi energetici che vedono in Italia i prezzi più alti di tutta Europa».

Dal M5s è il capogruppo alla Camera Francesco Silvestri a ribadire la posizione: «Il Movimento dall'inizio non vuole andare con Renzi», vale per la Liguria e «vale a livello nazionale, perché riteniamo che tolga voti. Il M5s sta dando traiettorie chiare, tutte queste polemiche stanno danneggiando i candidati» del campo progres-

sista nelle Regioni, l'accusa. I sospetti su Conte in casa Pd? A Campo Marzio rigettano ogni speculazione e sottolineano che sia sul fronte Rai, sia su quello Iv, M5s e Avs sono stati coerenti, eventualmente il problema riguarda coloro che hanno "regalato" a Matteo Renzi un nuovo «protagonismo». Schlein risponde indirettamente sulla Rai: «Negli ultimi giorni ci sono state delle divisioni, ma ad agosto e ancora a settembre tutte le opposizioni insieme avevano, in due note congiunte, affermato che non erano disponibili a discutere di nomine e di rinnovo del



Elly Schlein

Cda Rai prima di una riforma. Il Pd è rimasto coerente».

Secondo Renzi, «Schlein ha fatto bene» a fare appello all'unità del campo largo perché «o si sta tutti insieme o vince Meloni». La quale, attacca, ha «un grande alleato» di nome «Giuseppe Conte: l'aiuta sempre, l'aiuta sulla Rai, su ogni cosa». La postura di Giuseppe Conte, prima sulla Rai poi sulla Liguria, sta generando veleni e sospetti, ma tra i democratici e dentro Avs, in molti credono che l'atteggiamento del leader pentastellato risenta molto delle tensioni interne al M5s con Beppe Grillo. —

L'ex sindaca di Pontebba: «Contraria all'apertura verso il campo largo. Con Fi valori condivisi»
Le chiamate all'ex premier leader del partito, poi la decisione: ieri il benvenuto da parte di Tajani

De Monte dice addio a Iv per entrare in Forza Italia

LE MANOVRE

Christian Seu

A differenza del calcio, in politica il mercato non si ferma mai. E il "colpo" messo a segno da Forza Italia è indirettamente figlio proprio di una partita di pallone, quella ormai leggendaria che ha visto Matteo Renzi ed Elly Schlein schierati fianco a fianco nel tandem d'attacco della Nazionale della politica a luglio. C'è chi sceglie il campo largo (l'ex premier) e chi abbandona il terreno di gioco del Terzo polo, per indossare la maglia di un nuovo club: è Isabella De Monte, già senatrice ed europarlamentare del Partito democratico, che lascia Italia Viva e firma

per Forza Italia. Un trasferimento salutato con giubilo dai vertici azzurri, nazionali e regionali, a partire da Antonio Tajani: è stato il segretario nazionale forzista ad annunciare il passaggio dell'ex sindaca di Pontebba nelle fila del partito fondato da Berlusconi, con tanto di immane foto di rito.

Una mossa che ha inevitabili riverberi anche in regione, con De Monte che il giorno della presentazione annuncia già la volontà «di impegnarmi per rafforzare la presenza di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia: vorrei essere più presente sul territorio, dare una mano a Sandra Savino e gli altri riferimenti del partito in regione».

Prima di posare al fianco di Tajani, De Monte ha comunicato la propria scelta a



Isabella De Monte firma sotto lo sguardo di Antonio Tajani

Matteo Renzi «con cui ci conosciamo da dodici anni», e che la parlamentare aveva seguito anche nell'ultimo cambio di casacca, lo scorso autunno, quando decise di lasciare Azione (di cui era segretaria regionale) per schierarsi sotto le insegne di Italia Viva. «Ho parlato due volte con Renzi – conferma l'ex prima cittadina pontebbana –. Ci siamo salutati con grande amicizia, ha capito la mia posizione: è lecito cambiare strategia in politica, ma gli ho spiegato di non condividere l'apertura verso il campo largo. Onestamente, non mi sento di condividere il tetto con chi, come il Movimento 5 Stelle, ha posizioni così poco garantiste».

E allora, ecco Forza Italia: «Conosco Tajani dai tempi del Parlamento europeo, con gli azzurri c'è letteralmente contatto fisico, visto che sediamo vicini sui banchi di Montecitorio: resto fedele alla mia storia politica, che è quella dei moderati, alle battaglie sulla giustizia, alla visione sull'economia, fino al modo di intendere la tutela dei diritti civili», elenca le deputate, che ricorda come «abbiamo anche recentemente condiviso l'unità di vedute sulle modifiche dello statuto del Friu-

li Venezia Giulia, che porterà al ripristino delle provincie».

Ieri mattina De Monte (che ha avuto anche un pensiero per i vertici regionali di Iv e per la segretaria Sandra Telesca) ha firmato davanti allo sguardo compiaciuto del vicepremier Tajani la documentazione che sancisce il suo passaggio al gruppo parlamentare di Forza Italia alla Camera dei deputati, guidato da Paolo Barello. Manterrà lo scranno nella commissione Politiche dell'Ue e l'incarico nella delegazione parlamentare dell'Iniziativa Centro europea (Ince), che nelle prossime settimane dovrà indicare il nuovo segretario: in pole position per succedere a Roberto Antonione c'è un altro forzista, l'ex senatore Franco Dal Mas. «Con grande piacere accogliamo Isabella De Monte nella squadra di Forza Italia – il commento con cui Antonio Tajani ha annunciato l'adesione della parlamentare del Canal del Ferro –. La conosco sin dalla sua prima esperienza come eurodeputata a Bruxelles. Certo che le sue competenze e capacità saranno un valore aggiunto per la nostra azione in Parlamento. Buon lavoro!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORMA COSSETTO

Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio

Trieste la ricorda nell'81° anniversario del suo martirio

Venerdì 4 ottobre 2024 ore 18,00
Commemorazione presso Monumento
Via Norma Cossetto 2 - Trieste

Alla Cerimonia sarà presente
la Banda del Comitato di Trieste ANVGD

Formazione in Friuli Venezia Giulia



FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO

QUOTA COSTO 22.493.936 25.681.219

QUOTA STORICA 16.548.852 19.987.581

CONSOLIDAMENTO SCATTI STIPENDIALI 1.953.379 1.960.103

CONSOLIDAMENTO RISORSE 528.698 677.895

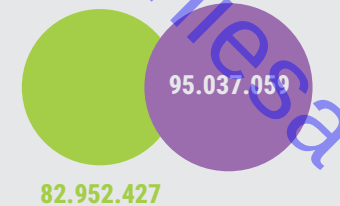
INTEGRAZIONE QUOTA BASE 1.467.331 1.675.244

VQR A 17.742.563 18.296.890

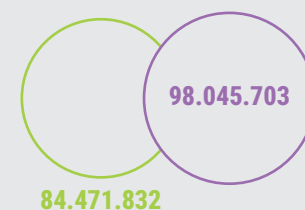
POLITICHE RECLUTAMENTO 4.039.676 6.620.960

FFO

2024



2023



DIFFERENZA

-1.519.405 -3.008.644

-1,80% -3,07%

PESO FFO 2024
SU SISTEMA

1,04% 1,19%

Università La sforbiciata

Rispetto al 2023, i fondi a Udine e Trieste sono calati di 1,5 e 3 milioni

Giacomina Pellizzari

Alla fine la mazzata per le università è arrivata: rispetto allo scorso anno il Fondo ordinario di finanziamento (Ffo) dell'ateneo di Udine scende di 1,5 milioni (1,8%), mentre quello di Trieste arriva a perdere oltre 3 milioni di euro (3,07%). I rettori Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, sono molto preoccupati anche perché eliminando dal conteggio complessivo i piani straor-

dinari utilizzati, obbligatoriamente, per il potenziamento della didattica, il calo del Ffo può anche raddoppiare. Diversa la situazione per la Sissa di Trieste che, rispetto allo scorso anno, riceve 935 mila euro in più (35%). L'importo complessivo per l'anno in corso ammonta a 28 milioni 856 mila euro.

IL SISTEMA

Il problema è comune a tutte le università italiane, basti

pensare che solo sei atenei, quelli di Ferrara, Foggia, Modena e Reggio Emilia, Napoli L'Orientale, Padova e Tuscia, ottengono gli stessi importi dell'anno passato, per tutti gli altri il saldo è negativo. Rispetto a un anno fa, il sistema universitario italiano lascia sul campo il 2,12 per cento.

LE CIFRE

Il Fondo di finanziamento è composto da varie voci. La prima è caratterizzata dalla quo-

ta base comprensiva del consolidamento degli scatti stipendiali maturati dal personale. La quota base per Udine ammonta a 41,5 milioni e arriva a 48,3 per Trieste. Se a questi numeri aggiungiamo l'integrazione, gli importi complessivi si attestano intorno ai 42,9 milioni per Udine e 49,9 per Trieste. A seguire vanno aggiunti altri 26,6 milioni a Udine e 30,3 milioni a Trieste. Si tratta di risorse che entrambe le università possono utiliz-

zare per reclutare nuovi ricercatori e professori e per migliorare la qualità delle offerte didattiche. Nell'articolazione del Ffo riassunta nella tabella pubblicata dal ministero, all'ultimo posto, è stato indicato il valore dei piani straordinari 2024, ovvero 12,5 milioni di euro per Udine e 13,4 per Trieste. Secondo il rettore di Udine i valori dei Piani straordinari non dovrebbero entrare a far parte del Ffo. La comunicazione ufficiale non è anco-

ra pervenute nei rettorati delle università regionali, Pinton e Di Lenarda stanno analizzando le tabelle disponibili online.

IL MINISTRO

«Quest'anno le università italiane riceveranno oltre 9 miliardi di finanziamento, in aumento del 21 per cento rispetto al 2019. Risorse importanti che richiedono un impiego responsabile, con target precisi e una programmazione sostenibile di lungo periodo». Questo il commento che il ministro dell'università, Anna Maria Bernini, ha affidato a un post su X, facendo arrabbiare i rettori costretti a rivedere le loro previsioni di bilancio soprattutto per il prossimo anno. Se da un lato è vero che rispetto agli stanziamenti pre-Covid le cifre investite nel Ffo sono passate da 7 miliardi e 450 milioni di euro a oltre 9 miliardi di euro, dall'altro è altrettanto vero che rispetto al pre pandemia è cambiato il mondo. I rettori temono di non riuscire a invertire la rotta soprattutto se gli annunciati aumenti per il prossimo anno non supereranno la percentuale dell'inflazione. Ecco per-

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Sbloccati oltre 1,7 milioni per indirizzare i giovani

IL PIANO

Se da un lato il Ministero taglia il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) creando non poca preoccupazione negli atenei italiani, dall'altro sblocca le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) destinate alle attività di orienta-

Nelle scorse settimane, infatti, il ministero dell'Università ha messo a disposizione l'ultima tranche dei 250 milioni di euro complessivi per finanziare le attività che le università devono organizzare insieme agli istituti scolastici per indirizzare gli studenti nella scelta dei corsi di laurea.

L'università friulana riceverà 724 mila 250 euro per accogliere 3 mila 417 stu-

denti, mentre a quella di Trieste andranno 1 milione 191 mila 250 euro per l'orientamento di 4 mila 765 alunni.

L'obiettivo dei progetti messi a punto anche dagli atenei regionali resta quello di favorire il superamento delle disuguaglianze e delle dispersione scolastica per garantire anche un migliore collegamento tra gli iscritti nelle scuole superio-

ri e il mondo del lavoro. In entrambi gli atenei non mancano infatti i saloni degli orientamenti durante i quali migliaia di ragazzi possono toccare con mano le attrezzature utilizzate nell'attività di ricerca, all'interno dei laboratori, e ricevere tutte le informazioni per indirizzarsi verso una scelta consapevole del corso di studio.

Altrettanto ambizioso il programma nazionale che punta a raggiungere migliaia di ragazzi. Solo nell'anno scolastico 2022/23, con il primo stanziamento da 49 milioni di euro, le università italiane erano riuscite a intercettare 123 mila tra alunni e studenti a cui, nell'anno successivo, si so-

no aggiunti ulteriori 295 mila unità.

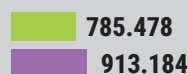
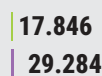
Inutile dire che queste attività vanno nell'ottica del potenziamento della formazione e della ricerca così come hanno spiegato i rettori delle università di Trieste e Udine, Roberto Di Lenarda e Roberto Pinton, quando invitano a riflettere sulle conseguenze del taglio del Fondo di finanziamento ordinario.

In questo senso va anche il festival Collegamenti che venerdì prenderà il via a Udine. Sarà un'occasione per consentire non solo agli studenti, ma anche ai cittadini di tutta la regione, di confrontarsi con ricercatori specializzati in diverse discipline, comprendere le



Un salone dello studente

● Università di Udine ● Università di Trieste

QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO
E RIDUZIONE DEI DIVARIRISORSE NECESSARIE
PER SALVAGUARDIAQUOTA
ACCELERAZIONEIMPORTO
UNA TANTUMPIANI
STRAORDINARI 2024

WITHUB

NELLE IMMAGINI

SOPRA STUDENTI, SOTTO I RETTORI
ROBERTO DI LENARDA E ROBERTO PINTON

Confronto con la Crui per modificare il sistema di riparto delle risorse

La ministra Bernini: stanziati oltre 9 miliardi, un aumento del 21% dal 2019

ché – come si legge nella nota del ministero – è già stata avviata «un'interlocuzione con la Conferenza dei rettori e con gli atenei per modificare la struttura della ripartizione, aggiornando i criteri e superandone la rigidità». Il ministero ha invitato la Crui a proporre eventuali modifiche e suggerimenti, valutando nuovi indicatori per la ripartizione delle risorse alla luce delle esigenze delle singole realtà, rivedendo parametri chiave come

il costo standard studente e altre forme di premialità. «Tale dialogo – recita la nota – sarà fondamentale per garantire una crescita sostenibile del sistema universitario italiano, mantenendo come priorità la qualità dell'offerta formativa e della ricerca in un orizzonte pluriennale».

IL NODO DA SCIogliere

Il nodo da sciogliere resta quello del pagamento degli stipendi che i rettori vorrebbero svincolare dal Ffo. Pur riconoscendo che gli adeguamenti stipendiali non possono essere messi in dubbio, i bilanci delle università devono contabilizzare anche l'adeguamento Istat. Solo quest'ultima voce a Udine vale circa 3 milioni di euro. Si tratta di aumenti automatici che scattano per l'intera vita lavorativa dei dipendenti, che le università solo con il Ffo non ce la fanno a sostenere. In questa condizione, pagare gli stipendi per gli atenei significa ridurre l'attività nel momento in cui la formazione di nuovi professionisti e gli investimenti sulla ricerca diventano indispensabili per lo sviluppo del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

connessioni che uniscono i saperi e i punti di vista più vari, scoprire cosa avviene nei laboratori e nei centri di ricerca avanzati e riflettere su come tutto ciò abbia effetto sulle nostre vite.

«Noi esseri umani siamo fatti per capire, ma per capire dobbiamo conoscere i fatti, incontrandoci e confrontandoci. Perché senza collegare le nostre menti, siamo tutti più deboli» ha già avuto modo di spiegare Barbara Gallavotti, divulgatrice scientifica e autrice, nonché curatrice scientifica del festival, invitando tutti a partecipare per instaurare un dialogo con l'ateneo quale motore di sviluppo del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rettori preoccupati: battuta d'arresto rischiosa per i bilanci

Di Lenarda: senza correttivi il sistema non riuscirà ad ammortizzare i tagli
Pinton: interventi strutturali o nel 2026 rischieremo di erodere il patrimonio

Giacomina Pellizzari

Se quest'anno, nonostante i tagli al Fondo di finanziamento ordinario, le università di Trieste e Udine riusciranno a chiudere i bilanci in attivo, il prossimo sarà più complicato farlo e, in assenza di aggiustamenti, nel 2026 gli atenei, per far tornare i conti, potrebbero rischiare di dover intaccare i patrimoni. Questa la prospettiva tracciata dai rettori degli atenei regionali, Roberto Di Lenarda e Roberto Pinton, alla luce dell'assegnazione del Ffo che, rispetto al 2023, registrano, un calo del 3,07 per cento a Trieste e 1,8 per cento a Udine. Ma, aggiungono gli stessi rettori, se i conti si fanno al netto dei Piani straordinari confrontandoli con i previsti aumenti annunciati lo scorso novembre, all'appello mancano circa 5 milioni a Udine e 4,5 a Trieste. Non va dimenticato, inoltre, che la certezza dei fondi arriva a inizio ottobre, 10 mesi dopo l'inizio dell'anno. E se Di Lenarda parla di «battuta d'arresto», Pinton guarda avanti e in prospettiva, nel 2026, teme di dover intaccare il patrimonio.

L'ATENEIO GIULIANO

I rettori delle università di Trieste e Udine, sono molto preoccupati, temono di andare incontro a una stagione di tagli che non si limiterà all'anno in corso. «Oggettivamente è un problema. Noi dovremmo riuscire a chiudere l'anno in attivo perché abbiamo costruito un budget doverosamente prudente e quindi confidiamo di non chiudere in negativo» spiega Di Lenarda, riservandosi di capire come sarà la prospettiva per il prossimo anno. «Rispetto alle precedenti comunicazioni fatte sulla base degli aumenti previsti nelle Finanziarie, Trieste perde 4,5 milioni di euro» insiste il rettore certo di chiudere in attivo il bilancio, ma solo grazie ai margini di manovra derivanti dalla mobilità del personale. Di Lenarda smonta anche la tesi della ministra sull'aumento garantito del 21 per cento rispetto all'era pre Covid: «Considerato che in 5 anni l'inflazione supera il 10 per cento, anche quel 21 per cento probabilmente si riduce al 5-6 per cento. Percentuale pari all'aumento stipendiale registrato quest'anno». Il ministro ha garantito che dal

LA RICERCA
IN BALLO
DIVERSI PROGETTI

Di Lenarda: «Se il calo del Ffo diventerà pluriennale gli sforzi fatti per aumentare l'offerta potrebbero risultare vani»

Pinton: «Mi piacerebbe comprendere se formazione e ricerca hanno priorità in questo Paese»

2025 il Ffo tornerà a crescere, ma se non l'aumento non supererà l'inflazione la situazione resterà immutata. «L'unico strumento che abbiamo per fronteggiare i tagli è quello delle tasse agli studenti, che da noi si mantengono più basse rispetto ad altrove, ma questa leva va in senso contrario all'auspicato aumento dei laureati» insiste Di Lenarda invitando

do a non fare l'errore di scambiare le risorse eccezionali, come quelle del Pnrr, con i fondi richiesti dal funzionamento degli atenei. «Siamo di fronte a una battuta d'arresto che se è di un anno il sistema l'ammortizza, ma se diventa pluriennale tutti gli sforzi fatti per aumentare l'offerta didattica e la ricerca – negli ultimi 4 anni a Trieste abbiamo aperto otto nuovi corsi di laurea – rischiano di essere vani». E nel far notare che l'università di Trieste non è più sovrafinanziata rispetto a Udine, Di Lenarda riconosce la funzione svolta dalla Regione: «Avere dalla regione l'attenzione che ha avuto negli ultimi 15 anni è assolutamente fondamentale e ci fa guardare con fiducia rispetto ad altre zone d'Italia».

L'ATENEIO FRIULANO

«Al netto dei piani straordinari il Ffo cala di 5 milioni. Solo l'adeguamento Istat a noi costa circa 3 milioni di euro» afferma Pinton prima di aggiungere: «Tolti i piani straordinari è presumibile sia necessario porre mano al portafoglio». Anche Pinton ritiene necessaria la ridefinizione della modalità di calcolo del Ffo. «Nel giro di un anno – aggiunge il rettore dell'ateneo friulano – rischiamo di mettere in dubbio l'equilibrio strutturale

degli atenei, il sistema ha bisogno di essere sostenuto. Pur con tutti i controlli che devono esserci, non si può continuare a pianificare lo sviluppo del sistema universitario sulla base di una situazione che cambia di anno in anno, il solo fatto di ricevere i fondi quasi a fine anno rende difficile la programmazione». Anche Pinton sollecita una modalità di calcolo che tenga conto dei costi reali e della capacità di utilizzo dei fondi. Di fronte a tanta incertezza, la garanzia arriva dalla solidità dei bilanci: «Siamo abbastanza sani, qualche anno andiamo avanti, dopo un po' però saremo costretti a intaccare il patrimonio» ripete Pinton certo di chiudere «in attivo il bilancio 2024, quello dell'anno successivo con qualche attenzione e il congelamento di alcune spese, mentre nel 2026, in assenza di interventi strutturali, si inizierà a erodere il patrimonio». A questo punto anche Pinton avverte: «Dopo la sbornia del Pnrr, il Paese deve fare attenzione. Mi piacerebbe comprendere appieno se formazione universitaria e ricerca hanno priorità in questo Paese. Non si può mettere in crisi il sostegno al sistema universitario perché così facendo non ci si concentra sul reale sviluppo del Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita delle nomine

SCADUTI I TERMINI PER LE CANDIDATURE

Autorità portuale, si fa avanti Campailla: «Pronto a servire»

L'avvocato cassazionista e docente universitario triestino: «Molte le iniziative di D'Agostino che vanno portate avanti»

Giovanni Tomasin

Sono scaduti alla mezzanotte appena trascorsa i termini per la presentazione delle candidature per la presidenza dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale. E a puntare alla torre del Lloyd spunta a sorpresa un nome sostenuto da alcuni operatori di peso della portualità triestina: l'avvocato cassazionista e docente universitario Massimo Campailla.

Triestino "espatriato" a Bologna, oltre all'insegnamento coltiva la libera professione ed è partner dello studio Zunarelli. È stato a più riprese consulente legale dell'Autorità portuale negli anni del mandato

di Zeno D'Agostino, contribuendo a formare le architravi legali dell'operato recente della Torre del Lloyd. In veste di docente ha lavorato a Ferrara e Pescara, dal marzo del 2023 è tornato stabilmente a Trieste assumendo la prestigiosa cattedra di Diritto della navigazione. Dice Campailla: «Qualche settimana fa alcuni operatori mi hanno chiesto un incontro perché ritenevano, considerato il mio lavoro su Trieste, che il mio profilo potesse essere adeguato. Dopo le necessarie riflessioni ho deciso di inviare la manifestazione di interesse. Se sarà ritenuto opportuno, sono pronto a mettermi al servizio della mia città». Quanto alle sue idee per il futuro dello

scalo, spiega l'avvocato: «Da una vita mi occupo di porto franco dal punto di vista scientifico e professionale. Penso sia uno dei temi centrali per lo sviluppo del porto e di ciò che vi ruota attorno». La candidatura, precisa, corre in continuità con il lavoro di D'Agostino: «Ci sono varie iniziative che lui ha avviato, che vanno portate avanti e concluse, continuando a dialogare il più possibile con istituzioni locali e operatori».

Le candidature in questi casi si contano nell'ordine delle decine. Quelle note per Trieste sono il commissario in carica ed ex segretario generale Vittorio Torbianelli, autorevole ma non necessariamente gradito



A sinistra Massimo Campailla; a destra Matteo Gasparato e Vittorio Torbianelli

IN LIZZA. A SINISTRA MASSIMO CAMPAILLA, A FIANCO MATTEO GASPARATO E VITTORIO TORBIANELLI

Circolano anche i nomi di Gasparato e Ferrari. Per Torbianelli anche l'opzione Ravenna

politicamente al governo (che assieme alla Regione Fvg sarà uno dei cardini della scelta), e il segretario generale in carica Antonio Gurrieri: storico uomo di macchina dell'Autorità, Gurrieri trova le simpatie del presidente della Cciaa giuliana Antonio Paoletti e della parte più forzista del centrodestra triestino. Ci sono poi nomi che entrano nella partita su un piano nazionale, in ballo assieme agli altri porti, e che risuonano fra gli addetti ai lavori. Matteo Gasparato, volto veronese di Forza Italia, con diversi incarichi

chi in ambito logistico, non ultimo la presidenza dell'associazione nazionale Interporti. Il manager e dirigente di Assiterminal Alessandro Ferrari. Secondo alcune voci anche Fulvio Lino Di Blasio, presidente a Venezia, potrebbe essere nella gara. Smentisce di essersi candidato Alberto Rossi, presidente Assarmatori, mentre si citano la commissaria alla Spezia Federica Montaresi e l'ex presidente di Venezia e Civitavecchia Pino Musolino. La decisione politica è attesa per l'inizio del 2025. —

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale
del quotidiano a meno di 1 euro al giorno
direttamente a casa tua

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

IL PICCOLO



PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA,
FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO
PER 1 ANNO



La terza edizione

Parte il Big Science Business Forum Mille delegati da 30 Paesi a Trieste

Da oggi al 4 ottobre al Gcc in Porto vecchio l'incontro fra infrastrutture di ricerca e mondo dell'industria

Marco Ballico

Due anni fa, era il 6 ottobre, l'annuncio a Granada dell'assessore Alessia Rosolen: «Trieste, nel 2024, ospiterà il Big Science Business Forum». Quel momento è arrivato, il presidente Massimiliano Fedriga lo considera «una grande opportunità per il Friuli Venezia Giulia e per il sistema Paese», da oggi a venerdì 4 ottobre, al Generali convention center in Porto vecchio, il capoluogo regionale sarà sede dell'incontro tra le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria, con tanto di colloqui di lavoro (gratuiti, previa registrazione), nella giornata di chiusura, per studenti e ricercatori under 40 (nei giorni scorsi l'organizzazione aveva contato 1.700 iscritti sul portale European employment services).

Rosolen, nel 2022, si trovava a Granada in occasione della seconda edizione del Forum, quattro anni dopo l'esordio a Copenaghen nel 2018. Superata la pandemia, si ritorna all'originaria cadenza biennale e ci si ritrova dunque da oggi nello spazio fieristico triestino con una partecipazione prevista di mille delegati provenienti da 500 organizzazioni e trenta Paesi. Tra gli altri numeri della quattro giorni, 150 speaker, 163 stand, 245 espositori,



AL GENERALI CONVENTION CENTER
TUTTO PRONTO PER IL BIG SCIENCE
BUSINESS FORUM. FOTO ANDREA LASORTE

Nell'ultima giornata colloqui di lavoro previa registrazione
Evento promosso dalla Regione

14 padiglioni nazionali. A organizzare l'evento è la Regione, in collaborazione con Ilo Network Italia, composto da rappresentanti di Cnr, Enea, Inaf e Inf, di Area Science Park di Trieste, di PromoTurismo Fvg e promosso dalle dieci principali Organizzazioni Big Science quali Cern, Esa, Eso, Ess, Esrf, European Xfel, Fair, F4E, Ill e Skao, con il supporto di Peria, la rete paneuropea di

Ilo. Obiettivo del Bsb è ampliare le prospettive per la creazione di un mercato europeo della Big Science, che vale 10 miliardi ogni anno. «Questa edizione segna un salto di qualità – dichiara il direttore di Bsb 2024 Paolo Acunzo – grazie al continuo lavoro di preparazione svolto dai vari soggetti promotori negli ultimi due anni. Partecipazione a seminari scientifici, decine di presenta-

zioni in incontri internazionali, visite nelle grandi infrastrutture di ricerca e un vero roadshow nelle maggiori capitali dell'Europa centro-orientale hanno permesso di coinvolgere nuove realtà imprenditoriali da tutta Europa che si ritroveranno in città».

Il presidente Fedriga, domani ai saluti delle autorità e dei grandi centri di ricerca, che inaugureranno la prima di sei

sessioni plenarie, parla a sua volta del Bsb come di «una piattaforma straordinaria di confronto e dialogo fra imprese e mondo della ricerca che in regione esprime eccellenze di livello internazionale. È giunto il momento di creare un modello virtuoso e permanente di pianificazione strategica in grado di anticipare il futuro, rimuovendo quegli ostacoli che, sul piano burocratico e fiscale, limitano le spinte all'innovazione e all'investimento». Il ruolo di Trieste? «Continuare a fare da ponte grazie alla diplomazia scientifica, sempre più fondamentale per l'attuale contesto geopolitico internazionale». Si parte dunque oggi con registrazioni ed eventi collaterali. In agenda, tra gli altri, «Il ruolo dell'Accademia e dell'Industria per ispirare la prossima generazione Stem», promosso dall'International Union of Pure and Applied Physics; «Idrogeno e Big Science: Innovazione, Sfide e Futuro. Una prospettiva Italo-Europea», targato Area Science Park e Ceric-Eric; «EuPraxia», il primo progetto europeo che sviluppa un'infrastruttura di ricerca dedicata agli acceleratori di particelle. Alle 18 il taglio del nastro con le istituzioni, presenti il presidente Fedriga e gli assessori Rosolen e Bini.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio dell'assessore Fvg all'Ambiente Scoccimarro alla presentazione della nuova sezione dedicata sul sito di Arpa

Amianto, mappatura chiusa nel '26

IL FOCUS

Ugo Salvini

Sarà completata entro il 2026 la mappatura della presenza di amianto sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. È questo l'annuncio che ha dato ieri l'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, nel corso della presentazione di un ulteriore elemento che testimonia «dell'assoluta attenzione dell'amministrazione regionale – ha sottolineato lo stesso Scoccimarro – al tema dell'amianto», cioè l'apertura di una sezione dedicata al problema delle bonifiche sul sito dell'Arpa.

«Sezione che ha lo scopo – ha precisato – di informare cittadini ed enti sulle caratteristiche dei manufatti contenenti amianto, le procedure di segnalazione e di bonifica, la situazione sul territorio e l'andamento delle rimozioni. Per questo motivo abbiamo intensificato la già buona collaborazione con l'Arpa – ha proseguito – con l'obiettivo di abbinare alla ricognizione su base scientifica e alle attività di bonifica l'informazione e la sensibilizzazione sui rischi e la promozione di una cultura della prevenzione». L'assessore ha poi ricordato che «dopo



LA PRESENTAZIONE
LA CONFERENZA STAMPA
DI IERI IN REGIONE

Monitoraggio con l'ausilio dei droni
Stanziati a bilancio fondi dedicati per 750 mila euro

l'attuazione del Piano regionale amianto del 2018, grazie ai fondi regionali, nazionali ed europei, che hanno permesso di finanziare interventi di bonifica in edifici scolastici, ospedali e strutture pubbliche strategiche, nel 2023 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e amianto e il sito della Regione è stato ag-

giornato con tutte le informazioni necessarie. Abbiamo sentito la necessità di migliorare censimenti e segnalazioni con un programma per la ricognizione delle coperture in cemento amianto – ha specificato Scoccimarro – con l'utilizzo di immagini ad alta definizione rilevate da droni, che hanno prodotto 17 mila registrazioni».

Il progetto, inizialmente, prevedeva la mappatura su 25 Comuni, ai quali nel 2023 se ne sono aggiunti altri 5. Nei 25 Comuni nei quali si è operato con l'ausilio dei droni gli smaltimenti di manufatti ammalorati sono aumentati di circa venti volte. «Tenuto conto degli ottimi risultati ottenuti – ha affermato Scoccimarro – si è ritenuto di estendere progressivamente l'attività con l'obiettivo, nel prossimo triennio, di completare la mappatura su tutto il territorio regionale, allocando a tale scopo risorse a bilancio per 750 mila euro da adesso al 2026».

Nel corso dell'incontro è stato anche confermato che, grazie alle linee contributive, nel periodo 2017-2023 sono state processate 5.503 domande, di cui 4.465 sono andate a buon fine, per un totale di 18,5 milioni di euro erogati dalla Regione, di cui hanno beneficiato Comuni, privati e imprese in attività cessate.

Flavio Gabrielcig, direttore del servizio regionale che si occupa dei siti inquinati ha parlato di «circa 17 mila punti amianto presenti nel territorio regionale, molti piuttosto vecchi quindi facili a degradarsi. L'obiettivo è ridurli in gran parte».

Fulvio Stel, direttore tecnico scientifico dell'Arpa, ha definito «un'importante svolta in senso positivo nella lotta all'amianto la fase che abbiamo intrapreso con la Regione», invitando tutti gli interessati a «entrare nella nuova sezione del sito dove si possono trovare tutti i dati sull'amianto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio dell'evento



FRA PROGRESSO E AUTOIRONIA

Il Nobel Geim e la sua rana volante

«Presi una piccola rana e la feci volare. Questo cambiò la percezione nei miei confronti. Anche dopo il Premio Nobel la gente veniva da me per dirmi: "Non ho idea di cosa sia il grafene, ma la tua rana volante...". È il racconto autoironico di Andre Geim su un episodio entrato nell'immaginario collettivo. Non meno emozionante la ricostruzione della scoperta che gli è valsa il Nobel per gli studi sul grafene.



IL COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

Il venerdì con duemila studenti

«Tra i momenti più intensi sicuramente la mattinata di venerdì con le scuole. C'erano quasi 2 mila studenti in piazza, una presenza impressionante», rileva il direttore di Trieste Next Antonio Maconi. «I padiglioni sono pieni di ragazzi – il commento dell'assessore Fvg Pierpaolo Roberti –; questa manifestazione propone temi sempre nuovi, su cui anche noi, come istituzioni, dovremo confrontarci in futuro».



IL PREMIO SCIENCE BOOK OF THE YEAR

Il libro sugli errori memorabili

L'errore motore di nuove conoscenze, ma anche quello frutto dell'ideologia e della fretta. L'errore riconosciuto, e fecondo, ma anche quello testardo. Gli errori che hanno fatto la storia: dal forno a microonde al post-it. È l'analisi di "Storie di errori memorabili" di Piero Martin (Laterza, 2024), vincitore del Premio Trieste Next Science Book of the Year, il riconoscimento promosso da ItalyPost.

Il colpo d'ala che ha lanciato Next 2024

Festival della ricerca del gruppo Nem da tutto esaurito
Il direttore Maconi: grandi ospiti e ok le attività in piazza

Marco Ballico

Il salto di qualità dell'offerta è stato anche mettersi alla prova. Quando coinvolgi pure un Premio Nobel e un Premio Oscar, scommetti sulla tua capacità di costruire contenuti all'altezza. La risposta è arrivata dal pubblico. La tredicesima edizione di Trieste Next, il festival che per tre giorni ha messo la città al centro del dibattito internazionale sulla ricerca scientifica, ha visto il tutto esaurito in ogni evento. «Un grandissimo successo», è il primo commento del direttore Antonio Maconi a nome di tutti i promotori, tra i quali, quest'anno, c'era con forza Nord Est Multimedia (Nem), il gruppo che edita anche questo giornale. Un comitato – composto anche da Comune e Università di Trieste, ItalyPost, Area Science Park, Ogs e Sissa, con la Regione co-promotore, in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo a Milano e Fondazione CRTrieste – che esprime unanimemente «viva soddisfazione per la crescita della manifestazione, premiata dall'affluenza di pubblico di ogni età».

La conferma per Trieste Next di essere «un'occasione per la città di dare voce e portare nelle piazze la comunità scientifica e di ospitare scienziati e scienziate di fama da tutto il mondo». Innumeri confortano i sorrisi di fine festival. La tredicesima, fortunata edizione di Trieste Next ha messo insieme 300 tra scienziati, umanisti e grandi personalità, italiane e straniere:



ANTONIO MACONI
DIRETTORE
DI TRIESTE NEXT

«La prossima edizione si terrà il 26, 27 e 28 settembre. Per i titoli se ne riparla fra qualche settimana»



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

«La manifestazione sta diventando un punto di riferimento per la comunità scientifica»

dal Nobel per la Fisica Andrei Geim all'Oscar Nicola Piovani, da Michael Irwin Jordan, docente di Data Science alla Berkeley University di Los Angeles, considerato uno dei padri dell'intelligenza artificiale, a Elena Cattaneo, direttrice del Laboratorio di Biologia delle cellule staminali e Farmacologia delle malattie neurodegenerative dell'Università di Milano, dall'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero a Wieland Huttner, direttore emerito del Max Planck Institute of Molecular Cell Biology and Genetics di Dresda: impossibile citarli tutti. Ancora più numerosi, oltre 400, gli studenti e i ricercatori giunti a Trieste per il progetto Academy. E ancora, nel bilancio, 250 volontari, 75 attività per le scuole, 40 spazi espositivi.

«Quando abbiamo iniziato a lavorare per il 2024 – ricostruisce Maconi –, ci siamo posti l'obiettivo di un salto di qualità che rappresentasse un'accelerazione rispetto a quella che era stata comunque una crescita organica negli anni precedenti. La sfida è stata vinta, sia per il livello degli interventi degli ospiti, alcuni in arrivo da posti anche molto lontani, dalla California a Hong Kong, sia per il successo che hanno avuto le attività in piazza, vetrina del pensiero che ha costruito l'evento». Questa è la strada su cui si viaggerà pure nel 2025, per una quattordicesima puntata di cui sono già state anticipate le date. «Sappiamo che saranno il 26, 27, 28 settembre e che sempre il 26 ci sarà anche la Notte europea dei ricer-

catori – conferma Maconi –. I temi del prossimo Trieste Next? Fermi restando i temi dell'attualità scientifica e il collegamento stretto tra ricerca e impresa, per i titoli ci diamo appuntamento alle prossime settimane».

L'edizione 2024, aggiunge il rettore Roberto Di Lenarda, che presiede il comitato scientifico, «è stata speciale. Non solo perché UniTs, grazie al contributo della Regione Fvg, è riuscita ad offrire alla città la presenza di relatori di livello internazionale come Geim, Jordan e Piovani, ma anche per lo straordinario coinvolgimento delle scuole e di oltre 400 ricercatori e studenti universitari da tutta Europa». La manifestazione, prosegue il rettore, «che si avvale del nostro ateneo come referente scientifico, sta quindi crescendo esponenzialmente in termini di popolarità anche fuori dal territorio, diventando un punto di riferimento per la comunità scientifica e non solo per gli appassionati di Scienza. Ne è testimonianza l'attenzione con cui viene seguito il Premio Science Book of the Year che rappresenta anche il risultato, in termini di aumento dell'interesse per i temi scientifici, dell'opera di divulgazione svolta dal festival. Per le prossime edizioni sono in serbo ancora novità, e non sarebbe possibile altrimenti: Trieste Next segue l'evoluzione dei vari campi del sapere che, grazie al lavoro di ricercatori in tutto il mondo, non conosce tregua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



@ilsantoecinchesa

Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretta da Paolo Valerio

CTb
CENTRO TEATRALE BRESCIANO

Teatro de
Gli Incamminati

Comune
di Verona

SIOR TODERO BRONTOLON

di **Carlo Goldoni** drammaturgia **Piermario Vescovo**

con **Franco Branciaroli**

e con **Piergiorgio Fasolo, Alessandro Albertin, Maria Grazia Plos**

Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Valentina Violo

Emanuele Fortunati, Andrea Germani, Roberta Colacino

in collaborazione con **i Piccoli di Podrecca**

regia **Paolo Valerio**

scene **Marta Crisolini Malatesta**

costumi **Stefano Nicolao**

luci **Gigi Saccomandi**

musiche **Antonio Di Pofi**

movimenti di scena **Monica Codena**

TR

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 2 AL 6 OTTOBRE 2024

Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretta da Paolo Valerio

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Le curve di San Siro nella bufera

BUSINESS ILLEGALE SUI BIGLIETTI E ALTRI SERVIZI PER LE PARTITE

Patto criminale fra ultrà di Inter e Milan

Maxi-retata congiunta, manette per 19

A pesare l'aggravante del metodo mafioso a fianco dell'accusa di associazione per delinquere. Il calcio come pretesto

Igor Greganti / MILANO

Sete di «sangue», si sente dire nelle intercettazioni, di «guadagni», che porta non solo ad un «patto di non belligeranza» tra gruppi all'apparenza rivali, ma a veri «accordi» e a «pressioni» sui club per gestire, in particolare, il business della vendita a «prezzi maggiorati» dei biglietti delle curve. Affari spartiti anche con la 'ndrangheta. C'è tutto questo, oltre a 2 omicidi non proprio sullo sfondo, nell'ordinanza con 19 misure, tra carcere e domiciliari, che ha azzerato vertici e sodali dei gruppi ul-

Per i giudici lo stadio era stato trasformato in «territorio fuori da ogni legalità»



I tifosi del Milan e dell'Inter con un tripudio di striscioni e bandiere. Il rapporto tra le frange più estreme e le società è stato scandagliato dai pm della Dda

tra interisti e milanisti, la curva Nord e la Sud, nell'inchiesta dei pm della Dda Storari e Ombra. Indagine che, come chiarito dal procuratore Marcello Viola, ha riunito più «filoni investigativi», il primo del 2018, «condotti da più articolazioni della Polizia di Stato», tra cui la Mobile milanese, il Gico di Milano e lo Scico della Gdf.

METODO

A pesare è l'aggravante del metodo mafioso messa a fianco dell'accusa di associazione per delinquere a carico dai capi della Nord, che ha portato in carcere, tra gli altri, Marco Ferdico, nel direttivo della curva interista

e legatissimo ad Antonio Bellocco, erede dell'omonimo clan, ucciso a coltellate il 4 settembre da Beretta. Quest'ultimo ormai ex leader della curva nerazzurra è in carcere per omicidio (raggiunto pure dalla nuova ordinanza), lui che aveva preso il posto di Boiocchi freddato nell'ottobre 2022 da 2 killer, mai rintracciati. Proprio il «direttivo Beretta-Ferdico-Bellocco», si legge negli atti, dopo la morte di Boiocchi era riuscito ad «arginare la pretesa» del clan Morabito di spartire «gli introiti derivanti dalla gestione della curva». Però, poi, stando alla versione di Beretta, i Bellocco ne avrebbero voluti

LA FEDERCALCIO HA CHIESTO LE CARTE

Si muove anche la giustizia sportiva

Gravina: «Norme siano rispettate»

L'offensiva dei giudici milanesi che ha scopercchiato le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle tifoserie di Milan e Inter mette di nuovo di fronte il mondo del calcio al problema, spesso affrontato ma mai sradicato, del comportamento criminoso di certe frange del tifo e delle zone grigie nei rapporti con le società. La prima a muoversi è stata la giustizia sportiva, col procuratore della Fige, Giu-

seppe Chinè, che ha chiesto le carte ai pm della Procura di Milano. Il presidente della Fige, Gabriele Gravina, sostiene che «far rispettare le norme farà bene non solo al calcio ma a tutta la società civile». L'esame delle ordinanze di custodia cautelare permetterà agli inquirenti federali di verificare eventuali condotte «rilevanti» per l'ordinamento sportivo, delle due società milanesi o di loro tesserati.

sempre di più. Se dal lato interista è stato arrestato anche Renato Bosetti, al vertice per sostituire Beretta, in cella è finito pure il capo ultrà milanista Luca Lucci, che nel 2018 si era fatto fotografare con il ministro Salvini. Associazione per delinquere, senza aggravante, contestata a molti altri della Sud, tra cui Christian Rosiello (carcere per lui), amico e bodyguard di Fedez.

REATI

Oltre ad estorsioni, false attestazioni, fabbricazione di documenti falsi, accesso abusivo a sistemi informatici, resistenza, vengono contestati reati di lesioni, percosse, ris-

sa per una serie di scontri dal 2015. Dalle carte si evince come gli ultrà siano riusciti, scrive il gip Santoro, a «permeare ogni attività che avesse a che fare con lo stadio di San Siro», trasformato in «territorio franco», «fuori da ogni controllo di legalità». Dai parcheggi (ai domiciliari un gestore), con estorsioni da 4 mila euro al mese, fino al catering, agli ambulanti dei panini, al facchinaggio, alle bibite vendute dentro San Siro. Si parla nelle intercettazioni di incassi per «milioni» di euro. «Bisogna smettere di far finta di niente», ha ammonito il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo. —

IL RAPPER È SENZA PACE

Fedez è ancora nei guai

Arrestato il bodyguard erano a Parigi giorni fa

MILANO

Voleva fare entrare a San Siro le sue bibite grazie al capo ultrà Luca Lucci e, insieme a lui, pensava di rilevare la famosa discoteca Old Fashion. Il rapper Fedez non risulta indagato nell'inchiesta sulle curve ultrà milanesi, che mette in luce il suo rapporto con il leader dei tifosi milanesi e il suo gruppo, a partire dal suo bodyguard, il 42enne Christian Rosiello, arrestato come Lucci. Nessuna dichiarazione sulla vicenda da parte di Fedez, che 2 giorni fa aveva postato da Parigi una storia in compagnia di Rosiello e un altro ultrà, il 36enne



Fedez in un'immagine di Instagram

Islam Hagag, ossia Alex Colongo, anche lui arrestato ieri. La stessa compagnia - ora tutta in carcere - con cui il rapper appariva su uno yacht a Porto Cervo ad agosto. Nell'ordinanza,

si leggono intercettazioni su una richiesta di Fedez a Lucci su un «suo intervento per avere la possibilità di somministrare» una bevanda sponsorizzata dal cantante «all'interno dello stadio Meazza». «Ma se voi avete una società di consulenza o una società con la quale possiamo lavorare, ma se io vi appalto a voi la distribuzione di...? All'interno dello stadio... E vi prendete una percentuale... Capito?», diceva Federico Lucia, il 26 ottobre 2023, parlando con Lucci. Si parla anche di incontri tra i 2 per «preliminari accordi sull'acquisizione dell'Old Fashion», discoteca di Milano. Scrive il gip Santoro: «La vicenda è di interesse per le indagini, non certo per la presenza di Fedez quanto perché comprova come una frangia degli ultras del Milan si sia trasformata in una sorta di gruppo violento dedito a spedizioni punitive». Tra gli episodi la nota «aggressione ai danni di Cristiano Iovino» dell'aprile scorso. —

LA STRANA RICHIESTA ALL'ALLENATORE

«Inzaghi, facci avere altri 200 biglietti»

Il tecnico: «Mi attivo»

MILANO

La richiesta di Marco Ferdico, tra i capi ultrà dell'Inter arrestati, all'allenatore Simone Inzaghi era stata perentoria: «Intervenire con la Società, o meglio direttamente con Marotta», presidente nerazzurro, «al fine di ottenere ulteriori 200 biglietti» per la finale di Champions a Istanbul dello scorso anno. E da Inzaghi sarebbe arrivata «la promessa di intercedere con i vertici societari». L'intercettazione nell'inchiesta che ha portato a 19 arresti tra leader ultrà nerazzurri e milanesi è del 26 maggio 2023 e la



Inzaghi l'allenatore dell'Inter

conversazione è captata dagli investigatori della Mobile. Ferdico spiega che, «vista la situazione di stallo sulla vicenda biglietti», hanno «attuato uno «sciopero del tifo»

in occasione della finale di Coppa Italia». E dice a Inzaghi: «Te la faccio breve Mister... Ci hanno dato 1.000 biglietti... Noi ci siamo fatti due conti... Ne abbiamo bisogno di 200 in più per esser tranquilli... Ma non per fare bagarinaggio mister (...), arriviamo a 1.200 biglietti? Questa è la mia richiesta». E l'allenatore: «Parlo con Ferri, con Zanetti con Marotta ... parlo con quelli (...) verrò su... Poi ti faccio sapere qualcosa... Gli dico... Che ho parlato con te e che tanto avevi già parlato con Ferri e Zanetti (...) Marco io mi... Mi attivo e ti dico cosa mi dicono». Antonio Bellocco, ucciso nelle settimane scorse da Andrea Beretta, tra i leader della Nord era definito nelle intercettazioni «spacchioso calabrotto» ma, con la sua comparsa, Beretta e i suoi avevano lanciato un segnale chiaro secondo gli investigatori: l'ingresso della 'ndrangheta in curva. —

NEONATI UCCISI

«Chiara deve andare in cella» La procura contro i domiciliari

Il ricorso al Riesame, per i pm la famiglia non è in grado di controllarla in casa
L'ex fidanzato: «Non mi ero accorto di nulla. L'ha fatto per il giudizio degli altri»

Alessandro Cori / BOLOGNA

Per la Procura di Parma, Chiara Petrolini deve andare in carcere, altre misure cautelari non sono sufficienti.

Ecco perché i magistrati hanno presentato appello al Tribunale del Riesame di Bologna contro l'ordinanza del 19 settembre con cui il Gip di Parma ha disposto i domiciliari per la 21enne studentessa di Scienze dell'Educazione di Traversetolo (Parma), indagata per omicidio premeditato e soppressione di cadavere nella vicenda dei due neonati morti e sepolti nel giardino della sua villetta e ha chiesto che la ragazza, ai domiciliari dal 20 settembre, sia mandata in carcere.

L'ACCUSA AI GENITORI

Il Gip aveva respinto la richiesta fatta dalla Procura per soppressione di cadavere, per quanto riguarda il neonato partorito il 7 agosto e ritrovato due giorni dopo, ritenen-



Chiara Petrolini in un'immagine presa dal suo profilo Facebook

IL DELITTO DI VIADANA

Maria uccisa in garage per vedere «come si fa» Il 17enne resta in carcere

MILANO

Ha risposto a tutte le domande che il Gip gli ha fatto ieri, durante l'ora e mezzo di interrogatorio a cui è stato sottoposto. Il 17enne di Viadana (Mantova) accusato di aver ucciso Maria Campai, 42 anni di nazionalità romena, nel suo garage dopo un rapporto intimo, ha confermato quanto aveva già detto agli investigatori al momento del fermo, venerdì scorso: ha ucciso la donna perché «volevo vede-

re che effetto faceva».

Il Gip, dopo aver ascoltato la versione dei fatti resa dal giovane, ha confermato le ipotesi accusatorie iniziali, e cioè l'omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e l'occultamento di cadavere. E ha convalidato il fermo, disponendo la misura cautelare della custodia in carcere all'istituto Beccaria di Milano, dove si trova già da venerdì scorso.

In che stato d'animo si sia trovato il ragazzo, sempre ap-

parso molto sicuro di sé, con un fisico muscoloso scolpito con ore e ore di palestra, di fronte al magistrato che gli chiedeva conto del suo gesto, non è possibile saperlo. All'uscita del Tribunale dei minori di Brescia, dove si è svolto l'interrogatorio di garanzia, i suoi legali si sono trincerati dietro il più stretto riserbo.

Il fatto che le ipotesi di reato non siano cambiate in quattro giorni di intensa attività investigativa, significa che il quadro accusatorio sta reggendo, sostenuto anche dai tanti elementi che gli investigatori stanno raccogliendo nel garage dove si è consumato il delitto e nei dintorni. Ancora non sarebbe passato sotto osservazione l'appartamento della famiglia del giovane, composta da padre, madre e due sorelle.

Era stato lo stesso ragazzo

a indicare il luogo in cui aveva nascosto il corpo della donna, uccisa una settimana prima. Per la sua scomparsa si erano mobilitati in tanti, con ricerche sul campo e appelli televisivi.

Le indagini, coordinate dalla procura presso il Tribunale per i minorenni di Brescia, vanno avanti senza sosta. Anche ieri il personale del reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri di Parma ha effettuato accertamenti tecnico-scientifici nei luoghi dove si è consumato il femminicidio e ha raccolto tracce ematiche e altri reperti. Si sta ancora cercando il telefonino della vittima, che sembra sparito nel nulla.

Intanto, oggi pomeriggio alle 15.30, all'ospedale Carlo Poma di Mantova, si svolgerà l'autopsia sul corpo della 42enne. —

do sussistente il reato meno grave di occultamento di cadavere. A motivare la decisione è stato lo stesso procuratore capo Alfonso D'Avino, con una nota che ripercorre la vicenda e tira in ballo anche il ruolo dei genitori.

Nel suo provvedimento, infatti, il Gip aveva ritenuto sufficienti gli arresti domiciliari, con il divieto di comunicare con persone diverse da coloro che vivono con l'indagata (i genitori e il fratello minore), anche in ragione del controllo che sarebbe stato fatto dai familiari conviventi.

La giovane ha nascosto due gravidanze: i parti a maggio 2023 e ad agosto 2024

Una conclusione non condivisa dalla Procura, «non potendosi affidare - dice il procuratore - a quegli stessi genitori che mai di nulla si erano accorti di ciò che avveniva in casa propria, il buon esito e l'efficacia degli arresti domiciliari». Secondo gli inquirenti, la 21enne avrebbe nascosto a tutti (genitori, fidanzato e amici) le gravidanze dello scorso agosto e del maggio 2023, partorendo in solitudine. Inizialmente anche i genitori furono indagati, per poter svolgere gli esami medico legali, poi la loro posizione è stata stralciata.

La Procura ha fatto appello per Chiara, chiedendo che il seppellimento del secondo

neonato venga classificato come soppressione di cadavere e che per tutti i reati ipotizzati (omicidio volontario aggravato per il neonato morto ad agosto e per soppressione di cadavere dei due neonati) sia applicata la custodia in carcere. Per la morte del neonato partorito a maggio 2023 non era stata fatta richiesta di misura cautelare, poiché non sono completati gli esami medico legali.

L'EX FIDANZATO

Nel frattempo l'oramai ex fidanzato di Chiara Petrolini, ha parlato per la prima volta della vicenda in un'intervista alle Iene, spiegando di non aver mai sospettato di nulla. «Dal giorno che ci siamo fidanzati fino all'ultimo non l'ho mai vista cambiata, mai vista star male. Non si notava nulla, né il seno, né la pancia, né il corpo. Neanche nei suoi atteggiamenti».

Il giovane, che conosce la 21enne da quando sono piccoli, ha sottolineato di non riuscire a spiegarsi come sia successo. «Il giorno che hanno trovato il primo bambino mi ha mandato un messaggio: 'Hanno trovato un bambino in casa mia. Siamo scioccati. Per me era tutto strano, non lo collegavo a lei».

«Non abbiamo mai parlato di bambini. Non era nemmeno tra i miei piani - ha detto infine - ma se fosse successo me lo sarei tenuto. Secondo me perché l'ha fatto? Per il giudizio degli altri. Se lei li avesse voluti tenere io non mi sarei tirato indietro». —

FURTO IN CASA DELLA BAMBINA AD ACERRA

Le rubano il cane, disabile disperata

Un furto in appartamento si trasforma in dramma per una ragazzina disabile di Acerra, alla quale i ladri hanno portato via l'amico di una vita, uno spitz tedesco che le teneva compagnia da quando aveva tre anni. Un amico fedele, Maui, al quale la ragazzina, ora 12enne, era molto legata.

Ed ora è disperata, ed il papà Rosario, preoccupato per la figlia, ha lanciato un appello ai ladri, chiedendo loro di restituire il cane e tenersi il resto della refurtiva,

oggetti e gioielli per un valore di diverse decine di migliaia di euro.

Un appello condiviso da centinaia di persone, anche dal sindaco, Tito d'Errico.

«È tutto il suo mondo - ha detto il padre - faccio appello al cuore di chi ha sottratto il cane di mia figlia, pregando, chiunque esso sia, di restituirlo, poiché la mia bambina è caduta in uno stato angosciato, che sta peggiorando la sua situazione. Voglio solo ritrovare Maui, del resto delle cose non m'importa». —

NUOVA INCHIESTA A TRENTO

Entrarono prima della polizia nella stanza dove morì Pantani

TRENTO

Prima della polizia scientifica alcune persone entrarono nella stanza del residence «Le Rose» dove morì Marco Pantani, il 14 febbraio del 2004.

La conferma del fatto, emerso pochi mesi dopo il decesso del «Pirata», è arrivata nell'ambito dell'indagine per associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata

alle scommesse clandestine avviata dalla Procura della Repubblica di Trento.

Secondo quanto riferito da due testimoni, all'epoca operatori della scientifica, venne data la disposizione di attendere il via libera prima di effettuare filmati e rilievi nella stanza in cui si trovava il corpo del ciclista e furono invitati ad aspettare fuori.

Uno dei due agenti, l'allora assistente capo della Polizia

scientifica, Maria Teresa Bisogni, rilevò nel dicembre del 2004 l'incoerenza della direttiva, «in quanto - affermò - sulla scena del fatto su cui si indaga per primi dovrebbero entrare gli operatori della scientifica attrezzati con calzari, guanti e tute».

La pm Patrizia Foiera si sta concentrando su un possibile giro di scommesse illegali gestite dalla Camorra e sulle presunte alterazioni dei cam-

pioni ematici del ciclista durante i controlli anti doping del Giro d'Italia del 1999.

In Trentino, a Madonna di Campiglio, vennero resi noti, il 5 giugno di 25 anni fa, i risultati sulla concentrazione di ematocrito nel sangue del campione, di circa due punti percentuali superiori a quanto previsto dal regolamento. Pantani venne sospeso da un Giro d'Italia di cui era già dato per vincitore.

Lo scorso luglio, la pm Foiera si è recata in carcere a Bolate per sentire Renato Vallanzasca, il primo a parlare di un presunto giro di scommesse e del coinvolgimento della mafia. Vallanzasca, in condizioni di salute precarie, non sarebbe stato in grado di rispondere alle domande.



Il corpo di Pantani lascia il residence 'Le rose' ANSA

La kermesse

MITJA GIALUZ

«Tutti insieme»



«La Barcolana è la base del movimento velico italiano, è la vela popolare. Se non ci fosse probabilmente non avremmo nemmeno le punte dell'iceberg della vela italiana, come le medaglie d'oro e Luna Rossa. La vocazione di Barcolana è essere una regata accessibile a tutti, in mare e a terra. Quest'anno la celebriamo con dei manifesti con moti marinari che uniscono l'alto e il basso. Questo è Barcolana, tenere tutto assieme».

ROBERTO DIPIAZZA

«Un simbolo»



«Abbiamo vissuto non poche edizioni indimenticabili di Barcolana. Nel momento in cui entri in città vedi il cartello "Trieste città della Barcolana", perché il legame fra la città e questa manifestazione è fortissimo ed è riconosciuto nel mondo. Anche a Sorrento nei giorni scorsi, sentendo che ero il sindaco di Trieste, tutti mi chiedevano di Barcolana. È la più bella festa della città e una delle più belle della regione».

EMMA URSICH

«Un segnale»



«In Generali tendiamo ad affiancare iniziative che promuovono una partecipazione ampia. Ad esempio a Berlino abbiamo sponsorizzato la mezza maratona. Barcolana rientra in questo spirito perché si parte tutti assieme, si fa comunità attraverso lo sport. Oltre al sostegno, abbiamo portato lo stimolo di "Woman in Sailing" per lanciare un messaggio sui team misti, poiché Barcolana è una piattaforma che va ben oltre la regione».



Barcolana

per un futuro di team misti

Assieme alle Generali il progetto per valorizzare il ruolo delle donne nella vela. Alla regata del 13 già 1.100 iscritti

Giovanni Tomasin

Una volta l'anno Trieste diventa globale. Superati i 1.100 iscritti a due settimane dalla regata, la 56esima edizione di Barcolana, presentata ieri mattina nella sede Generali di palazzo Berlam, prosegue il processo d'espansione della manifestazione: oltre 300 eventi tra terra e mare, dallo sci alpino sul mare al concerto dei Subsonica, e rimandi in tutta la regione. Ma Barcolana è anche un punto d'incontro e una fucina di talenti per la vela italiana: il messaggio di cui si fa portabandiera quest'anno assieme allo sponsor Generali è il ruolo delle donne nel mondo velico e il futuro per gli equipaggi misti, dopo la pietra miliare della vittoria di Wendy Schmidt nel 2022.

Protagonisti della presentazione, moderata dal vicedirettore Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli, sono il presi-

dente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz e il presidente di Generali Andrea Sironi. Nel pubblico siedono il prefetto di Trieste Pietro Signoriello, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Di Piazza.

BARCOLANA SI ESPANDE

«Siamo quasi al colpo di cannone, ma alle nostre spalle ci sono tanti mesi di organizzazione», dice Gialuz in apertura: «Ringrazio di questo lavoro le oltre 700 persone, volontari e membri dei circoli velici, che contribuiscono all'organizzazione». Una macchina sempre più vasta per un evento in continua espansione: Barcolana si allarga infatti già dal primo fine settimana, spiega il presidente, a partire dal concerto dei Subsonica in Ponterosso di venerdì, e poi per due giorni che vedranno scendere in acqua più di mille atleti di diver-

se discipline in tutta la regione con Barcolana Grado Sup Experience, Barcolana Beach Sprint a Lignano e Barcolana Fun in tutto l'Alto Adriatico, da Salvore a Lignano. A Trieste toccherà a Barcolana Young, Barcolana Waterpolo e alla decima edizione di Barcolana Nuota (oltre 350 gli iscritti). «Un risultato straordinario raggiunto grazie a una strategia vincente portata avanti negli anni e supportata da PromoturismoFvg. Saranno tanti gli sport acquatici protagonisti in Barcolana – afferma Gialuz – perché Barcolana è sempre più un festival del mare, capace di unire gli appassionati di tante discipline accomunati dalla passione per il mare».

L'inclusività sarà una delle trame di questa Barcolana, dice il presidente: «Avremo un focus specifico sulla disabilità e durante la settimana si terrà anche Barcolana Parasailing». Quanto alla grande regata di

LE VELE IN MARE E IL FARO
IN ALTO, LA CLASSICA PARTENZA

Si comincia venerdì con il concerto dei Subsonica in piazza Ponterosso

Nel weekend i primi appuntamenti lungo la costa dell'Alto Adriatico

Presenti anche l'olimpionica Banti e i due giovani talenti Vucetti e Bonifacio

domenica 13 ottobre, gli iscritti sono già oltre i 1.100: «È un risultato straordinario reso possibile dal lavoro di tutti i circoli velici durante l'anno». Da venerdì fino ad allora vedremo svolgersi un calendario ricchissimo: «Oltre 300 appuntamenti frutto di un concorso bandito da Svbg cui hanno partecipato cittadini e associazioni, l'abbiamo aggiornato fino all'ultimo minuto».

WOMEN IN SAILING

Uno dei punti salienti di questa edizione, sarà la regata "Women in Sailing by Generali e Barcolana", organizzato da Barcolana e dal main sponsor con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità velica sullo sviluppo degli equipaggi misti e che avrà grandi protagonisti in mare: dall'olimpionica Caterina Banti, due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi in un team misto, fino a uno dei team emergenti della mixed sailing, il triestinissimo duo di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio. Domenica 13 ottobre, nel corso della Barcolana, verrà poi assegnato il "Trofeo Generali Women in Sailing", dedicato al team misto con una donna nel ruolo di skipper che per primo taglierà il traguardo. La vincitrice verrà premiata con «un percorso di coaching e leadership personalizzato in base alle esigenze della persona da Generali Academy», spiega la responsabile sponsorizzazioni Generali e segretario generale della fondazione Human Safety Net Emma Ursich. Il presidente di Generali Sironi afferma: «Il Gruppo promuove la cultura della diversità, dell'equità e dell'inclusione. Con questo spirito, ci impegniamo in azioni concrete come il Trofeo Generali Women in Sailing, parte di un progetto che dalla valorizzazione dell'impe-

La kermesse

ANDREA SIRONI

«Legame forte»



«Questa è la città dove Generali è nata, dove ci sono funzioni fondamentali del gruppo e dove per Generali lavorano più di 2 mila persone. Siamo impegnati a sostenere lo sviluppo della città, ad esempio con l'interesse manifestato per il Carciotti, e abbiamo progetti in comune con Units e altri enti sulle nuove tecnologie. Per noi il legame è fortissimo, storico e continuerà ad esserlo per sempre».

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Nel mondo»



«La Barcolana è un evento simbolo del Fvg, che porta con successo il nome di Trieste e della regione in tutto il mondo. Anche per questo va rivolto un ringraziamento a chi supporta la manifestazione: in particolare al main sponsor Generali che, con il suo sostegno, testimonia di mantenere solide le proprie radici a Trieste, con l'importanza che ciò ne consegue per l'economia della città e della regione».

PIETRO SIGNORIELLO

«Mare e città»



«Trieste "città della Barcolana" non è solo un brand ma l'espressione di un momento identitario e culturale fortissimo, che esprime il legame immenso fra Trieste, il suo mare e il suo vento. È qualcosa che connota le persone, le attitudini. Per un evento di questo genere, con simili numeri, si richiede un impegno massimo alle forze di polizia e non solo, ma la partecipazione in questi casi è quasi spontanea, perché Barcolana è Trieste».

Gli spazi in piazza Unità e nella zona della Scala Reale apriranno già dal pomeriggio del 5. Un fitto programma di appuntamenti di avvicinamento alla gara clou. Canottaggio a Lignano

Villaggio sulle Rive dal 9 Dal Sup fino allo sci calendario multisportivo

IL FOCUS

Roberta Mantini

Sono una ventina gli eventi sportivi che precedono Barcolana 56, richiameranno migliaia di atleti di varie discipline pronti a sfidarsi durante la settimana che precede la regata più grande del mondo. Il denso programma prenderà il via sabato 5 ottobre.

IL VILLAGGIO BARCOLANA

Piazza Unità d'Italia e le Rive ospiteranno oltre 200 espositori del Villaggio che aprirà nella zona della piazza e della Scala Reale il pomeriggio di sabato 5, mentre l'area delle Rive prenderà vita da mercoledì 9. Il centro di piazza Unità avrà anche due ospiti speciali: il Solaris 50 piedi, una barca a vela costruita dal cantiere Solaris di Aquileia che compie 50 anni; e la meravigliosa installazione "Deep Blue Exploration Zone" per sensibilizzare sulla connessione tra l'oceano e tutta la vita sul pianeta. Verranno presentati i video di esplorazioni negli abissi realizzate dalla nave di ricerca Falkor (too) dello Schmidt Ocean Institute, fondazione di Eric Schmidt e Wendy Schmidt, e dal Wwf Area marina protetta di Miramare.

A GRADO LA SECONDA BARCOLANA SUP

Dopo il grande successo della prima edizione torna a Grado Barcolana Sup. Professionisti ed appassionati pagheranno dalla spiaggia di Grado fino al Mandracchio, passando tra i pescherecci ormeggiati nel canale. In questa edizione si punta a raggiungere i 120 partecipanti, ma l'obiettivo è far diventare Barcolana Sup la gara per paddleboarder più partecipata d'Europa.

A LIGNANO BARCOLANA BEACH SPRINT

La location di Lignano Sabbia-doro si aggiunge a quelle tradizionali ospitando la prima edizione di Barcolana Beach Sprint, una gara di canottaggio costiero in modalità match race. L'evento prevede un percorso di poco più di 500 metri con partenza di corsa dalla spiaggia, slalom in acqua fino alla boa di virata più lontana, e rientro sullo stesso percorso.

A TRIESTE I VELISTI DELL'OPTIMIST

Come da tradizione il primo weekend degli eventi della Barcolana vedrà in mare i giovani velisti dell'Optimist che



LA PRESENTAZIONE
DELLA BARCOLANA 2024
FOTO DI MASSIMO SILVANO

E ancora nuoto, sfide di waterpolo, parasailing e anche gli chef prima in mare e poi ai fornelli

partecipano a Barcolana Young, la regata che da oltre 20 anni richiama a Trieste centinaia di iscritti tra i 9 e i 15 anni. Nelle precedenti edizioni hanno partecipato giovani promesse e velisti italiani, croati e sloveni. La prima partenza verrà data sabato 5 alle 12.

NUOTO E WATERPOLO

La Barcolana Nuota, la gara di nuoto in acque libere aperta ad appassionati e professionisti ha superato i 350 iscritti. Nei suoi 10 anni di vita ha visto la presenza di nomi autorevoli del nuoto come Franco del Campo (Città del Messico, 1968) e Piero Codia (Rio de Janeiro, 2016). Due le novità per la 10.a edizione: la lunghezza che passa da 1 chilometro ad 1 miglio nautico (1.850 mt) e il percorso, un quadrilatero con partenza e arrivo alla Scala Reale. Lo

start alle 11.30 di domenica 6. Al termine entreranno in acqua i nuotatori paralimpici di Barcolana Nuoto Pinnato con lo stesso percorso di Barcolana Nuota. Infine gli amanti della pallanuoto si sfideranno di fronte piazza Unità nella Barcolana Waterpolo.

PARASAILING E PER IL SOCIALE

La vela paralimpica sarà protagonista il 7 e 8 ottobre, con le regate Barcolana ParaSailing. Sulla linea di partenza atleti di spicco inviati dalla World Sailing e quelli della ParaSailingAcademy Fiv. Barcolana per il sociale sarà invece animata, il 9 ottobre, con il Trofeo Fuorivento e la regata Arpege.

CHEF IN REGATA

Barcolana Sea Chef porterà in mare gli chef stellati che si sfideranno in una regata accompagnati da skipper professionisti. Rientrati a terra, si sposteranno in cucina per preparare i piatti per la cena in programma la sera stessa.

ANTEPRIMA BARCOLANA

Dal 9 al 12 ottobre si svolgeranno delle regate che sono una sorta di riscaldamento per Barcolana 56. Il primo, in ordine cronologico, è Barcolana Maxi - Trofeo Portopiccolo (9-11), tra le boe imbarcazioni oltre i 16 metri che fa-

ranno vivere regate di alto valore sportivo. Dal 10 all'11 appuntamento con Barcolana Solaris Adriatic Cup, dedicata alle barche made in Fvg del cantiere di Aquileia. Sempre il 10 partirà da Ravenna "Go To Barcolana", che darà modo ai team di trasformare la risalita dell'Adriatico per arrivare a Trieste in una avvincente e unica regata. Mentre il 12, con lo stesso format, partirà da Portorose. L'11 è il giorno della regata Armatori della Lega Navale Italiana, in mare agli armatori delle sezioni italiane della Lni che si trovano a Trieste per partecipare alla Barcolana. Il Golfo, sabato 12, sarà il palcoscenico delle barche d'epoca della Barcolana Classic - Trofeo Siad e degli scafi One Design della TriE-ste24 - Trofeo Ghc Sanatorio Triestino. La vigilia della Barcolana è, come da consolidata tradizione, Barcolana By Night Snam Cup.

SCI ALPINO VISTA MARE

Sabato 12 ottobre debutta "Barcolana Ski Fvg" - sci alpino vista mare. Due i momenti clou: la gara a squadre di gigante di sci alpino sulla pista artificiale di Aurisina e in piazza Unità a bordo del Solaris 60. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gno di una singola persona in Barcolana si allarga ora ad una platea più ampia, con la messa a disposizione di nuovi strumenti a beneficio di circoli velici, atleti e allenatori». Allo scopo di approntare il "kit" per i circoli, Generali ha commissionato a Swg un'indagine sugli equipaggi misti: realizzato su 246 velisti da tutta Europa, il sondaggio ha rivelato che tanto atleti quanto allenatori riconoscono il potenziale del team misto, ma due velisti su tre non hanno mai avuto la possibilità di sperimentarlo.

I GRANDI APPUNTAMENTI

Oltre allo sport, a partire dal popolare Villaggio, c'è un mondo a terra. Barcolana organizza direttamente una serie di grandi eventi: dal concerto di apertura realizzato insieme al Comune, al Barcolana Sea Summit dall'8 all'11 ottobre - a Barcolana Un Mare di Racconti (9-12 ottobre), rassegna letteraria che vedrà tra i protagonisti anche la vincitrice del Premio Campiello Federica Manzoni, a Barcolana Sea Chef (9 ottobre). Barcolana produce anche la mostra "Dal pensiero alla mano", che espone i progetti del Maestro d'Ascia Federico Lenardon, in programma dal 5 ottobre alla Sala Comunale d'Arte in piazza Unità (inaugurazione sabato 5 alle 18). Sabato 12 ottobre è in programma "Barcolana Ski Fvg", evento ideato da PromoTurismoFvg per mostrare l'unicità del Friuli Venezia Giulia, dove si potrà passare dalla montagna al mare nello stesso giorno. La giornata prevede alle 10.30 una gara promozionale di sci alpino a squadre sulla pista artificiale di Aurisina. Il programma completo degli appuntamenti è consultabile sul sito www.barcolana.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

I CONTI DEL GRUPPO DI INGEGNERIA

Icop, crescita a tassi record Ordini a quota 900 milioni

Il valore della produzione nel primo semestre si è attestato a 78,6 milioni (+58%)
Petrucchio: «La quotazione in Borsa acceleratore della crescita per linee esterne»

Maura Delle Case

Semestre da mettere in bacheca, il primo del 2024, per la Icop di Basiliano, società di ingegneria del sottosuolo – quotata dallo scorso luglio a Piazza Affari – attiva in ambito nazionale ed internazionale nei settori delle fondazioni speciali, del microtunneling e delle opere marittime. La semestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione cristallizza una crescita record tanto del fatturato che della marginalità. Il valore della produzione nei primi sei mesi si attesta a 78,6 milioni, +58% rispetto ai 49,7 dello stesso periodo 2023. Aumento a tre cifre per il margine operativo lordo (Ebitda), che con 17,1 milioni cresce del 144%. Ennesima capriola per l'utile netto che passa da 1,6 milioni del primo semestre 2023 a 7,3 milioni di quest'anno con un vertiginoso +415%. Dal punto di vista patrimoniale, migliora la posizione finanziaria netta che passa da 54,3 milioni a 40,8 milioni, nonostante il forte incremento del volume d'affari. Forte di questi dati, la società conferma le aspettative di crescita per volumi ed Ebitda nonché un ulteriore rafforzamento negli esercizi successivi, in virtù di un portafoglio ordini che sfiora i 900 milioni di euro, in



Un cantiere della Icop. Sopra Piero Petruccio

aumento del 14% rispetto ai 785 milioni del primo semestre dell'anno scorso.

«Presentare ai nostri azionisti dei risultati finanziari così positivi ci dà molta soddisfazione - ha dichiarato Piero Petruccio, amministratore delegato dell'azienda di Basiliano -. Vorrei ringraziare tutta la squadra Icop, perché questi risultati, così come il risultato dell'Ipo di luglio, sono un riconoscimento del grande lavoro di tutte le persone del gruppo e della loro capacità di sviluppare tecnologie all'avanguardia. I risultati del primo semestre dimostrano che siamo piena-

mente in linea con i target stabiliti - continua l'Ad -, confermando la validità della nostra visione strategica e ci danno ulteriore conforto rispetto al piano di crescita che stiamo portando avanti. Forti di un portafoglio ordini di circa 900 milioni di euro, abbiamo grande fiducia per il prossimo futuro. La quotazione poi rappresenta un acceleratore importante per consolidare il vantaggio competitivo e consentirà di cogliere possibili nuove opportunità di crescita per linee esterne per compiere un ulteriore salto dimensionale».

Durante il semestre, la socie-



tà ha realizzato più dell'85% del valore della produzione in attività specialistiche nel sottosuolo, con prevalenza (contingente) delle attività in Italia, ma anche in Francia, dove il buon andamento delle commesse si lega in particolare a grandi cantieri come la metropolitana di Tolosa e la linea 18 nel progetto Grand Paris Express. Sul fronte internazionale, Icop mira a rafforzare la propria presenza nei mercati del Nord Europa e a sbarcare sul mercato nordamericano, parte essenziale del piano di crescita per il prossimo quinquennio. Il tutto, senza dimenticare il suo Dna di società benefit, che si traduce, tra l'altro, in processi di strutturazione di incentivi per il personale e di managerializzazione volti a valorizzarne le competenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA GENERALI

Mossa: sull'offerta per Intermonte adesioni già al 69%

Luigi Dell'Olio / MILANO

Prosegue senza intoppi l'offerta pubblica d'acquisto lanciata da Banca Generali su Intermonte. «Abbiamo già avuto adesioni irrevocabili per il 69%, oltre due terzi del capitale. Siamo molto fiduciosi che, posto l'iter regolamentare, l'opa volontaria avrà successo», ha dichiarato ieri in proposito l'amministratore delegato della banca del Leone, Gian Maria Mossa, a margine di un evento al quale ha preso parte a Milano. «L'iter prevede il deposito del prospetto e un periodo fino a metà dicembre per avere l'ok formale di Consob e Banca d'Italia», ha aggiunto. Dopodiché, procederemo da gennaio dell'anno prossimo con la messa a terra di tutti i servizi in due ambiti: global markets, per la parte di trading e di strutturazione dei prodotti e derivati per la protezione dei nostri clienti, e capital markets, per aiutare le imprese ad avvicinarsi al mercato dei capitali. Il delisting sarà verosimilmente nel 2025, più nella seconda parte che nella prima».

L'operazione potrà costare fino a 98,19 milioni di euro. L'istituto triestino pagherà 3,04 euro per ciascuna azione (portata in adesione all'offerta), un prezzo che incorpora un premio del 21,9% rispetto al prezzo ufficiale del titolo Intermonte alla vigilia dell'annuncio. Prima di uscire allo scoperto, la società guidata da Gian Maria Mossa



Gian Maria Mossa

aveva già raggiunto un accordo con gli azionisti storici, che hanno in mano il 52% della società specializzata nella consulenza e nella ricerca nel campo degli investimenti. La stragrande maggioranza dei clienti del private banking svolge attività imprenditoriale per cui l'acquisizione dell'investment bank consentirà a Banca Generali a rafforzare l'offerta per servire aziende anche di dimensioni importanti. In Italia ci sono tante aziende con un fatturato sopra i 10 milioni di euro che si trovano dinanzi a snodi decisivi, come il passaggio generazionale o possibili acquisizioni, e si rivolgono a consulenti per affiancarli. «Sempre più spesso l'imprenditore ha bisogno di essere accompagnato, in una logica di protezione, a ragionare in modo più ampio sull'azienda e riuscire a internalizzare le competenze in quest'ambito ci porta a un livello superiore di consulenza allargata e globale», ha spiegato in proposito Mossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA INFOCAMERE

Società benefit, l'obiettivo è incidere sul capitale sociale

MILANO

Incidere positivamente sul capitale sociale è l'obiettivo principe delle società benefit italiane, di quelle aziende cioè che integrano la responsabilità sociale d'impresa nel loro modello di business, adottando pratiche sostenibili e trasparenti. Realtà che si stanno moltiplicando anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove se ne contano un centinaio (Icop è una di queste).

A livello nazionale ce ne sono 3 mila 619: nei rispettivi statuti indicano complessivamente 18 mila 618 finalità specifiche, di cui il 32%, pari a 6.045 finalità, è appunto incentrato sull'impatto

verso la comunità locale e il territorio in cui le aziende sono inserite.

A dirlo è la prima mappatura dedicata ai fini delle società benefit realizzata da Nativia in collaborazione con Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit.

Subito dopo il capitale sociale l'impegno della pattuglia delle società benefit si concentra, con il 24,4% delle finalità, sull'innovazione del modello di business, con impegni relativi al ridisegno dei processi interni e lungo la catena di fornitura e delle

logiche di progettazione di prodotti e servizi in ottica di sostenibilità. Il 17,6% delle finalità riguarda invece le politiche di gestione del capitale umano che incide sull'equità, sull'organizzazione del lavoro, sul benessere e la valorizzazione delle persone, sui processi di formazione e sviluppo e sui modelli di welfare aziendale. Chiudono la mappatura gli impegni nell'area della leadership e della governance (13,4%), che riguardano le pratiche di gestione aziendale (del rischio, la sicurezza, i conflitti di interesse) e la diffusione del modello benefit, e in quella dell'ambiente (12,2%).

A conferma dell'attaccamento alla comunità e al territorio, raggruppando le finalità secondo l'approccio Esg, la mappatura evidenzia una particolare attenzione alle attività che producono un impatto sociale positivo (il 51,9% delle finalità), seguite da quelle legate all'ambiente (25,6%) e infine alla governance (22,1%). —

M.D.C.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA CRISI DELL'AUTO

Stellantis in affanno Taglia le stime 2024 e precipita in Borsa In calo tutti i marchi

La previsioni di vendita sono state ridotte di 200 mila unità
La peggiore è Aston Martin che a Londra crolla del 24%

Amalia Angotti / TORINO

Il mondo delle auto fa tremare le Borse. Le ultime cattive notizie arrivano da Stellantis, che taglia le stime dei risultati del 2024 con una riduzione delle consegne alla rete di più di 200.000 veicoli nel secondo semestre, il doppio della stima precedente. Il titolo crolla, e chiude in calo del 14,72% a Milano e del 14,74% a Parigi, in una brutta giornata per l'intero settore automotive. A Piazza Affari perde anche Iveco (-4,04%), mentre limita i danni Ferrari (-1,2%). Ma la maglia nera della giornata va al marchio Aston Martin che, dopo la revisio-

ne al ribasso della guidance, crolla a Londra perdendo il 24,51%. A Parigi poi lo scivolone di Renault (-5,57%), indicata da recenti indiscrezioni di stampa come possibile protagonista di un'eventuale fusione proprio con Stellantis. Lunedì nero per l'auto anche a Wall Street, con General Motors e Ford che perdono rispettivamente il 3,4% e il 2,9%.

LA REVISIONE

Stellantis ha aperto la giornata annunciando la decisione di rivedere al ribasso i target indicati, soprattutto a causa dei «problemi di performance in Nord America e del deterioramento nelle di-

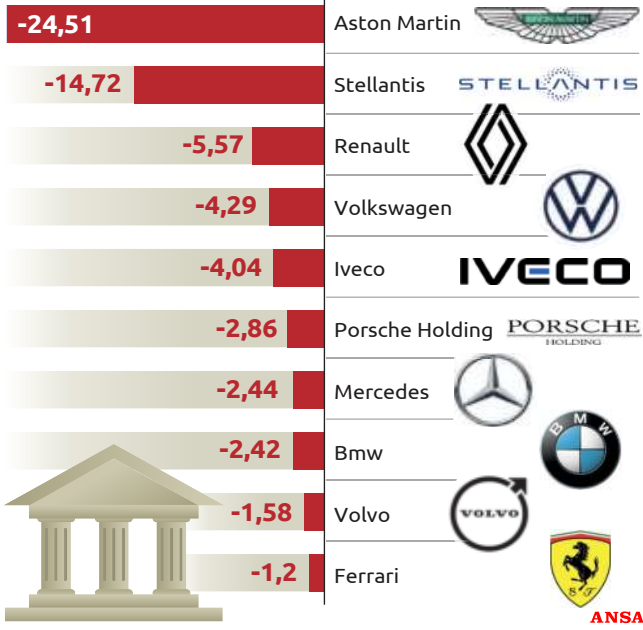


L'hub di Stellantis a Torino ANSA

namiche globali del settore». Il margine del risultato operativo adjusted è atteso tra il 5,5% ed il 7% per l'intero 2024, in calo rispetto al precedente «double digit», mentre il free cash flow industriale, prima positivo, è previsto in rosso tra 5 e 10 miliardi di euro. Stellantis non è il primo gruppo a rivedere

Le case automobilistiche in Borsa

Dati in %



i target: lo hanno già fatto le tedesche Bmw e Mercedes, la svedese Volvo, mentre Volkswagen ha ipotizzato anche la chiusura di uno stabilimento e la riduzione dei dipendenti. Lo stesso annuncio lo ha dato lo storico brand inglese dell'Aston Martin, che produrrà circa 1.000 auto in meno rispetto a quanto aveva pianificato con una riduzione delle vendite di circa il 10%.

GLI USA TRABALLANO

Tra le principali cause della decisione del gruppo guidato da Carlos Tavares c'è l'andamento delle vendite negli Usa, dovuto anche al fatto che per paura degli scioperi

l'azienda ha prodotto un numero di auto molto più alto di quello che il mercato ha poi assorbito. «Il gruppo - spiega Stellantis - ha accelerato il piano di normalizzazione dei livelli di stock negli Usa con l'obiettivo di non più di 330.000 unità in giacenza presso la rete entro la fine del 2024 rispetto al precedente termine del primo trimestre 2025». L'azienda spiega che continuerà «a far leva ed espandere i propri differenziatori competitivi ed è convinta che le azioni di recupero poste in essere si tradurranno in performance operative e finanziarie più robuste nel 2025 e oltre». —

IN BREVE

I dati dell'Istat
In rialzo i prezzi
del carrello della spesa

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese di settembre 2024 l'indice nazionale dei prezzi al consumo diminuisce dello 0,2% su base mensile e aumenta dello 0,7% su base annua, dal +1,1% del mese precedente. Ma i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, vale a dire il cosiddetto «carrello della spesa» tornano ad accelerare su base tendenziale (da +0,6% a +1,1%).

Unicredit-Commerz
Lagarde favorevole
a nozze internazionali

Arriva un assist dal livello più alto per le complicate nozze tra Unicredit e Commerzbank. È la presidente della Bce, Christine Lagarde, a dare una sorta di via libera preventivo, dicendosi a favore delle fusioni transfrontaliere, pur senza citare alcun caso specifico. «Le fusioni transfrontaliere che producono grandi istituzioni bancarie, capaci di competere per scala e grandezza con grandi istituzioni come le banche Usa e cinesi «creano grandi vantaggi e sono auspicabili», ha spiegato Lagarde.

UDINE FIERE

28.09 → 06.10 / 2024

Inquadra il QR Code e scopri di più.

SAPERI
&
SAPORI

TUTTO IL BELLO E IL BUONO
DEL "SAPER FARE"
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vieni a scoprire tutto il **bello** e il **buono** del saper fare in **Friuli Venezia Giulia** attraverso rappresentazioni e degustazioni delle **tradizioni enogastronomiche** e **artigianali** del nostro territorio! Saranno presenti diverse eccellenze enogastronomiche marchiate **"IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"** e dell'artigianato del sistema casa. Ti aspettiamo al padiglione 8 della Fiera **CASA MODERNA** per condividere insieme a noi i **saperi** e i **sapori** del **nostro territorio**!

CASA
MODERNA

il gusto di vivere

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Azienda	2.074	0,19	2.05	2.074	11,18	6.486,96
Abbieve	175,52	-	173,72	173,72	22,56	-
Abitare in	4,15	-0,48	4,1	4,18	-15,91	111,30
Acea	17,58	0,29	17,33	17,7	27,23	3.744,16
Acinqe	2,05	3,27	1,985	2,08	-3,94	392,65
Adidas	238,2	-0,58	237,4	243,3	28,89	-
Adobe	481,5	-0,15	458	483,1	-13,90	-
Advanced Micro Devic	147,06	-0,39	143,16	147,5	10,64	-
Aedes	0,188	-10,0	0,198	0,208	-6,13	6,51
Aeffe	0,746	-4,60	0,734	0,782	-14,80	84,29
Aeroporto di Bologna	7,78	-0,26	7,72	7,78	-6,04	280,52
Ageas	47,82	-0,79	47,88	48,26	22,22	-
Ahold Kon	31	-	31,06	31,14	18,57	-
Air France-Klm	9,02	-3,57	8,97	9,17	-30,90	-
Airbnb	114,08	-1,18	113	115,24	-8,74	-
Airbus Group	138,68	3,57	131,5	138,68	-4,18	-
Airtron	15,99	-0,06	16,09	16,1	-58,48	-
Alerion Cleanpwr	16,7	-1,53	16,7	17,12	-37,22	913,27
Alkemy	12	0,42	11,95	12	30,36	68,11
Allianz	303	2,09	295	303	22,55	-
Alphabet Classe A	147,34	0,14	145,84	147,34	16,93	-
Alphabet Classe C	148,42	0,07	146,98	148,66	14,92	-
Amazon	166,04	-1,48	165,7	168,62	23,11	-
American Airlines Group	10,28	-2,34	10,33	10,33	-16,26	-
American Express	241,65	-0,92	240,8	242,5	42,83	-
American Tower Reit	206,45	-	206,1	206,15	9,65	-
American Water Works	129,4	-	129,5	129,7	12,46	-
Amplifon	25,81	-3,41	25,74	27,15	-15,20	6.018,13
Anheuser-Busch	58,32	-0,57	58,4	58,4	1,83	-
Anima Holding	5,45	0,09	5,4	5,495	35,37	1.739,14
Antares Vision	1,17	2,26	3,07	3,2	68,61	218,38
Apple	208	1,91	203,2	208	16,70	-
Applied Materials	181,84	-1,26	184	187	24,02	-
Aquafil	1,976	-0,80	1,962	1,988	-42,78	85,04
Ariston Holding	4,378	-2,97	4,352	4,528	-28,25	565,16
Ascopiave	2,885	0,87	2,85	2,915	26,97	671,40
Asml	746,8	-1,07	746,5	0	10,45	-
At&T	19,806	0,44	19,378	19,774	29,76	-
Autostrade M.	2,56	-0,78	2,47	2,56	-71,14	11,07
Avio	12,3	-1,91	12,22	12,54	48,35	331,86
Axa	34,45	-3,12	34,5	35,27	20,25	-
Azimut H.	23,18	-0,64	22,99	23,46	-1,54	3.341,32
B&C Speakers	15,3	0,99	15,25	15,5	-18,12	167,91
B. Cucinelli	96,75	1,79	94,8	97,1	6,45	6.425,15
B. Desio	5,52	-1,08	5,42	5,86	54,33	752,03
B. Generali	4,024	-0,94	4,014	40,68	20,94	4.761,08
B. Ifis	21,9	-1,08	21,82	22,14	40,09	1.187,83
B. Profilo	0,201	0,50	0,1995	0,202	-1,36	135,67
B.C. Santander	4,8085	-0,94	4,598	4,68	22,19	74.674,41
B.F.	4,33	-0,23	4,32	4,34	9,84	1.139,77
B.P. Sondrio	6,875	-1,93	6,84	7,005	19,28	3.171,32
Banca Mediolanum	11,32	-1,39	11,29	11,48	34,49	8.559,62
Banca Sistema	1,458	-0,95	1,452	1,476	21,60	118,49
Banco BPM	6,058	-2,76	6,05	6,22	30,13	9.423,61
Banca Di Sabadell	1,903	-0,21	1,88	1,881	72,82	-
Bank Of America	35,57	-0,25	35,005	35,005	15,47	-
Basf	47,67	-1,31	47,08	47,76	-2,35	-
BasileNet	3,28	2,50	3,19	3,28	-30,87	171,94
Bastogi	0,429	-0,46	0,418	0,438	-17,16	52,35
Bayer	30,02	-1,44	29,825	31	-10,99	-
Btva	9,742	-2,31	9,806	10,14	20,51	31.642,87
Beewize	0,68	3,13	0,63	0,69	22,61	7,16
Beghelli	0,235	-2,08	0,235	0,24	-12,51	48,14
Beiersdorf	135,7	-	135,3	135,3	-6,63	-
Berkshire Hathaway	410,25	0,10	406,95	410,5	26,50	-
Bestbe Holding	0,4	-7,41	0,4	0,422	-95,17	1,26
BFF Bank	9,845	-2,14	9,77	10,03	-3,32	1.877,75
Bialetti	0,203	2,01	0,198	0,203	-23,25	30,87
Biesse	8,675	-1,76	8,585	8,81	-30,80	241,69
Biorera	0,064	-1,23	0,061	0,064	18,55	1,33
Bitcoin Group	52,5	-9,94	51,9	54,9	113,92	-
Blackrock	845,9	-0,34	844	847,1	15,85	-
Bmw	78,9	-3,90	78,9	0	-20,66	-
Bnp Paribas	61,51	-2,95	61,31	62,45	0,92	-
Boeing	137,04	-2,50	136,82	137,76	-40,57	-
Borghesina	0,636	2,58	0,62	0,636	-9,70	29,91
Bper Banca	5,05	-1,94	5	5,132	67,85	7.204,11
Brembo	9,833	-2,91	9,71	10,062	-8,77	3.388,20
Brioschi	0,0536	-0,11	0,0534	0,057	-12,36	42,38
Broadcom	154,84	0,18	152,4	155,76	53,92	-
Buzzi	35,8	-1,00	35,8	36,3	31,62	7.001,12
Cairo Comm.	2,15	-2,27	2,15	2,205	19,48	293,35
Callagrone	6,04	1,68	5,9	6,06	36,80	703,04
Callagrone Ed.	1,23	-1,99	1,215	1,265	27,98	156,64
Campani	7,6	-0,89	7,586	7,75	-25,53	9.716,30
Carel Industries	19,62	0,51	19,4	19,84	-21,39	2.189,94
Carl Zeiss Meditec	71,1	0,07	70,5	71	-29,76	-
Caterpillar	360	4,80	360	360	31,40	-
Cellulairline	2,57	-1,15	2,47	2,63	10,54	56,51
Cembre	37,55	0,54	36,85	37,7	0,21	631,62
Cementir Hldg.	9,79	0,82	9,59	9,85	2,23	1.552,00
Centrale Latte Italia	2,72	-1,45	2,68	2,76	-10,67	38,64
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,573	-10,4	0,564	0,577	33,60	605,58
Cisco Systems	47,485	0,06	47,6	47,6	3,91	-
Class	0,0828	-0,48	0,0828	0,0832	37,84	22,94
Cnh Industrial	9,9	-3,32	9,9	10,185	-8,04	13.770,70
Coeur Mining	6,168	-	6,31	6,31	240,41	-
Coinbase Global	163,04	-1,87	160,36	167,2	0,82	-
Colgate-Palmolive	92,88	-	93,04	93,09	28,63	-
Comcast	33,3	-0,65	37,835	37,835	-10,18	-
Comer Industries	16,6	0,67	16,275	16,6	54,22	-
Commerzbank	0,226	0,44	0,226	0,228	-15,67	8,19
Conafi	58,42	-2,54	57,6	57,6	-22,55	-
Continental	799,6	-	789,4	789,4	33,13	-
Costco Wholesale	10,16	-1,36	10,12	10,3	27,91	3.505,80
Credem	13,72	-1,82	13,59	13,745	8,22	-
Credit Agricole	0,325	-0,91	0,305	0,325	1,30	12,84
Csp Int.	2,746	2,85	2,744	2,744	-31,76	-
Curevac	56,6	-	55,49	56,92	-26,74	-
Cvs Health	5,16	-1,71	5,16	5,28	-36,39	123,05
Cy4Gate	33,7	-1,20	34,33	34,33	-4,94	-
Daimler Truck Hd	57,9	-3,02	57,9	58,07	-5,61	-
Daimlerchrysler	5,72	-2,05	5,69	5,83	2,05	718,93
Damico	27,95	-2,44	27,45	28,6	-4,03	1.156,48
Danieli	21,55	-1,82	21,2	21,95	-0,82	874,25
Danieli r nc	6,1	-	6,08	6,14	-8,38	359,26
Datalogic	27,62	-0,85	27,32	27,82	-10,17	4.710,68
De Longhi	104,9	-1,36	104,75	106,6	13,24	5.916,89
Diasorin	8,41	-1,64	8,3	8,77	-20,95	122,35
Digital Bros	52,2	-0,57	50,7	53	-12,89	537,98
Digital Value	76,71	-1,62	75,5	81,31	-35,63	-
Dollar General	5,99	-4,34	5,92	6,27	-63,42	100,59
doValue	13,345	-1,11	13,315	13,34	12,45	-
E.ON	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,07
E.P.H.	58,22	-	57,42	57,42	46,29	-
Ebay	1,58	-0,32	1,58	1,595	3,03	174,58
Edison r nc	58,92	-	58,84	58,84	-15,58	-
Edwards Lifesciences	0,198	-10,00	0,1975	0,215	-49,56	1,87
Eems	11,01	1,57	10,77	11,16	10,08	866,47
El.En	787,9	0,04	788	815,2	50,87	-
Eli Lilly & Company	1,75	1,45	1,71	1,755	-23,35	10,86
Elica	0,98	-2,58	0,98	1,01	-7,82	164,03
Emak	13,76	-0,79	13,78	13,78	-10,77	-
Enagas	3,984	-1,39	3,966	4,038	17,34	2.186,93
Enav	19,585	-0,94	19,71	19,71	6,82	-
Endesa	7,175	-0,53	7,133	7,216	6,73	73.104,12
Enel	3,2	0,31	3,13	3,23	1,09	56,77
Enervit	13,882	0,09	13,612	13,83	-11,23	46.143,77
Eni	4,17	0,48	4,11	4,18	12,43	216,33
Equita Group	24,62	0,24	24,28	24,7	-15,22	3.690,98
Erq	5,98	0,59	5,905	6,03	8,50	300,94
Esprinet	213,1	-0,14	212,8	217,6	16,28	-
Essilorluxottica	-	-	-	-	-	-
Eukedos	25,15	-	25,15	25,15	12,38	1.359,34
Eurocommercial Prop.	3,42	-1,72	3,396	3,5	-11,17	325,34
European Laminations	1,022	-2,29	1,018	1,05	-57,63	37,35
Euroland	21	-0,99	20,86	21,04	13,31	-
Evonik Industries	6,42	2,72	6,33	6,47	-70,55	-
Evotec	132,98	-	132,48	132,48	18,35	-
Expedia Group	514,3	1,58	504,6	514,5	57,60	-
Facebook	9,146	-5,75	8,756	9,642	-54,16	-
Faurecia	245,9	1,59	238,75	247,5	5,87	-
Fedex	419,7	-1,20	417,7	423,8	39,06	82.607,45
Ferrari	27,95	0,18	27,5	2,8	-4,58	936,75
Ferretti	0,1165	4,48	0,11	0,125	-88,25	3,35
Fiera Milano	3,51	-1,13	3,485	3,555	27,07	254,42
Fila	9,39	0,32	9,23	9,42	12,82	401,71
Fincantieri	4,65	-1,96	4,66	4,76	8,92	15.271,54
Fine Foods & Ph.Ntm	9,08	3,85	8,78	9,08	0,85	183,36
FinecoBank	15,375	-0,39	15,26	15,42	13,09	9.392,05
FNN	0,436	0,83	0,429	0,437	-4,72	188,67
FNM	9,445	-4,00	9,344	9,49	-13,89	-
Ford Motor	44,925	-3,19	46,37	46,37	10,62	-
Freeport-Mcmoran	38,4	-	38,28	38,28	-2,51	-
Fresenius Medical Ca	0,489	0,82	0,476	0,49	-37,79	29,13
Gabetti Prop. S.	20,43	0,47	19,918	20,75	0,74	-
Gamestop Corp	5,38	0,75	5,3	5,38	16,86	484,65
Garofalo Health Care	2,39	0,42	2,36	2,4	-4,43	109,16
Gasplus	15,48	-1,15	15,35	15,525	-1,90	-
Gaz De France	8,4	-0,94	8,3	8,44	-3,50	120,46
Gebran	269,35	-0,37	268,65	268,8	17,14	-
General Dynamics	40,1	-	39,05	40,69	29,57	-
General Motors	11,15	-1,33	11,15	11,25	21,49	142,83
Generalfinance	25,95	-0,69	25,87	26,1	36,18	40.873,66
Generall	0,587	-0,51	0,586	0,599	-18,59	154,00
Geox	0,55	2,61	0,524	0,592	0,31	12,82
Giglio Group	75,25	0,09	74,67	74,67	1,99	-
Gilead Sciences	1,221	-	1,155	1,209	-62,93	-
Gopro - Classe A	12,7	0,47	12,54	12,		

Le idee

A CHI SERVE LA CITTADINANZA

ROBERTO MORELLI

Se la cittadinanza fosse un regalo come taluni lo presentano, non sarebbe fatto ad altri, bensì a noi stessi. Sul tema vale in misura maggiore per Trieste e per la regione quel che vale per il resto d'Italia. Ostacolare una maggior flessibilità nell'ottenimento della piena appartenenza ai figli di stranieri che qui vivono e lavorano da molto tempo va contro i nostri interessi: abbiamo e sempre più avremo bisogno non solo di lavoratori che non troviamo, ma anche e soprattutto di "buoni" cittadini, il cui percorso d'integrazione è favorito dal pieno ottenimento di diritti e doveri, ed è invece pregiudicato dalla perpetua permanenza in un limbo ostile, fatto d'infinita, umilianti code in questura e disconoscimento di un'identità invece desiderata. Ed è uno dei presupposti fondamentali (certo non l'unico) per governare anziché subire il fenomeno delle migrazioni, come dimostra il meritevole e lungimirante progetto di accoglimento dal Ghana di giovani lavoratori, presentato venerdì scorso a Grado all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico.

Aleggia una distorsione argomentativa che crediamo necessario fugare: quella per cui la cittadinanza sarebbe una sorta di "concessione" che lo straniero in Italia debba meritarsi con una trafila senza fine avviata dopo dieci anni di permanenza. Se concessione è, lo è semmai alle nostre esigenze: quelle delle nostre aziende e più in generale della nostra società. Si trascura quanto lo sviluppo economico e il benessere di una comunità dipendano dalla demografia: una minor popolazione comporta meno lavoro, meno reddito, meno gettito fiscale, minor possibilità di pagare pensioni e benefici per gli indigenti e servizi per la collettività.

Ebbene, se proiettiamo sulla sola piccola Trieste le più recenti stime dell'Onu sull'evoluzione demografica mondiale, che vedono calare l'Italia di sette milioni di abitanti nel 2050 e di ventiquattro nel 2100, significa che tra venticinque anni la città conterebbe non più di 170 mila residenti: e proprio ora che si è riavviato un sorprendente ciclo di sviluppo e opportunità, e che 600 mila metri quadri di spazi in porto vecchio stanno per essere restituiti a funzione urbana. Saremmo prossimi al diventare una città spopolata. Per converso di qui a tre anni, come ha fatto notare proprio a Grado l'assessore regionale Rosolen, serviranno in regione 100 mila nuovi lavoratori. Che non si troveranno.

Va da sé che i due temi (la cittadinanza per chi è qui da lungo tempo e per i suoi figli, e i nuovi flussi di accoglienza) sono ben distinti, ma appartengono al medesimo e più ampio tema del rapporto con gli stranieri. E ce lo hanno mostrato, in un diverso contesto, proprio i



Al lavoro in un cantiere ANSA

volti della prima ventina di ragazzi giunti dal Ghana per iniziativa della Confindustria, ospiti venerdì dell'assemblea. Sono usciti da percorsi di formazione specifici per le imprese locali che li hanno richiesti. Hanno imparato l'italiano e superato un esame. Sono giunti in regione «in aereo e non sui barconi, e con un contratto di lavoro in mano», come ha sottolineato il presidente Agrusti. Per quanto irto di complessità gestionali che è facile immaginare, è un esempio fulgido d'immigrazione governata e non subita, che speriamo diventi uno standard nazionale. E che gli occhi umidi di quei ragazzi esprimevano da sé.

E buonismo d'accatto? Forse. Ma ci piacerebbe se ne riparlasse tra una decina d'anni, quando gli organi d'informazione saranno andati a vedere come quei ragazzi se la saranno cavata. Avranno ingrossato le schiere della micro-criminalità, saranno in giro a vandalizzare le piazze? O avranno messo su famiglia e avranno figli che si sentiranno, al pari di loro, buoni italiani riconoscenti al Paese che li accolse e insegnò loro un mestiere? Chissà se saranno riusciti a diventare cittadini italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARMISMO NAZIONALISTA

MARCO ZATTERIN

Un terzo degli austriaci ha votato per Herbert Kickl, leader che usa slogan mutuati da Hitler, ammira Putin, ha pensieri antisemiti, si oppone all'integrazione europea e vorrebbe re-emigrare (leggi "deportare") chiunque sia diverso da lui. Il suo Fpö, Partito della Libertà, ha ottenuto la maggioranza relativa nella consultazione di domenica col 28% dei consensi.

Ora ci si chiede se possa andare al governo o se le forze tradizionali — popolari, socialdemocratici e verdi che insieme fanno oltre 55% dei suffragi — debbano tessere un "cordone sanitario" che lo releghi all'opposizione, cosa che, peraltro, è auspicata degli accoliti del movimento che lo scrittore viennese Robert Menasse etichetta "austrofascista". La risposta è che, essendo sostenuto da una rilevante fetta della popolazione, Kickl dovrebbe entrare nella stanza dei bottoni, magari con qualche caveat di garanzia. La cultura della convivenza non suggerisce alternative.

Se l'Austria si affidasse a un esecutivo aperto all'ultradestra, si unirebbe a Slovacchia e Ungheria, portando a tre il numero degli Stati dell'Unione con le vele al vento del sovranismo. La pattuglia cresce se si considerano i Paesi Bassi e l'Italia, conservatori dall'europeismo intermittente. Ma nel giro delle incognite per il club a Ventesette vanno messe anche Francia e Germania, la prima con un esecutivo parecchio misterioso che cercherà di vellicare gli scettici, la seconda in totale confusione per l'assedio di Alternative für Deutschland, ultras che ammaliano i tedeschi spaventati dalle crisi che ne minano la centralità economica e politica.

L'ideologia nazionalista si afferma per assenza di risposte e strategie adeguate. In questo momento, un terzo degli europei vota a destra perché da lì si sanno intercettare meglio le giustificate ansie e le paure degli elettori. L'allarme per la marea nera fa titolo, tuttavia non serve. Perché circa due terzi dei cittadini del Continente la pensa altrimenti, chiede riscontri europei per problemi reali che sanno non essere solo nazionali. Vuol dire che c'è ancora abbastanza consenso per difendere i valori comuni che ci uniscono e lavorare insieme per superare la bufera multipla — economica, sociale, geopolitica e culturale — in cui siamo finiti. Proprio come hanno fatto Mattarella e Steinmeier domenica a Marzabotto.

to.

Le forze politiche austriache potrebbero ragionare su una coalizione in cui rappresentare tutti gli interessi della collettività, per cominciare con un cancelliere che non sia Kickl. L'effetto sarebbe quello di rispettare gli elettori che lo hanno scelto e allo stesso tempi di corresponsabilizzare il Fpö senza chiuderlo fuori dalla porta per una legislatura, con probabile esito di ritrovarlo al 40% fra cinque anni. La cultura della convivenza consiste nell'accettare le idee altrui anche se non le condividiamo, impone di dialogare con tutti. Certo non è facile. Ma la forza delle idee, e

la lungimiranza che a esse va legata, non può temere un autoproclamato Volksführer (termine comune a Berlino nel 1932). Perché il momento in cui prevale la paura di governare secondo le proprie convinzioni e i propri valori è quello in cui comincia la sconfitta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA



Herbert Kickl la sera della vittoria elettorale ANSA

Ci ha lasciati

Giuliana Godenigo Prandini

Ne danno il triste annuncio a funerale avvenuto il marito GIULIANO, il figlio MAURIZIO, la sorella BIANCAROSA e i parenti tutti. Sistiana, 1 ottobre 2024

Gabriella Ciriello e Paolo ricordano affettuosamente l'amica

Giuliana

Trieste, 1 ottobre 2024

Il Gruppo Volontari di Duino Aurisina si unisce al dolore della famiglia. Duino Aurisina, 1 ottobre 2024

Per

Giuliana

gli amici:

- ADA, ADRIANA, CLAUDIO, MARIAGRAZIA, LINO, GABRIELLA, RENATO, ROSANA, ANDREA. Trieste, 1 ottobre 2024

Marina non c'è più. Dopo tante sofferenze e dopo l'ultima sigaretta mi ha lasciato. Solo

Marina Biasini in Ursini

ha smesso di penare.

Lo annuncia il marito ROBERTO, assieme alla sorella PATRIZIA e al cognato SERGIO, la nipote MARTINA con FABIO e gli adorati pronipoti CHIARA e MATTIA, e il nipote CARLO con CHIARA.

Unitamente ai parenti tutti ed agli amici più cari.

Ringrazio l'amica dr. ORLANDO - ZON, la dr. GUGLIELMI e i medici : TONON, VITRANI, PELLICINI, e il dr. GORZA con tutto il magnifico gruppo di cure palliative.

Grazie pure al dr. D'AURIA e alla sig.ra AURELIA oltre agli indimenticabili NUCCIO e GIOVANNI.

La saluteremo sabato 5 ottobre alle ore 11.20 in via Costalunga.

Elargizioni pro Fondazione Lucchetta D'Angelo Hrovatin

Trieste, 1 ottobre 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresina Gazzin

Lo comunicano ROSSELLA, PALMIRO e SARA.

Salutiamola con un sorriso giovedì 3 ottobre alle 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Un solo fiore o opere di bene Trieste, 1 ottobre 2024

Renata Torbianelli

Daremo l'ultimo saluto a Renée domani alle 09:30 presso la camera mortuaria di Udine (ahimè!). Udine, 1 ottobre 2024

Si è spenta serenamente

Mariuccia Valussi ved. Martinuzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con MAURO e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 4 ottobre dalle ore 09.00 alle ore 10.00 presso gli stanzini espositivi di via Costalunga. Trieste, 1 ottobre 2024

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNERARIE
GRUPPO CAPOSILE

800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Industria, 131 - Trieste • Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste • Tel. 040 838928
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) • Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

TRIESTE

abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO
MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC
CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI
STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5, Trieste - Tel. 040.762643

L'opera da 62 milioni

LA RIUNIONE PROGRAMMATA NEL POMERIGGIO

Missione a Roma per i fondi sull'Ovovia

Dopo il no dell'Europa alle risorse Pnrr il sindaco al Mit per concordare strade alternative. Arriva l'ok dal dicastero all'Ambiente

Francesco Codagnone

Treno programmato alle ore 6.39, arrivo previsto alle 12 alla stazione di Roma Termini. Alle 15 di oggi il sindaco Roberto Dipiazza e il dirigente Giulio Bernetti sono attesi al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per concordare eventuali risorse statali alternative per il progetto della cabinovia, in bilico dopo il pronunciamento negativo dell'Unità di Missione del Pnrr e il blocco ai 48,7 milioni preventivati all'Europa sui 62 di spesa complessiva.

La partita è aperta e il primo cittadino si dice ottimista. «Non tornerò da Roma a mani vuote», afferma Dipiazza. «La cabinovia si farà e non saranno



ROBERTO DIPIAZZA
IL PRIMO CITTADINO DAVANTI
ALLA CABINA LEITNER. FOTO SILVANO

Dipiazza: «Ottimista, il progetto si farà»
Russo: «Non parli a nome dei triestini»

i triestini a pagarla».

Molto dipenderà dall'incontro di oggi: sull'opera vertono pareri nazionali e sovranazionali differenti. Bruxelles è scettica e valuta il progetto non aderente i criteri di biodiversità del Pnrr per l'impatto che l'ovovia avrebbe sul Bovedo. Questo perché l'opera ha ricevuto parere negativo nella Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) al II livello e positivo solo con le misure compensative recepite dalla giunta regionale al III livello il 7 giugno scorso. Tanto basta all'Europa per ritenere il progetto non rispondente i vincoli ambientali e quindi non meritevole di accedere alle risorse Pnrr, come comunicato dal Mit al Comune lo scorso 11 settembre.

ne lo scorso 11 settembre.

Roma invece resta possibilista. In una nota diffusa ieri il ministero all'Ambiente e alla Sicurezza energetica prende infatti positivamente atto della delibera dell'esecutivo Fedriga, che in forza di uno studio affidato all'Università di Udine aveva decretato come con le dovute compensazioni la cabinovia «non solo non genera alcun danno significativo all'ambiente, ma – si legge nella nota – al contrario consente un complessivo miglioramento all'habitat. Il Mase ha quindi informato l'Europa, come da procedura, consentendo di fatto al Comune di chiudere la pratica necessaria alla Valutazione ambientale strategica.

Il percorso può dunque formalmente procedere, almeno dal punto di vista ambientale, ma resta il nodo dei fondi e il vertice romano dovrà tentare di scioglierlo. Ci sono due possibili scenari. «Esclusa» l'eventualità di un «mutuo regionale», nel primo (meno probabile) caso la giunta potrebbe rivedere il progetto complessivo, così da soddisfare i criteri Pnrr e mantenere i fondi europei.

Nell'eventualità in cui invece il Mit accordi alla cabinovia risorse statali alternative, a quel punto i vincoli di Bruxelles verrebbero meno (non sarebbe più opera Pnrr) e il Comune potrà procedere con l'iter, approvando la Variante al Piano regolatore per il tratto di

risalita sul sito Natura 2000.

La giunta rassicura, «l'iter per la cabinovia procede naturalmente», ma la replica dell'opposizione non si fa attendere. Francesco Russo critica il Mase, che stante il parere dell'Europa «sfida il senso del ridicolo» dando il disco verde al progetto e «dimenticando – sottolinea il dem – quanto già detto dal ministero alla Cultura, che aveva sancito l'incompatibilità del progetto». Si rivolge al sindaco: perché a Roma «non parli a nome dei triestini e delle triestine», viste le diecimila firme contrarie raccolte in pochi giorni. Dipiazza ribadisce: ne è certo, «la cabinovia si farà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe del complesso iter partito nel 2020 che hanno diviso la politica. In mezzo i via libera ottenuti tra petizioni, ricorsi al Tar e slogan popolari

La storia della cabinovia un braccio di ferro infinito fra l'annuncio in tv, cortei e carotaggi militarizzati



Il prototipo della cabina Leitner esposto in piazza della Borsa nel settembre del 2023. FOTO MASSIMO SILVANO

LA CRONOLOGIA

Il 15 maggio 2020 il sindaco Roberto Dipiazza, il dirigente Giulio Bernetti e l'allora assessore Luisa Polli in diretta su Telequattro annunciano il progetto di un impianto di risalita tra mare e ciglione carsico. Il costo stimato è di 30 milioni e l'unica cosa che si sa del progetto, già abbozzato nel piano europeo Portis, è che i piloni saranno piantati tra i magazzini del Porto Vecchio e i cedri secolari del Bovedo. «È come se fosse un tram, solo sospeso», dicono.

Avrebbe dovuto unire Trieste, ma Trieste si divide. Il centrosinistra insorge, parla di «opera inutile, insostenibile e impattante» e così fanno le associazioni ambientaliste. I residenti dell'altipiano iniziano a temere per la propria casa. Alle prime avvisaglie nasce un comitato che nei quattro anni successivi avrebbe presentato ricorsi al Tar, alla Corte dei Conti, anche alla presidenza della Repubblica, raccolto diecimila firme per il Parlamento

europeo e organizzato manifestazioni dietro bandiere azzurre. Viene chiamato «Comitato No Ovovia», perché la differenza tra una cabinovia e un'ovovia è la forma, e nel primo rendering diffuso dopo l'annuncio televisivo non è ancora chiaro quale tipo di cabina sarebbe stata scelta.

Il progetto «innovativo» che per il Comune risolverà l'accesso a Nord della città arriva secondo al concorso nazionale «Goslow», viene sottoposto al governo Draghi ed entra a gamba tesa nel dibattito politico locale. Il 18 ottobre 2021 Dipiazza è rieletto contro Francesco Russo, il 4 novembre il Mit dà il via libera all'opera inserendola nei neocostituiti bandi Pnrr. Il 24 febbraio 2022 il Comune annuncia lo stanziamento dei fondi: dai 30 milioni annunciati a Ring si passa ai 48,7 accordati dall'Europa, che diventeranno 62 assicurati da altri fondi. «Un'opportunità senza precedenti», esulta la giunta. «No allo spreco di risorse pubbliche», protesta l'opposizione. I No Ovo chiedono un referendum ma la Commissione

dei garanti dichiara la proposta inammissibile.

È il 10 maggio 2022 e la protesta si riorganizza tra banchetti e volenterosi dossier del Comitato. Il 17 giugno duemila triestini sfilano in corteo al canto di «Ovovia portime via», il 23 di quel mese l'archistar Fuksas svela le scintillanti stazioni tra Molo IV e Opicina. Il 15 dicembre viene approvato il Progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera. Il bando viene pubblicato il 28 dicembre ma una settimana dopo, il 4 gennaio, il consigliere di FdI Marcelo Medau menziona in diretta tv l'altoatesina «Leitner», che però vincerà l'appalto solo due mesi dopo.

Il 2023 inizia in polemica. Ai pareri della Soprintendenza sulla posizione dei piloni, in primavera si sommano quelli dell'Arpa sull'incidenza ambientale dell'impianto, ma l'iter procede e si attendono le deroghe al vincolo Natura 2000. Arriva l'estate e iniziano i carotaggi in una strada del Friuli presidiata da agenti in anti-sommossa: ignoti avevano già manomesso un tubo e c'è il ri-



Il Comitato No Ovovia durante una conferenza sotto il Faro della Vittoria

schio che la protesta divampi.

Il 28 settembre il prototipo della cabina Leitner è presentato in piazza della Borsa e la giunta Dipiazza viene scortata dalle forze dell'ordine tra le urla di una cinquantina di persone. Appena il giorno prima, reduce dal caso Rocco l'assessore Giorgio Rossi aveva bocciato il tratto orizzontale in Porto Vecchio: una «superfetazione». Il 25 ottobre Dipiazza va a Roma per «mettere in riga» i tecnici della Cultura, l'8 novembre Vittorio Sgarbi defini-

sce l'ovovia «un'illusione modernista». Il 23 novembre viene presentato il progetto definitivo: Fuksas non c'è.

Il dem Russo inizia a scoprire le carte romane. Il 24 gennaio di quest'anno il dem diffonde i pareri negativi dei consulenti del governo, il 9 aprile quelli di Soprintendenza speciale e Belle arti e il primo agosto la richiesta di Terna di spostare la linea elettrica nello scalo. Tutti «pareri superativi» in fase preliminare, replica la giunta: nel caso dei pali dell'alta

tensione, spese «già coperte dai ribassi di gara».

Il Comune va avanti e incassa il disco verde della Conferenza dei servizi istruttoria, che riconosce il «ridotto» impatto ambientale dell'opera e i benefici che si avrebbero con la riduzione del traffico, lo attesa anche l'Università di Udine. Il 29 maggio la Regione approva la Vinca di III livello (al II il parere fu negativo) propedeutica alla Variante al piano regolatore per il tratto di risalita sul Bovedo, salvo poi riscriverla e riapprovarla il 7 giugno dopo la sentenza del Tar sul ricorso Legambiente-Lipu-Wwf.

A quel punto la palla passa a Roma e la cronaca accelera. Il 22 luglio l'Unità di Missione al Pnrr informa che l'opera «non soddisfa i criteri di biodiversità», l'11 settembre il Mit invita il Comune a valutare finanziamenti alternativi. L'Europa è scettica ma il governo va avanti e ieri arriva il parere positivo dell'Ambiente. Oggi il sindaco Dipiazza sarà a Roma, e assicura: «La cabinovia si farà».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESATTO AVEVA INVIATO 112.000 AVVISI DI PAGAMENTO PER OLTRE 39 MILIONI

Tassa rifiuti e prima scadenza 11 mila bollette solo con la Pec

Niente modulo cartaceo per gli utenti degli Ordini professionali che devono controllare la posta elettronica. Si rischia una procedura di accertamento

Massimo Greco

Ieri lunedì 30 settembre scadeva il termine per pagare la prima rata o l'intero importo della tassa sui rifiuti, nota con l'acronimo Tari, la cui raccolta è affidata alla società comunale Esatto.

Un'accortezza: se l'invio della bolletta è avvenuto con la tradizionale modalità cartacea, bene. Se invece il mittente Esatto ha utilizzato la cosiddetta Pec, bisognerà ricordarsi di aprire quella casella, perché altrimenti l'utente, che pensa di ricevere l'abituale cartaceo, rischia, anche in buona fede, di dimenticarsi di saldare l'importo, perché non avvezzo alla verifica della posta elettronica (dove non vengono inviati solo i bollettini ma anche eventuali sanzioni, eccetera).

La trasmissione delle bollette riguarda 112.000 contribuenti triestini. Esatto ha provveduto, tra il 19 agosto



La principale sede di Esatto in piazza Sansovino FOTO MASSIMO SILVANO

e il 13 settembre, a inoltrare le richieste: 87.000 i moduli cartacei, 11.000 le "mail" ordinarie e 14.000 le Pec.

A chi vengono mandate le Pec, abbreviazione di posta elettronica certificata? Vengono mandate agli iscritti a IniPec, l'archivio dove reperire, senza autenticazione o

registrazione, gli indirizzi delle società, imprese individuali e professionisti iscritti a un Ordine professionale presenti sul territorio italiano. L'indice è costantemente aggiornato con i dati del Registro imprese e degli Ordini e Collegi di appartenenza dei professionisti.

Avvocati, commercialisti, architetti, geometri, giornalisti, imprenditori eccetera sono tenuti ad attivare la Pec. Ora, ci sono categorie e professioni per le quali la consultazione della posta elettronica certificata è assai frequente, altre per le quali lo è molto meno. E questo

può generare sorprese spesso sgradite, perché provvedimenti, sanzioni, multe ecc. sono sovente inoltrati via-Pec, il destinatario lo ignora e quindi le procedure vanno avanti a sua insaputa, rischiando di creare problemi, talvolta persino di natura giudiziaria.

Davide Fermo, direttore di Esatto, conosce la materia e le relative "amnesie" dell'utente: «In linea teorica la mancata ottemperanza del pagamento Tari legato alla Pec dovrebbe richiedere da parte nostra l'adozione di una procedura di accertamento. Ma cerchiamo di essere collaborativi e allora inoltriamo un'altra Pec di sollecito, senza sanzione e senza pagamento degli interessi. Con la speranza che ogni tanto il contribuente controlli la ricezione delle poste certificate».

«Va comunque detto - rileva ancora il direttore - la Pec ha generalmente migliorato la situazione. Facciamo il caso di quelle aziende che avevano domiciliato una serie di servizi presso il commercialista: se però lo studio era chiuso, il postino non era in grado di consegnare il plico di Esatto e cominciava il corsers dietro tra noi e l'utente».

Esatto volge una particolare attenzione nei confronti della Tari, per due ordini di motivi: perché, dopo l'Ilia, è il tributo che consente il maggior incasso, con una media attorno ai 31-32 milioni annui. E perché è accompagna-

to da una consolidata tendenza all'evasione/elusione, che obbliga l'esattore municipale a procedure di recupero. Quest'anno i 112.000 bollettini dovrebbero sulla carta fruttare oltre 39 milioni di euro, senza le paventate variazioni al rialzo.

Nel corso della settimana gli uffici di piazza Sansovino saranno in grado di fornire le prime indicazioni sull'andamento dell'introito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASLOCO

Nell'inverno 2025 gli uffici andranno in Sacchetta

Esatto farà vela verso la Sacchetta tra 4-5 mesi. Ormai è quasi certo che la società esattoriale comunale si trasferirà tra gennaio e febbraio 2025 nella nuova sede dell'ex Meccanografico Fs, dirimpetto al sito che accoglie la piscina terapeutica. Il direttore generale Davide Fermo riferisce che sono in corso le prime attività di trasloco, condotte con molta gradualità per evitare che la stagione della scadenza tributaria, vedi soprattutto Ilia e Tari, possa subire qualche scossone. Esatto occuperà il pianterreno e una parte del primo piano. Condividerà l'edificio, recuperato con una spesa di 5,3 milioni di euro, con i Servizi sociali comunali. —

LE DISPOSIZIONI

Soste vietate da Miramare a piazza Unità per il forum

Il Comune informa che per motivi di sicurezza, legati allo svolgimento del "Big Science Business Forum 2024", sono stati disposti i seguenti provvedimenti temporanei alla viabilità. Dalle 20 di ieri alle 24 odierne divieto di sosta con rimozione per tutti i veicoli in via Mercato Vecchio e sull'area di carico/scarico di via dell'Orologio. Dalle 20 odierne alle 24 di domani divieto di sosta con rimozione per tutti i veicoli in via San Carlo.

Dalle 7 di oggi alle 15 di venerdì 4 divieto di sosta con rimozione per tutti i veicoli all'interno del comprensorio di "Porto Vecchio-Porto Vivo" nel piazzale adiacente al Magazzino 28 "Generali Convention Center" e lungo il viale che collega la rotatoria di viale Miramare al piazzale adiacente al Magazzino 28 nonché sul piazzale antistante il Magazzino 26.

Dalle 24 di oggi sino a mercoledì 2 istituzione del divieto di sosta con rimozione per tutti i veicoli in viale Miramare nel tratto compreso tra il varco di accesso al Parco di Miramare e il bivio con la Costiera: stesso provvedimento dalle 12.30 sino a cessate esigenze di domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DI COMUNE E ACEGASAPSAMGA



I lavori lungo il vialone di Porto Vecchio e, a destra, in alto la stazione elettrica di via dei Gelsomini e Piccoli, Babuder e Polacco FOTO SILVANO E LASORTE



Rete elettrica più potente Si comincia dal progetto su Roiano e Porto Vecchio

Lorenzo Degrassi

Potenziare la rete elettrica della città con l'obiettivo di dare il via all'elettrificazione delle banchine del porto. È questo l'obiettivo del progetto "Smart Grid Roiano" presentato ieri mattina all'esterno della stazione elettrica primaria di via dei Gelsomini a Roiano dall'assessore all'Urbanistica, Michele Babuder, assieme al diretto-

re reti di AcegasApsAmga Giovanni Piccoli.

Il progetto che prenderà il via nelle prossime settimane proprio dalle strade roianesi verso il Porto Vecchio rappresenta, di fatto, il primo tassello per incrementare la capacità elettrica della rete della città.

Tramite il collegamento attraverso il sottosuolo dalla stazione elettrica di via dei Gelsomini e che prose-

guirà lungo le vie Valmartinaga, dei Giacinti, Tor San Piero e viale Miramare fino al sottopasso, la nuova rete di alta e media tensione raggiungerà il Porto Vecchio.

«In questo modo - ha ricordato Piccoli - entro il 2026 Trieste vedrà potenziata la rete elettrica, fatto che le consentirà di sostenere l'incremento dei consumi». Per realizzare la prima fase di questa operazione

servirà però effettuare degli scavi sotto le predette vie. «I cantieri sono stati immaginati per dare il minor disagio possibile sia in termini di interruzione della viabilità che di riduzione dei parcheggi - ha sottolineato Piccoli - e dovrebbero concludersi entro gennaio 2025. Di volta in volta verranno segnalate le aree del rione che saranno coinvolte dagli scavi».

Il progetto Smart Grid è finanziato nell'ambito del Pnrr e si articola in due fasi. Dopo il collegamento Roiano-Porto Vecchio, entro la fine dell'anno AcegasApsAmga procederà alla realizzazione di una seconda tranche di lavori per collegare la cabina presente nel deposito del Broletto alla nuova cabina di media tensione

del Porto Vecchio (dove arriverà anche la rete di Roiano).

Fondamentale, per la realizzazione di questi interventi, la collaborazione fra l'amministrazione comunale e la multiutility cittadina. «Trieste si prepara a entrare in una nuova era dell'energia e soprattutto a dare un contributo reale e concreto alla transizione energetica - ha sottolineato Babuder - e per fare questo serve una costante collaborazione tra i due attori. Pertanto anche qualora ci siano dei naturali disagi difendendo le scelte di intervento, perché credo che stiamo costruendo la città del futuro».

Presente anche il capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia, Alberto Polacco, il quale ha sottolineato l'importanza di tale intervento in chiave futura. «Le polemiche in essere sulle navi da crociera e le loro emissioni di carburante - ha ricordato Piccoli - dipendono molto da interventi come questo».

Ma a partire da quando una nave ancorata sulle rive potrà utilizzare le banchine elettrificate? «Nel 2026 la nostra rete sarà pronta - ha ricordato Piccoli - mentre per quanto riguarda il molo Bersaglieri già dalla metà del 2025. Dopodiché molto dipenderà dall'Autorità portuale e dalla predisposizione delle singole navi ad utilizzare una banchina elettrificata». «Allo stato attuale - ha concluso il dirigente di AcegasApsAmga - solo circa un terzo delle grandi navi sono predisposte per collegarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli spazi di un'epoca recuperati o da riscoprire



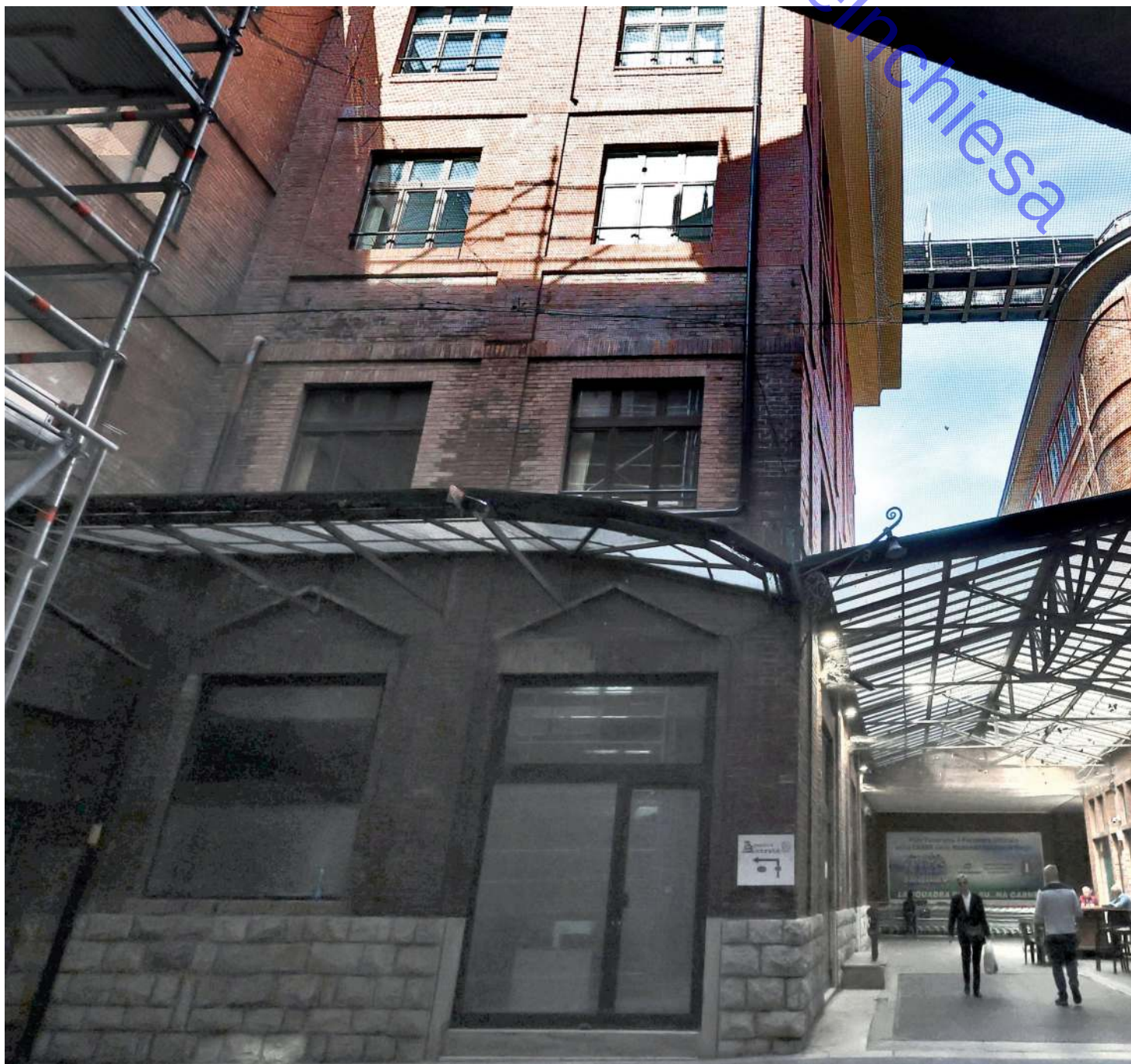
L'ex stabilimento Stock visto da salita di Greta



Il palazzo che ospitava la Dreher in via Giulia



Il cantiere in via Gambini delle ex officine Holt



Archeologia industriale in città

Oltre Porto Vecchio

Dalle fabbriche Dreher e Stock fino alle officine Holt

Zeno Saracino

Se negli anni Cinquanta del Novecento il 45% dei triestini era impiegato nel settore industriale e cantieristico, oggi giorno la coscienza di una Trieste industriale va scomparendo. Eppure, risalendo alle origini dell'industria triestina, la volontà di impiantare a Trieste manifatture e fabbriche era ben presente, considerata quale una necessaria evoluzione del porto e della lavorazione delle merci svolte nei magazzini.

Tutt'oggi la città presenta, a livello di sopravvivenze di archeologia industriale, una triangolazione secondo cui, giungendo dall'entroterra carsico, s'incontra quanto conservato della fabbrica Dreher vicino al centro commerciale Il Giulia; dalla direttrice di Barcola Roiano presenta la

riconvertita fabbrica Stock e ovviamente il Porto Vecchio; e giungendo invece da Servola rimane ancora presente l'Arsenale del Lloyd, in un ambito marittimo, e le Officine Holt, antesignane di quell'industria metallurgica poi maturata con la Ferriera.

Giungendo dal Boschetto, al civico 75 di via Giulia, incombe l'unico edificio sopravvissuto della fabbrica Dreher: il possente basamento di arenaria funge da terreno per la crescita delle paraste che, in prossimità delle torrette, si trasmutano in pilastri medievali. Lo stile del gotico quadrato viene inoltre rafforzato dalle finestre ad arco ribassato, presenti a coppia nella facciata rivolta verso via Giulia: come scriveva il direttore regionale Ugo Soragni l'edificio trasmetteva «civile decoro» essendo «una fabbrica

pensata per il suo inserimento nel contesto urbano». Al di là delle distruzioni avvenute nel 1986 l'edificio è stato anche stravolto dal portale inserito al in via Giulia 75, alla base di una delle torrette: solo il pianterreno conserva ancora l'originaria atmosfera interna, propria della birreria.

Lo stabilimento nacque dalla compartecipazione delle maggiori famiglie triestine dell'epoca: Elio Morpurgo e Pasquale Revoltella figuravano tra i fondatori della «prima società per la fabbricazione della birra», mentre tra gli azionisti comparivano i Sartorio e la banca Rothschild. La rapida costruzione - soli 230 giorni, dal 29 maggio 1865 al 15 gennaio 1866 - non venne contraccambiata dalla produzione inferiore alle stime iniziali: dopo i primi anni di attività la fabbrica venne acqui-

stata dall'austriaco Anton Dreher che ampliò gli ambienti con l'esclusiva novità di un impianto completo per la produzione del freddo artificiale. Il compressore frigorifero, rivoluzionario per il 1877, oggi giorno fa bella mostra di sé al Museo della Tecnica di Vienna. Dopo aver superato la tempesta della prima guerra mondiale, la Dreher si fuse con la birra Pedavena nel 1928-29 giungendo nel secondo dopoguerra all'apice dell'attività industriale. Se già nel 1866 era presente un padiglione adiacente allo stabilimento lungo via Pindemonte, spesso allietato dai concerti del 97esimo reggimento, sarà negli anni Trenta del Novecento che sorgerà nei sotterranei dell'edificio principale la birreria-taverna Dreher. Rilevata dal marchio Heineken nel 1974, la Dreher

verrà chiusa a Trieste nel 1976 e la vecchia fabbrica, dieci anni dopo, definitivamente demolita.

Scendendo invece in città dalla direttrice dell'Ippodromo di Montebello, attraverso viale Gabriele D'Annunzio, non deve sorprendere la presenza di toponomastica industriale: la zona infatti era un tempo sede di fabbriche, tra le quali figuravano in particolare le officine dell'inglese Thomas Holt. Originario di Manchester, giunto a Trieste nel 1840, Holt inaugurò una ditta di costruzioni di motori e caldaie. La ditta era situata in via della Madonnina e poi in via Gambini dove tutt'oggi sezioni della fabbrica sopravvivono ai numeri 10 e 12. Non è distante invece la via della Raffineria che ricordava un zuccherificio dei primi anni dell'ottocento fondato dall'imprenditore Ritter.

Sussiste in realtà una confusione sull'effettivo utilizzo degli edifici sopravvissuti: le officine Holt erano qualche metro avanti, mentre i caseggiati attuali erano stati pensati quali sale di lavoro per «giovannetti abbandonati». In altre parole, in linea con la passata esperienza di Holt in Inghilterra, quali workhouses per gli orfani e i ragazzi di strada dove imparare un mestiere o, come appare più probabile, essere utilizzati quale forza lavoro a basso costo. La struttura ospitava già 70 ragazzi nel 1871 e, nel 1897, completò questa trasformazione divenendo un riformatorio. Caserma tra prima e seconda guerra mondiale, men-

L'EDIFICIO IN MATTONI ROSSI
GLI INTERNI DELL'EX STOCK A ROIANO
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

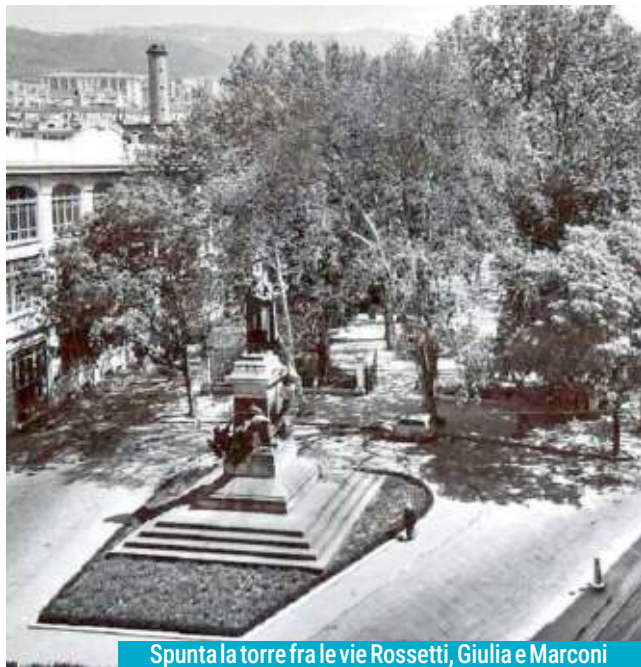
Le testimonianze del passato nei rioni di San Giovanni, Roiano, Barriera Vecchia fra riconversioni e progetti da completare

sa comunale nel 1960 e infine «Giardini del Borgo» con il progetto odierno dell'imprenditore Francesco Fracasso in fase di realizzazione.

Colpisce, ammirando le facciate di via Gambini, l'utilizzo delle merlature cementizie per il timpano e la scelta, nonostante fossero officine, del rosone centrale. Le finestre vengono ombreggiate con piccoli gocciolatoi scolpiti in pietra e, attraversando i grandi portali, si entra in ambienti pensati come spazi polifunzionali per le macchine industriali di Holt, oggi giorno trasformati in 37 appartamenti di lusso disponibili dal 2025.

Arrivando dalla Costiera invece s'incontra Barcola e poi Roiano: Lionello Stock popolò entrambi i rioni, preferendo dapprima Barcola nel 1884. Origine geografica dal-

Gli spazi di un'epoca recuperati o da riscoprire



Spunta la torre fra le vie Rossetti, Giulia e Marconi



Il manufatto in mezzo al quadrilatero moderno



La torre dei pallini sventa fra le case

mata, etnicamente di famiglia ebraica, Stock fondò con il socio Carlo Camis la prima distilleria a vapore per la lavorazione dei vini, interrompendo un lungo monopolio dei produttori francesi. L'intuizione, a fine Ottocento, del Cognac Medicinal diffusosi in tutto l'impero austriaco favorì grandemente le fortune della fabbrica che, dalla sede di Barcola, fu trasferita nel 1926 a Roiano. Il complesso industriale, progettato dall'impresa Buttoraz e Ziffer, permise alla Stock di allargare le proprie fortune commerciali, poi decollate nuovamente nel secondo dopoguerra grazie a un uso ante litteram della pubblicità: dal locale della Ginnastica Triestina sponsorizzata Stock, al nazionale di Carosello, all'internazionale dell'arte di Giorgio de Chirico e Renato Guttuso.

La prima parte di via Lionello Stock conserva ancora la "Stock town": la vecchia fabbrica di mattoni rossi costruita nel primo dopoguerra. Il complesso, recuperato dal 1993, annovera gli edifici per l'Agenzia delle entrate e il Distretto sanitario e i grandi capannoni vetrati. È ancora possibile ammirare, al civico 2, la vecchia ciminiera e passeggiare in una cittadella dove predomina il motivo del mattone rosso. Si tratta di uno dei pochi luoghi di Trieste dove il mattone non è coperto, ma utilizzato a vista: quasi una trasposizione di una fumosa via di Londra, completa di placche di bronzo, panchine e vecchie bilance. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via San Francesco il manufatto alto 45 metri costruito nel 1839 in un'area convertita alla produzione di pallottole

Quella torre dei pallini quasi invisibile resiste in mezzo alla cintura di edifici

LASTORIA

Giungendo dall'alto di via Francesco d'Assisi, è possibile scorgere la cima di una torre medievaleggiante che affiora dall'alto del comprensorio di Insiel. La torre poi scompare alla vista discendendo verso via Carducci, ma si ripresenta aggirandosi tra le fronde del Giardino pubblico. Quest'elusiva torre, il cui basamento è visibile costeggiando il quadrilatero moderno di Insiel, rappresentava secondo lo storico Diego de Henriquez il più antico manufatto di archeologia industriale triestina.

Il novarese Dioniggi Ciana, infatti, scelse nel 1806 di costruire in quell'area una fabbrica dedicata alla produzione di stagni di latta e candele di cera. Quaranta operai impiegati e, due anni più tardi, il passaggio alla produzione col piombo. Ci si limitava però ancora ad oggetti di peltro. Il figlio Giuseppe, nel 1839, convertì la fabbrica alla produzione di pallottole per la caccia: risalì infatti a quell'anno la co-

struzione della torre ad opera del regio perito Angelo Toniutti. La procedura prevedeva la colatura di piombo fuso mescolato all'arsenico dall'interno della torre: il materiale "piombava" a terra attraverso una piastra forata, raffreddandosi in una vasca d'acqua. Il rozzo sistema passò poi nel 1846 ad Angelo Coen Ara che, modernizzando l'impianto, inserì lo stemma dell'aquila bicipite sul portone le spedizioni e infine nel 1866 alla società tedesca per azioni Heffen.

Nonostante la torre fosse ormai sorpassata la fabbrica produceva un po' di tutto nell'ambito dei prodotti di ferro: dai tubi alle casseforti. Lo stabilimento fu rilevato nel primo dopoguerra dalla Società Adriatica Ferramenta e Metalli di Venezia e nel secondo dapprima dalla Safem di Padova e poi dalla Edilzini.

La torre, il 19 settembre 1972, fu tra i primi edifici di archeologia industriale di Trieste ad essere tutelato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti; ed è in tal senso un'amara ironia come sia invisibile allo sguardo dei passanti, nonostante una certa affezione da

parte dei dipendenti di Insiel e di chi ci abita in quel quadrilatero, verso il manufatto.

Alta 45 metri, la torre presenta un basamento quadrato dal quale si eleva un primo blocco, separato dal secondo tramite una cornice di pietra. La forma tubolare della torre, costruita con conci di arenaria, termina con un terrazzino con cornicione, sormontato da una vezzosa ringhiera metallica. Guardando con attenzione è possibile scorgere sul corpo principale alcune finestrelle rettangolari che s'ingrandiscono nella sezione del basamento. L'elemento di maggior pregio è però all'interno: il vincolo apposto nel 1972 menziona quale "perfetto esemplare costruttivo" la "scala elicoidale interna in masselli di pietra".

Se oggi la torre appare nascosta dalla cintura di edifici degli anni Settanta, nell'Ottocento era invece un importante punto di riferimento, paragonabile a un campanile. Non sorprende allora come molti schizzi e illustrazioni della città spesso confondano la torre dei pallini con il Faro della Lanterna.

Secondo lo storico Diego de Henriquez rappresenta il più antico esempio di archeologia industriale in città

Nel 1972 il vincolo della Soprintendenza con l'elemento di pregio della scala elicoidale interna in masselli di pietra

Ammirata solo da chi abita nel quadrilatero, oppure dai dipendenti di Insiel e Regione, da alcuni anni ospita un'antenna di telefonia

L'esempio maggiormente illustre è il pittore romantico William Turner che, in viaggio in Europa nel 1840, ritrasse più volte la città nei suoi schizzi. La collezione, conservata nel Museo d'arte Tate di Londra con la denominazione di "Trieste, Graz e il Danubio", presenta un curioso ritratto. C'è infatti uno schizzo, denominato "Trieste, with the Gulf and Lighthouse; an Urban Skyline, Probably at Vienna", che ritrae la città dall'entroterra. Forse Turner lavorava in una zona corrispondente all'odierna sede dell'Università di Trieste. La prospettiva infatti ritrae l'Acquedotto, oggi giorno viale XX Settembre, e la sagoma d'una torre con le stesse sezioni e finestre della fabbrica dei Ciana. Oggi giorno la torre che aveva affascinato Turner ha conosciuto un nuovo "tocco di colore" quando, a seguito di lavori di Wind Tre per l'adeguamento dell'impianto radiomobile, è stata aggiunta un'incongrua copertura azzurra che, sebbene in regola con i vincoli, snatura il ruolo ottocentesco della torre. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Fa irruzione in casa della ex e le devasta l'appartamento

L'uomo è accusato di atti persecutori e minacce di morte a carico della donna. Il gip gli applica il braccialetto elettronico: dovrà rimanere distante 500 metri

Gianpaolo Sarti

Ha fatto irruzione in casa dell'ex compagna e le ha devastato l'appartamento, rompendo tutto. «Come una furia», si legge nei carteggi giudiziari. Ma il giovane che la Procura ha messo sotto inchiesta dovrà rispondere anche di minacce. Minacce di morte: «Ti uccido, ti faccio a pezzi».

L'indagato è un trentenne di origini serbe, da tempo residente a Trieste in una zona semi periferica della città. Il gip Luigi Dainotti, vista la pericolosità che l'uomo ha dimostrato con il suo comportamento violento, incapace di accettare la fine della relazione con la ex fidanzata, ha disposto un'ordinanza di divieto di avvicinamento alla donna (oltre che di comunicazione) e l'applicazione del braccialetto elettronico per controllare gli spostamenti.

I fatti sono molto recenti. Nella denuncia la donna ha riferito che l'ex compagno l'aveva ripetutamente perseguitata dalla fine del mese di luglio e per tutto agosto. Oltre un mese di paura, fintanto che la vittima ha deciso di raccontare tutto, e in modo dettagliato, alle forze dell'ordine. A cominciare dalle intimidazioni che riceveva costantemente: l'uomo le aveva detto più volte che le avrebbe «spezzato le mani e le gambe», che l'avrebbe «fatta a pezzi e rovinata». E, ancora, «ti ucciderò».

La deposizione della ex compagna è stata ritenuta dalla magistratura chiara,



Il Tribunale di Trieste, in Foro Ulpiano, dove il gip ha emesso un'ordinanza restrittiva allo stalker FOTOLASORTE

precisa e assolutamente credibile, animata dal solo desiderio di poter essere aiutata e protetta. Insomma, di uscire da una condizione di timore continuo che gli atteggiamenti dell'ex le creavano ogni giorno.

La vittima viveva in una condizione di paura costante e l'ha denunciato

Ci sono inoltre episodi molto circostanziati. Tra cui quello di fine agosto, quando la ragazza si era allontanata per qualche ora dalla propria abitazione. Al suo ritorno aveva ritrovato l'appartamento

completamente devastato. L'ex, in preda a un «furore cieco», così viene riportato ancora nella documentazione giudiziaria, si era scagliato sugli arredi e su quanto aveva a tiro. In quell'occasione la donna aveva chiamato il 112 per mostrare cosa le era successo. Ci sono foto che documentano il fatto.

Il trentenne è stato interrogato lo scorso 26 settembre. Dinnanzi all'oggettivo pericolo che la vittima possa subire altre violenze e che quelle minacce, proferite a voce, possano tramutarsi in atti veri e propri, il gip Dainotti – su richiesta del pubblico ministero che ha indagato sul caso – ha emesso un'ordinanza di misura cautelare specifica a carico dell'indagato così da

impedire ogni tipo di contatto con la ex.

Nello specifico l'uomo non potrà avvicinarsi a nessun luogo frequentato dalla vittima, ovunque si trovi: dovrà mantenere una distanza di almeno cinquecento metri. E innanzitutto dalla sua abitazione. L'indagato non potrà, ovviamente, nemmeno comunicare con la donna: ha l'obbligo di non chiamarla, di non mandarle messaggi. Non potrà farlo neanche attraverso altre persone.

In caso di rifiuto del braccialetto elettronico, è previsto che il trentenne (difeso dall'avvocato Carlo Benvenuti del Foro di Trieste) sia ristretto agli arresti domiciliari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDIZIO CON RITO ABBREVIATO

Violenze sessuali su una bambina Trentenne a processo



Il giudice del Tribunale di Trieste Luigi Dainotti durante un'udienza

Violenza sessuale nei confronti di una bambina di otto anni, figlia della compagna. Questa l'accusa di cui è chiamato a rispondere un trentenne di origini sudamericane che ora vive a Trieste.

I primi abusi, stando all'accusa, si sarebbero verificati a Milano, dove la coppia risiedeva fino al 2019, e poi sarebbero continuati anche dopo il trasferimento qui. La documentazione giudiziaria fa riferimento a palpeggiamenti e altri atti protratti fino allo scorso novembre.

L'uomo è stato inquisito anche per maltrattamenti nei confronti della compagna. L'avrebbe picchiata più volte, e per anni, prendendola a schiaffi e spintoni. Ma oltre ad alzarle ripetutamente le mani, il trentenne la ricopriva anche di insulti. Fatti che si sarebbero verificati sia quando la coppia abitava a Milano, quindi fino al 2019, sia dopo il cambio di residenza a Trieste.

Tutto questo anche davanti ai figli in casa: il suo e la bambina, figlia della donna con cui stava insieme e di cui appunto avrebbe anche abusato sessualmente.

Oltre agli abusi, il trentenne è stato indagato per-

ché picchiava la bambina: in più di un'occasione l'avrebbe colpita e le avrebbe tirato i capelli, causandole alcune lesioni. Questo, almeno, quanto raccolto in fase di indagine.

Nel corso di uno di questi episodi, avvenuti nella nuova abitazione di Trieste dove si era trasferita la famiglia, era intervenuta una volante della Polizia di Stato: era il 20 novembre dell'anno scorso quando gli agenti avevano fatto irruzione nella casa proprio per fermare il trentenne in preda a uno dei suoi soliti attacchi d'ira incontrollati. Ma l'uomo si era messo a minacciare pure i poliziotti mimando il gesto di tagliare la gola.

Il caso è ora all'attenzione del gip Luigi Dainotti del Tribunale di Trieste. L'imputato sarà giudicato con il rito abbreviato. La prossima udienza è in agenda tra circa un mese, a novembre: è in programma la discussione; in quella data, con ogni probabilità, il giudice emetterà anche la sentenza.

L'uomo è difeso dall'avvocato di fiducia Enrico Mischia, legale del Foro di Trieste. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

L'allarme dell'Ics «A decine in strada, livelli drammatici»

Francesco Codagnone

L'inverno è alle porte e il Consorzio italiano di solidarietà lancia un grido di allarme sullo stato di accoglienza dei migranti in arrivo dalla rotta balcanica. Alla data del 28 settembre, sabato scorso, stando ai dati diffusi da Ics sarebbero almeno 180 le persone richiedenti asilo «senza accoglienza e abbandonate per strada». Di questi, 164 sono uomini, 4 le donne singole e 11 gli appartenenti a tre nuclei familiari: tra questi ci sono anche 6 minori. I tempi di attesa per entrare nel sistema di prima accoglienza è di «quasi 30 giorni», stimula l'Ics.

Le associazioni sono in allarme. «Si è rapidamente giunti – scrivono da Ics – a un quadro che, anche in termini numerici, non è lontano dalla situazione prima della chiusura del Silos», avvenuta il 21 giugno scorso. Con la differenza che adesso neppure quel luogo degradato nel quale le persone si riparavano dentro tende improvvisate e popolate da ratti è più accessibile: e così sempre più migranti esposti alle intemperie cercano riparo in altre e peggiori situazioni di fortuna.

Per non parlare del fatto che il Comune non ha ancora avviato i lavori di adeguamento fognario di Campo Sacro,



Ragazzi migranti in piazza Libertà FOTO MASSIMO SILVANO

l'ex Ostello scout passato in concessione alla Prefettura durante l'estate e trasformato in Centro di accoglienza straordinaria. I moduli abitativi forniti dall'Unhcr, poi, non sono mai stati montati a causa della bora, tenendo ferma la capienza del Cas a 78 letti sui 150 annunciati. «Nel frattempo – denuncia Ics – la Regione non ha collaborato con gli enti preposti per trovare soluzioni, neppure temporanee».

Un situazione, conclude il Consorzio, resa «ancora più

grave dall'assenza di qualsiasi intervento per i migranti che non si fermano a Trieste perché in transito»: per Ics si tratta di circa 50-60 persone al giorno, un numero «modesto e del tutto gestibile». «Tra questi – rilevano – ci sono anche famiglie, che avrebbero bisogno solo di un ricovero di bassa soglia. Le autorità, però, si rifiutano di allestirlo: così ogni notte decine di persone, inclusi minori, vengono abbandonate in strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAMATA DI SOCCORSO PER UN ANZIANO

«Correte, non risponde» Ma è a fare quattro passi

Si temeva il peggio, nella tarda mattinata di ieri, per un anziano che vive in un appartamento al civico 15 di viale Campi Elisi. Ma alla fine si era trattato solo di un falso allarme.

Era da poco passata l'una. La chiamata di emergenza al 112 era partita da un vicino di casa, preoccupato perché l'inquilino, di cui evidentemente conosceva bene le abitudini, fin dal mattino non rispondeva al citofono del suo appartamento. E, da quanto risulta, nemmeno al telefono. La persona si è quindi comprensibilmente allarmata e ha immediatamente allertato i soccorsi.

Nel giro di qualche minuto sono intervenute sul posto le squadre dei Vigili del

fuoco, l'ambulanza del 118 e una pattuglia dei Carabinieri del Comando provinciale.

Una scena che, come avviene in circostanze analoghe, ha decisamente allarmato non soltanto i residenti del condominio, ma dell'intera zona. La presenza dei mezzi di soccorso ha anche creato disagi al traffico.

Dopo qualche minuto si è scoperto che in realtà, fortunatamente, non era accaduto nulla: l'anziano era semplicemente uscito di casa da solo, senza avvisare il vicino, e aveva preso l'auto-bus per recarsi a fare una commissione e due passi all'aperto. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA LETTERA DEL SINDACO ALL'AZIENDA PER UN INCONTRO URGENTE

Oltre tremila firme a difesa delle Poste di San Vito e Greta chiuse e dismesse

Oggi nella Circoscrizione illustrate le 1.726 sottoscrizioni alla petizione per via Combi dove ci sarà un sit-in della Cgil

Micol Brusaferrò

Dopo le 1.381 firme raccolte dai residenti per scongiurare la chiusura dell'ufficio postale di Greta, si è conclusa nel week end anche la stessa iniziativa avviata nel tentativo di salvare l'ufficio di San Vito, dove le firme registrate sono state 1.726. Ieri gli sportelli di via dei Carmelitani e via Combi sono stati ufficialmente dismessi, dopo la nota di Poste Italiane che annunciava lo stop definitivo il 30 settembre.

Ma la mobilitazione a difesa degli uffici postali continua e, accanto alla presentazione della petizione, questa

mattina in via Combi si terrà anche una mobilitazione promossa dalla Cgil, per ribadire l'esigenza sentita dal rione di poter contare sulla presenza del servizio. E sempre oggi la Quarta Circoscrizione, che ha promosso la petizione con il consigliere comunale Monica Canciani, terrà una conferenza per illustrare nel dettaglio i risultati ottenuti e i passi successivi, alla presenza anche del presidente del parlamento Marco Rossetti Cosulich e del consigliere Anastasia Doglia.

Nei giorni scorsi Spi Cgil ha invece affisso un cartello all'esterno dell'ufficio di via Combi, dove si legge "No alla

svendita di Poste Italiane. Sono state raccolte centinaia e centinaia di firme dei cittadini residenti nel rione di San Vito contro la chiusura della filiale di via Combi. La dirigenza di Poste Italiane, coinvolta sul tema del forte disagio che i residenti subiscono, non ha ancora risposto - scrive il sindacato - nessuna presa di posizione, né una ipotesi di risposta alla cittadinanza. Non vogliamo fermarci, protesteremo con un presidio". Il tutto si inserisce nell'azione del sindaco Roberto Dipiazza che, dopo un incontro con tutti i sindaci dei Comuni della provincia e le segreterie confederali Cgil



Gli uffici postali di via Combi, chiusi da tempo, sono stati dismessi assieme a via Carmelitani FOTO LASORTE

e Uil e di categoria Slc-Cgil e Uil Poste, ha inviato all'azienda una richiesta congiunta di un incontro urgente, per esporre tutte le problematiche relative a Poste Italiane a Trieste. In una nota i sindacati sottolineano: «Riteniamo che la riorganizzazione non possa andare a colpire l'accessibilità e la qualità del servizio erogato, anche perché colpisce una comunità con un'elevata età media, basso reddito per una parte molto ampia dei residenti e con delle competenze digitali minime, non

idonee per una diversa modalità di accesso ai servizi offerti».

Ma se gli uffici di Greta e di San Vito sono stati chiusi, non c'è alcuna novità sull'ufficio di via Giulio Cesare. Il servizio alla fine delle Rive non più operativo da metà settembre, dopo la caduta di alcuni calcinacci dall'edificio vicino. I cittadini segnalano però come non siano più presenti le transenne davanti all'ingresso e, pertanto, sollecitano una riattivazione degli sportelli quanto prima.

Proprio all'ufficio postale di via Giulio Cesare si rivolgevano anche molti residenti di San Vito, dopo la cessazione dell'attività in via Combi. Tra le richieste espresse dagli utenti, che abitano o lavorano nelle zone dove gli sportelli non sono più disponibili, c'è anche la possibilità che possa essere reso funzionante il Postamat, per consentire ai clienti di Poste Italiane di poter usufruire di determinati servizi allo sportello automatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marianna, Danilo, Luca e Andrea danno un altro volto all'ospedale nella clinica di Chirurgia Maxillofacciale e Odontostomatologica

Quei murales al Maggiore sfrattano le pareti bianche Così 4 giovani abbattano la barriera dell'autismo



La clinica di Chirurgia Maxillofacciale e Odontostomatologica con i murales FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

IL PROGETTO

Francesca Schillaci

«Tutte le persone hanno diritto a ricevere attenzione e cura, ma anche a sviluppare contemporaneamente relazioni umane e possibilità di valorizzare il loro potenziale, indipendentemente dalla malattia che li affligge». È il messaggio arrivato da Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità, a supporto del progetto "Oltre il bianco con la cromoterapia". Potenzialità come quelle di quattro ragazzi con disturbo dello spettro autistico che, attraverso una serie di murales realizzati, hanno dato un nuovo volto e colorato gli interni della sala d'aspetto della clinica di Chirurgia Maxillofacciale e Odontostomatologica dell'ospedale Maggiore.

Il progetto di integrazione sociale, terminato a gennaio di quest'anno, è stato presentato nella sala della Direzione

Medica del Maggiore dal direttore generale Asugi, Antonio Poggiana, il rettore dell'Università di Trieste e direttore della clinica di Chirurgia Maxillofacciale e Odontostomatologica, Roberto Di Lenarda, il responsabile di struttura di Servizio Sociale del Comune di Trieste, Stefano Chicco, il presidente della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia, Mario Brancati, il tutor del progetto per Asugi, Maurizio Bianco e l'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e Disabilità, Riccardo Riccardi.

I murales sono stati disegnati da Marianna Celano, Danilo Strani, Luca Zanchetti e Andrea Kossoveu che, insieme a Maurizio Bianco, sviluppando la storia "Le avventure di Peter Canin", pensata per rappresentare l'anima dei triestini, attenti al "magnar e bever" come presupposto di condivisione e unione in una dimensione umana tipica della città. L'obiettivo del progetto è l'inserimento socio-lavo-

rativo che si espande a tutte le persone con disabilità, in questo caso con una particolare attenzione all'autismo. La collaborazione sinergica tra Asugi, l'Università e il Servizio Inserimento Lavorativo (Siil) del dipartimento Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste ha permesso prima un percorso formativo regionale sulle tecniche di illustrazione digitale ai quattro ragazzi, che avevano dimostrato particolari abilità creative, per inserirli poi in un tirocinio sociale sovvenzionato dal municipio da febbraio 2023 fino a gennaio di quest'anno.

L'argomento scelto dai ragazzi, insieme a Bianco, tratta la tematica della prevenzione e della cura del sorriso, ispirandosi al personaggio di Peter Pan per creare una storia a fumetti stampata anche in formato cartaceo dalla casa editrice Eut.

L'idea nasce però già nel 2016 per volere di Di Lenarda, con la volontà di creare «un progetto di odontoiatria sociale - spiega Poggiana - per arrivare oggi a un risulta-



Marianna, Danilo, Luca e Andrea autori delle opere



La sala di attesa all'ospedale Maggiore e i disegni che la ravvivano

to che permette una reale umanizzazione delle strutture sanitarie, grazie all'impegno dei ragazzi che l'hanno reso possibile con le loro opere». I temi a sfondo "clinico odontostomatologico" raccontano, attraverso personaggi di fantasia, l'idea di un ospedale che accoglie, vale a dire «il miglior ospedale - sottolinea Riccardi - che assomiglia di meno a un ospedale...».

E così un tubetto di dentifricio a forma di sirena, una scogliera marina fatta di zucchero e il Peter Pan Canin, narrano una storia di possibilità, dove la cura non deve essere per forza solo «sanitaria, ma basata su un concetto socio-sanitario - aggiunge l'assessore regionale - perché quello che viene ufficializzato oggi con queste opere d'arte concretizza un progetto non solo importante per i ragazzi, ma soprattutto per noi e ci dimostra che un cambiamento culturale nella sanità è possibile, unendo il nostro bisogno di salute a un bisogno di integrazione sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto



Un elegante lampione "oculare", i riflessi sul canale, il Molo Audace, le barche sulle Rive... Alcune immagini e alcuni dei colori speciali di Trieste per accompagnare il racconto premiato dal Piccolo

I colori dopo i 50

Blu come la profondità dei discorsi che suscita in noi, in baia, con un calice in mano e il mio capitano accanto

Una tavolozza di blu, li posso immaginare e non li so descrivere. Vanno al di là della luce che penetra con me nel mare

Per la ventesima edizione del Concorso Internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste", che quest'anno aveva come traccia "Un mondo a colori", il Piccolo ha premiato questo racconto, che pubblichiamo a pochi giorni dalla cerimonia tenutasi al Pag.

PAOLANICHETTO

Ho cominciato al contrario. Mi chiedo di che colori si aspettino che si scriva; mi vengono in mente: nero, per l'inclusione del diverso; rosa per il rispetto delle donne; i colori dell'arcobaleno, quelli sulle bandiere sbandate alle finestre e sui balconi.

Invece io scriverei del rosso. Sono vecchia e quindi per me rosso è sesso: luci rosse dei cinema e dei locali o scarpe rosse, così esplicite; ma non si può, perché sono vecchia e non ci si aspetta che una anziana signora parli di sesso, perché avrebbe del morboso e sarebbe osce-

no. Per una signora sarebbe più adatto il verde dei prati, del giardino di casa, della siepe potata con cura ogni settimana, come non era abituata quando i ritmi lavorativi non lo permettevano e i rami sbucavano allegramente dove gli pareva più bello prendere luce.

Il verde più serio, un po' grigiastro, delle bianchiere, sarebbe più opportuno. Proprio il verde di quegli olivi, ormai grandi, che sono memoria degli stecchi piantati quando i figli erano piccoli e che proteggevano sia dalla bora che dalle pallonate. Però qualcosa dentro vibra e non trovo pace solo nel verde: sbucano dall'orto i pomodori, grossi per le piogge autunnali, ancora rossi per il calore inusitato del sole in queste stagioni burrascose, iniziate da un po', da quando il clima è cambiato. Quelle macchie sono turgidamente rosse e mi ricordano l'estate del '23, ma anche l'estate della mia vita. Sento che non è finita e forse non

voglio che finisca. L'estate per me è stata sempre un canto alla vita. E che vita, nei miei ricordi: spinta al massimo dal vento, un giorno, e bloccata il giorno appresso, come in un quadro, dalla pachea, quella mancanza d'aria respirata a stento in cima alla collina, guardando il mare, fattosi specchio delle navi in rada.

L'estate per me è il risveglio dell'anima, con la sua lunga luce che colora fino a sera la vite e permette giornate senza tempo, in cui vivere una, due o mil-

le emozioni di ogni colore. Però ancora manca qualcosa, anche nel rosso pomodoro, rosso tramonto, rosso estate. Manca l'azzurro-blu. Questo è il colore di cui scriverei con più sentimento. Se penso al blu, la mia mente va alla signora che mi accompagna da quasi due anni ormai e che per me significa libertà dagli orpelli. In essa tutto è essenziale, ma elegante, dal suo incedere sicuro ed ondeggiante, al suo aspetto sullo scalo, vista da sotto la prua, da dove ricorda uno squalo. Blu è il suo scafo,



Le otto vincitrici

Il concorso "Un mondo a colori", promosso dalla Consulta femminile con il Comune, si è concluso mercoledì scorso con una festa al Pag e ha proposto otto vincitrici: Virginia Cuffaro, Salcedo Barrera, Silvia Rizzo, Rosella Soranzo, Rosella Bottallo, Rita Siligato, Paola Nichetto (nella foto) e Annamaria Scala.

blu come il mare dove incontra i delfini; blu come la profondità dei discorsi che suscita in noi, in baia, con un calice in mano e il mio capitano accanto. Nell'azzurro del cielo terso, invece, ritrovo la voglia di agire, quando la perdo. Nell'azzurro degli occhi glaciali, che non concedono alle palpebre di ammorbidire lo sguardo, trovo al contrario, sgomento e distolgo lo sguardo. Nell'azzurro dell'acqua trasparente scopro ogni giorno sollievo dalle angustie, dai mali del mondo, tuffandomi e godendo del suo silenzio. Azzurro più intenso, ma non ancora blu e penso al mare, là dove termina il bagnasciuga e comincia l'avventura. In quell'azzurro lentamente mi immergo e, nel momento in cui gli occhi si aprono al mondo di sotto, esso cambia e diventa un po' più verde; si carica di verde scuro se guardo verso il largo; di pennellate marroni se osservo il fondale. Ma più in là, dopo lo scoglio lasciato nudo dai ricci, là c'è un

colore col il potere del suono. Esso mi chiama, donandomi nutrimento, come un flusso di latte materno, ma blu. Oltre allo scoglio si apre una tavolozza di blu: blu oltremare, blu petrolio, blu scuro, blu, blu, blu; tutti i blu che posso immaginare e che non so descrivere, perché vanno al di là della luce che penetra con me nel mare. Blu diversi perché non sono più colore e luce, sono ormai immagini dentro di me, che permeano lo spazio intorno a me, donandomi la grazia di non sentire la mia umanità e farmi restare laggiù per un po' ed essere il mare, in pace, senza desideri, nemmeno quello di respirare.

Poi nei miei pensieri entra l'ombra bluastra della muta dell'amica che mi attende più in su; sento un'ondata di capelli neri che mi ridesta ed un baluginare biondo che mi spinge: sono le altre parti di me. Ed io ritorno, più per loro che per me, all'umanità. —

IL CANTIERE DI FVG STRADE

Nuovo cavalcavia di Sistiana Pronti collaudo e riapertura

Nel fine settimana, dopo gli ultimi ritocchi, il test con i mezzi pesanti e le zavorre. Subito dopo sarà possibile accedere alle due rampe chiuse in direzione Lisert



Il raccordo della superstrada A4 all'altezza di Sistiana con sullo sfondo il nuovo cavalcavia FOTOLASORTE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Nel fine settimana si procederà con l'ultimo collaudo, subito dopo ci sarà la riapertura al traffico. Si avvia alla conclusione il cantiere per il rifacimento del cavalcavia autostradale di Sistiana, un'opera che ha impegnato per alcuni mesi Fvg Strade e obbligato migliaia di automobilisti a deviazioni su strade secondarie, in conseguenza della chiusura di due rampe di accesso alla A4. Una situazione che si era rivelata particolarmente complessa nei mesi estivi, ca-

atterizzati dall'afflusso di turisti stranieri, la cui presenza si è aggiunta a quella del traffico tradizionale.

L'urgenza dell'intervento però era stata dettata dall'esigenza di mettere in sicurezza una struttura nevralgica per la circolazione nella zona di Sistiana. Si è trattato perciò di un sacrificio che ora sarà ripagato dalla garanzia offerta da una struttura nuova, realizzata in base ai più moderni criteri. Se le condizioni climatiche saranno favorevoli, nel corso della settimana si procederà con le finiture e fra saba-

to e domenica si effettuerà il collaudo, un'operazione spettacolare, che vedrà transitare più volte nei due sensi sul cavalcavia alcune mezzi pesanti caricati di zavorra. Il giorno successivo si tornerà a circolare regolarmente.

L'opera, avviata ai primi di aprile da Fvg Strade, è costata circa 2 milioni e 100 mila euro. Nel dettaglio, si è trattato, come recita l'ordinanza emessa nella scorsa primavera, di un'opera di manutenzione funzionale e del potenziamento della struttura situata al chilometro 0,650 della

Nuova strada Anas (Nsa) 56 (ex strada statale 202) nel territorio di Duino Aurisina". Sempre da aprile erano state interdette al traffico le rampe r8 e r9 del raccordo autostradale, cioè quelle che permettevano a chi arrivava dalla costiera in direzione Venezia e voleva raggiungere i caselli del Lisert, di entrare direttamente sul raccordo e a chi, viaggiando già sul raccordo, sempre in direzione Venezia, voleva uscire dallo stesso per dirigersi verso la costiera o il centro di Sistiana, di salire sulla rampa di raccordo. Ora mancano solo alcuni dettagli e le prove di carico.

«Abbiamo già da tempo completato il getto della soletta di calcestruzzo – spiega il responsabile del cantiere per conto della Fvg Strade, l'ingegner Luca Vittori – ora rimangono solo piccole opere di finitura e il collaudo». Con FVG Strade ha collaborato la Edil Steel, srl di Chieti specializzata nella carpenteria metallica per costruzioni in acciaio. «Siamo consapevoli dei disagi che gli automobilisti hanno dovuto sopportare in questi mesi - sottolinea Vittori - ma l'opera non era rinviabile e i mesi estivi sono i migliori per interventi di questo tipo, in quanto le giornate sono lunghe, la visibilità migliore le piogge sono molto meno frequenti rispetto alle altre stagioni. Ora sarà l'intera collettività a beneficiare di una struttura costruita in base ai migliori criteri e con i materiali di ultima generazione».

A salutare con un sospiro di sollievo il ritorno alla normalità del traffico in zona saranno soprattutto i residenti di Sistiana che, in questi ultimi mesi, hanno dovuto affrontare problematiche inedite, con strade spesso intasate, un aumento dell'inquinamento atmosferico e parcheggi talvolta introvabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Question time infinito in municipio a Muggia. Si riparla di Bergoglio in piazza Unità a luglio

Il Pd incalza Polidori «Dov'era per il Papa?» E lui: «Inquisizione»

LA SEDUTA

Luigi Putignano MUGGIA

Un menu decisamente corposo quello andato in scena ieri mattina dalle 9 in Consiglio comunale a Muggia. Ben diciotto le questioni poste dai consiglieri di opposizione: la parte da leone l'hanno fatta i consiglieri dem Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor, coadiuvati dalla capogruppo della Lista Bussani, Cristina Surian. Che comunque ha presentato autonomamente alcuni quesiti come quello relativo alla vendita del Castello medievale da parte dei coniugi Bossi o quella sulla prevenzione e messa in atto di procedure in situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici sul territorio.

Il question time si è svolto in maniera abbastanza tranquilla, senza grandi polemiche. L'unico momento di attrito è arrivato dallo scontro tra Bussani e l'assessore Elisabetta Steffè, che già altre volte si erano scontrati in aula, con Steffè che aveva accusato Bussani di essere poco rispettoso e arrogante. Ma torniamo ai temi del question time. Davvero tante le questioni sollevate dai consiglieri del Pd. Tra queste la richiesta di chiarimenti sull'iter amministrativo per la realizzazione del della galleria: l'assessore Steffè ha risposto che l'iter è quello previsto per la realizzazione delle opere comunali ai sensi della normativa statale e regionale e che le tempistiche dipendono in tutto e per tutto dall'esito della conferenza dei servizi il cui procedimento è ancora in corso. Ancora i dem hanno chiesto lumi al sindaco sulla sua mancata partecipazione alla visita di Papa Francesco a Trieste, con Paolo Polidori che

ha sottolineato come il Comune fosse rappresentato dall'assessore Andrea Mariucci. Sull'argomento non avrebbe detto altro «in questo contesto poco velatamente inquisitorio e marcatamente intollerante rispetto alla libertà di pensiero altrui».

Sempre il Pd sui nuovi spogliatoi dello stadio Zaccaria, per conoscere il motivo che non ha permesso l'inizio dei lavori relativi a una struttura già prevista dalla precedente amministrazione. La risposta è arrivata dall'assessore Steffè che ha ricordato come in questi anni ci sia stato un marcato aumento dei costi del lavoro e dei materiali edili, portando il costo previsto da 500 mila euro a 1.045.000 euro, raddoppiandolo. Evidenziando

Spazio al raddoppio della galleria, la vendita del castello e i servizi igienici

inoltre che Bussani, allora assessore ai Lavori pubblici, nel 2019 aveva dichiarato che l'opera sarebbe partita nel 2021, senza però, nel triennio precedente, aver approvato alcunché.

Tra le interrogazioni quelle del consigliere Dejan Tic: la prima sulla spesa per gestione dei servizi igienici in largo Caduti per la libertà durante il Carnevale estivo e ancora sulla questione della mancanza di servizi igienici pubblici. L'altra sull'esito dell'interlocuzione con Federalberghi e categorie interessate per stabilire dove allocare le risorse provenienti dall'imposta di soggiorno: il vicesindaco e assessore alla Cultura, Nicola Delconte, ha precisato le varie voci di spesa, per le quali si prevede di utilizzare il gettito dell'imposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA MOSTRA AL CASTELLO

Protagonista a Duino la pietra del Carso all'interno della grotta

DUINO AURISINA

Sarà la pietra del Carso, nelle sue espressioni artistiche, la protagonista della mostra che sarà inaugurata domani, alle 16.30, nella sala Grotta del Castello di Duino imperniata sul libro intitolato "La bellezza della poesia di pietra, Istria", di Romana Kacich, Barbara Škarja e Sara Mušič Zetko. Con il testo e le imma-



Il castello di Duino

gini saranno presentate le tipiche e singolari costruzioni in pietra della zona di Pirano, dal mare alla campagna.

L'esposizione è strettamente legata alle Giornate europee del patrimonio culturale, manifestazione che nasce in ambito francese nel 1984, quando il ministero della Cultura francese, sotto la guida di Jack Lang, lanciò l'iniziativa "Journées portes ouvertes dans les monuments historiques", che apriva le porte dei monumenti storici al pubblico la terza domenica di settembre. In Italia il ministero per i Beni culturali promuove le Giornate sin dal 1995, organizzando la fruizione gratuita di musei, mostre, convegni, concerti. Dal 2007 il ministero per i Beni e le Attività

Culturali ha voluto al proprio fianco il Fondo ambiente italiano, in qualità di partner della manifestazione insieme ad Autostrade per l'Italia. Il legame della mostra di Duino con le Giornate deriva dal fatto che la rassegna presenta l'intera gamma di strutture in pietra realizzate con l'aiuto della tradizionale abilità della costruzione a secco, che hanno plasmato l'identità oltre che del Carso anche dell'Istria. Con la mostra, gli organizzatori vogliono esporre e sottolineare che i valori della bellezza delle costruzioni sono comuni e che come tali sono riconosciuti anche come patrimonio mondiale dell'umanità nell'ambito dell'Unesco. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mednarodno zborovsko srečanje / incontro internazionale corale / international choir meeting

ZAPOJMO V LONJERJU 2024

sobota / sabato **05.10.2024** h 20.00

športno kulturni center, Lonjer centro sportivo - culturale, Longera

Pevski zbor Tončka Čok
Lonjer (TS) - IT
dir. Manuel Purger

Coro Stelvio
Bormio (SO) - IT
dir. Matteo Bertolina

Coro misto della comunità italiana
Buie - HR
dir. Maurizio Lo Pinto

v sodelovanju / con la collaborazione

Zadruga / Cooperativa
Lonjer Katinarina

CPZ / Coro parrocchiale
sv. Trojica / SS Trinità
Katinarina / Cattinara

Zveza slovenskih
kulturnih društev ETS

REPUBLIKA SLOVENIJA
URADNA AGENCIJA ZA SLOVENIJO
V ZAMESTVU IN PO SVETU

USCIfvg

LA CERIMONIA IN MUNICIPIO

Vigilanza in mare della Capitaneria di porto, conferito il Sigillo trecentesco al comandante Del Prete

Lorenzo Degrassi

Conferito ieri al comandante della Capitaneria di porto Luciano Del Prete il Sigillo trecentesco del Comune di Trieste (foto Massimo Silvano). A fare gli onori di casa, come sempre in queste circostanze, il sindaco Roberto Dipiazza. «A nome della città consegno il sigillo trecentesco a riconoscimento della strettissima collaborazione in essere tra la Capitaneria di Porto e il Comune – queste le parole del primo cittadino –. Con simpatia e affetto ringrazio il capitano di vascello Del Prete e tramite lui tutte le donne e gli uomini della Capitaneria di Porto di Trieste per quello che fanno per la nostra città, garantendo elevati standard di sicurezza e di servizi alla cittadinanza, nel quotidiano così come in occasione



di manifestazioni quali l'imminente Barcolana, che ha una ricaduta economica molto importante per il territorio».

Soddisfatto il capitano di vascello Luciano Del Prete, giunto nel salotto azzurro del municipio di bianco vestito assieme a una rappresentanza

di colleghi e colleghe della Capitaneria, il quale ha ringraziato il sindaco per l'importante conferimento. Nato nel 1966 a Torre del Greco,

Del Prete prima di assumere la carica di direttore marittimo del Fvg e comandante della Capitaneria di Trieste, ha svolto l'incarico di capo del Quarto Reparto Mezzi Aerei, Navali e Terrestri del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera. Dal 2015 al 2018, Del Prete ha ricoperto gli incarichi di Capo del Reparto Operativo e Capo del Reparto Tecnico Amministrativo della direzione marittima della Campania. In precedenza ha guidato la sezione operativa della Capitaneria di Napoli, occupandosi in particolare di sicurezza e difesa portuale. Tra i numerosi incarichi c'è stato anche quello di comandante del porto di Procida, dal 1998 al 2000, oltre ad aver ricoperto a Roma il ruolo di ufficiale capo turno presso la centrale operativa

del comando generale del corpo delle Capitanerie di Porto. E anche Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica.

La Capitaneria di Trieste ha da poco scavallato i cent'anni di vita. Proprio un anno fa, infatti, nel mese di ottobre si celebrava il secolo dall'istituzione della Capitaneria e i 90 anni dall'inaugurazione dell'ex idroscalo, attuale sede della Guardia Costiera triestina. Nel 1923, con il Regio Decreto nr. 1888 e la soppressione del Governo Marittimo di Trieste, nasceva di fatto il compartimento marittimo, ospitato a Palazzo Carciotti, dove sarebbe rimasto fino al 1997. Successivamente si sarebbe trasferito negli attuali uffici dell'ex idroscalo, inaugurato da Sua Altezza Reale Duca Amedeo d'Aosta nell'anno 1933. —

LE LETTERE

**Disagi reali
Vivere
con l'assegno sociale**

Vivo con un assegno sociale. Nel 2024 il governo Meloni mi ha tolto, come ad altre tantissime persone, un contributo di 80 euro del Rdc ora Adi. Grazie. Il 2 agosto scorso ho preso appuntamento con la mia assistente sociale è mi è stato dato il primo ottobre. Oggi, per un'emergenza, mi è stato cancellato l'appuntamento, a data da definirsi. Per le assistenti sociali andate in pensione non sono state assunte nuove assistenti. Intanto un anziano non prende le medicine da banco di cui ha bisogno, non fa la spesa. Deve aspettare. Mille grazie, Comune e Meloni.

Massimo Bonazza

**Sostengo il progetto
L'ovovia
e il bosco Bovedo**

Esprimo vivo apprezzamento per bella lettera del signor Angelo Bassi (25/9 c. a.) Nel suo intervento, il lettore ha evidenziato alcuni dei molteplici

ci problemi che affliggono la nostra città – tra i quali allarme sicurezza e degrado – facendo emergere nel contempo il totale disinteresse, al riguardo, del comitato “No ovovia”.

Riguardo al bosco del Bovedo: bosco che, detto per inciso, non corre alcun pericolo, visto che l'impatto della cabinovia inciderebbe per un misero 6%, sui totali 24 ettari. Dunque, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il Bovedo era ridotto a una dorsale carsica completamente spoglia, dato che di ogni albero e di ogni arbusto era stata fatta legna da ardere. Si pensò così di farlo rinascere ponendolo sotto tutela.

Ciò nonostante, nei decenni a seguire furono rilasciate innumerevoli concessioni edilizie; e a ridosso del bosco nacque un gran numero di case. Case che oggi giorno, gli “ecologisti” vorrebbero fossero anch'esse tutelate dalla Soprintendenza, contro l'avvento della cabinovia. Fiutata l'opportunità, i politici che siedono all'opposizione in Comune, e non solo, hanno pensato di poter cavalcare il malcontento. Anche se a danno del futuro della città, ma con l'unico intento di far naufragare il progetto, per poter poi dare dell'irresponsabile e incapace al nostro sindaco. Certi nella loro azione, di poter conta-

re su di un folto gruppo di cittadini politicizzati, o comunque disorientati. Io credo fermamente nell'opera, ma ove ciò non fosse, sarà per colpa dei troppi cittadini che si sono disinteressati, e di quelli che si sono fatti abbindolare dalle chiacchiere disfattiste.

Vladimiro Marella

**Sottobosco politico
Vannacci
e triestini**

Corrono già voci sull'arrivo di Vannacci alla Barcolana. La visita sarebbe gradita ai suoi ammiratori triestini a cui fino ad ora sono stati preferiti più volte i sostenitori di Udine. Masi sa, i nostri vicini friulani sono noti per la loro operosità e intraprendenza che Vannacci, attento osservatore, ha già premiato con la sua presenza. Già vari comitati e associazioni son sorti come funghi nel Friulano, con associati fuorisciti dalla Lega o delusi dal centrodestra: hanno sentito il “profumo di poltrona”, e allora dagli giù, tutti a ringhiarsi per lo stesso osso. E per Trieste, chi ha deciso? Non certamente una figura locale che ne conosca a fondo il quadro politico, e quegli attivisti che coi loro meriti o mancanze, abbiano già giovato o

nuociuto alla nostra città; o quelli, ancor peggio, che hanno solo professato un “orate prome”.

Ed ecco farsi avanti, come sempre, i furbi del territorio, quelli che possono portar voti, ma che dopo un paio di apparizioni nei media, con le loro gaffe, butteranno giù quel castello di carta che in un soffio lo farà volar via assieme ai voti. Chi ripone le sue speranze in Roberto Vannacci esige un cambiamento drastico in politica, un cambiamento che si deve basare non solo su chiari contenuti ma anche su coordinatori in grado di promuoverli ed eseguirli con la stessa competenza del generale. E Vannacci che fa? Osserva e valuta, sorride; ma non ha aderito a nessuno dei comitati che lo sostengono. Encomiabile chi, seguendo i propri ideali, si attiva per il proprio paese, ma... si fanno i conti senza l'oste? “*So much ado for nothing*”.

Giuliana Corica

**Buone cure
Grazie al personale
del Sanatorio triestino**

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al personale, a tutti i livelli, del Sanatorio Triestino dove sono stata rico-

verata in Rsa. La professionalità, la sollecitudine e la cortesia con cui sono stata trattata hanno reso la permanenza in quel luogo di cura più leggera per non dire piacevole. Un forte abbraccio a tutti ed ancora grazie.

Licia Passini Hauser

**Così è Trieste
Un'elegante signora
con le scarpe rotte**

Ho letto l'intervista del nostro sindaco soddisfatto della notorietà della nostra città. La città della Scienza, della Barcolana, del Caffè dove arrivano moltissime navi da crociera, dove vi sono manifestazioni molto importanti come quella delle Ferrari in piazza Unità d'Italia, eccetera. È tutto vero però Trieste è come una bella signora elegante, raffinata ma con le scarpe rotte a causa dei marciapiedi rattoppati che sono come un percorso di guerra. La città si è rifatta il look con i palazzi dalle facciate rinnovate ma ci sono alcune situazioni che stridono anche se noi ormai ci abbiamo fatto l'abitudine. In piazza della Borsa sono in fila indiana i cassoni delle immondizie a causa del fallimento della soluzione che prevedeva il loro interrimento.

Inoltre tutti coloro che entrano in città dalla splendida strada Costiera di trovano in piazza della stazione davanti al Lato B di Sissi. Penso che metterei dei cespugli dietro al monumento o una fila di piante dietro ai cassonetti potrebbe essere una soluzione che non farebbe splafonare il bilancio comunale. È una proposta accettabile?

Adriana Bellini

**An nostra madre
Assistenza umana
e professionale**

La notte fra domenica 15 e lunedì 16 settembre nostra madre novantaquattrenne è stata trasferita al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cattinara per verificare gli esiti di una caduta.

Attraverso questo mezzo vogliamo ringraziare sentitamente tutto il personale sanitario che è intervenuto e l'ha avuta in cura nel corso della notte, a partire dagli operatori del servizio del 118 accorsi sul posto, i medici, gli infermieri ed il personale operativo di turno al Pronto Soccorso. Tutti sono stati altamente professionali e di grande gentilezza ed umanità, nonostante i ripetuti interventi e la grande quantità di pazienti

GLI AUGURI DI OGGI



TIZIANO
Auguri per i tuoi splendidi 30+30.
Dalla tua famiglia



NONNO CICCÌ
Auguri per i tuoi 70 anni da tutta la tua famiglia.



VINCENZO
Auguri al nostro "Vincenzone primavera".
Dai tuoi colleghi

ELARGIZIONI

In memoria di Marco Cadelli da parte di zii, cugini e fam. Sergio Sepuca 500 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Viviana Artuzato da parte dei colleghi e del personale della scuola Gaspardis 140 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria della cara Luisa Skocaj da parte di Lilli Marchi 30 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Alberi Palmiro da parte delle famiglie Fontanot, Zacchigna, Filipaz 150 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Ricordando Clio da Gianfranco, Valeria e Gian Andrea 25 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di SILVANO SIDERINI in occasione del suo compleanno ricordandolo sempre Franco e Patrizia 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

TRA VENERDÌ E DOMENICA

Le mele di Aism per battere la sclerosi multipla



Tra venerdì e domenica le piazze di Trieste si coloreranno di rosso, giallo e verde. Sono questi i colori delle mele dell'Associazione italiana Sclerosi multipla, che verranno distribuite in vari luoghi della città per informare, sensibilizzare e raccogliere fondi a sostegno della lotta alla sclerosi multipla, una malattia cronica, imprevedibile e progressivamente invalidante. Le mele, di tre qualità diverse, sono raccolte in borsine rosse da 1,8 Kg e si possono acquistare con una donazione minima di 10 euro

presenti. Famiglia Parovel

Sicurezza
Ripristinare
il senso critico

“In nome della sicurezza”. In qualsiasi contesto capiti di trovarsi, nel sentire risuonare il termine sicurezza, sarà opportuno aprire bene gli orecchi e togliere il guinzaglio al senso critico in quanto facilmente può essere il segnale di “qualcosa”, o preludio a restrizioni quasi sempre a libertà individuali e sottrazioni di spazio a una sia pure debole democrazia che con il tempo potrebbe trasformarsi in demokratatura. Non sarà il caso nostro speriamo ma la vigilanza non va allentata.

La prima cosa che una democrazia ha assoluta necessità è la partecipazione. Infondere paura e promettere sicurezza è uno dei meccanismi che, nel modo più subdolo. e a piccoli passi, induce gli individui a rinchiudersi dentro una gabbia, per accorgersi troppo tardi che la serratura è bloccata! È vero, abbiamo la Costituzione che rappresenta la prima linea di difesa; ma i topi amano cibarsi anche di Carta quando hanno fame... sempre!

Stelio Cerneca

LA FUNZIONE RELIGIOSA

Il patrono della Polizia di Stato



Domenica nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso si è svolta la messa per il patrono della Polizia di Stato San Michele Arcangelo. Funzione officiata dal vescovo emerito Giampaolo Crepal-di, alla presenza di 50 allievi della Scuola Agenti di Trieste

L'EVENTO A FAVORE DEL CRO

La lotta contro i tumori cerebrali



Al C.C. Saturnia è stato organizzato un evento di beneficenza a favore del Cro di Aviano per i tumori cerebrali. Intervenuti la dottoressa Federica Bertini del Cro e Stefano Bossi di Airc Fvg

IL CALENDARIO

Il santo Teresa di Lisieux (vergine e dottore della chiesa)
Il giorno è il 269°, ne restano 97
Il sole sorge alle 7.03 tramonta alle 18.45
La luna sorge alle 5.31 cala alle 18.20
Il proverbio Chi vuol impetrare, la vergogna ha da levare.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Borsa 12, 040 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-3505505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
27 settembre	13	89
28 settembre	7	93
29 settembre	9	72
30 settembre	12	74
1 ottobre	9	80
2 ottobre	8	79

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Lupa, lonza, leone vestiti bestiali



ARIANNA BORIA

Chissà se si è stupefatta la giornalista Rachel Tahjian, critica di moda del Washington Post, guardando sfilare sulla passerella parigina di Schiaparelli una Naomi Campbell con cappotto a pelo lungo e grande testa di lupa sulla spalla sinistra, nell'incarnazione della Cupidigia. Il direttore creativo del brand, Daniel Roseberry, ha detto di aver voluto allontanarsi dalle tecniche che conosce bene e avventurarsi in una sorta di dantesca “selva oscura”, utilizzando - bene precisarlo in tempi di hater - vetroresina e finta pelliccia per dare forma ai tre peccati capitali e alla loro rappresentazione animale. La Superbia? Eccola, è la modella Irina Shark in nero monospalla con enorme testa di leone, mentre a Shalom Harlow è toccato zampettare in abito maculato chiuso al petto da una lonza a fauci aperte, incarnazione della Lussuria. Il riferimento alla giornalista americana non è casuale. “Davvero la gente ricca si veste in maniera così noiosa”? ha commentato Tahjian dopo la sfilata milanese di Gucci, l'ammiraglia del gruppo del lusso Kering che ha seri problemi di perdite economiche. Troppo scontati gli abiti, i completi, i trench, noiose le minigonne. A suo dire non c'è emozione dietro la tecnica, i capi danno l'idea del fatto a macchina e non a mano, mentre chi ha tanti soldi da permettersi il brand ha diritto di essere stupito da idee originali e anche chi non li ha, i soldi, ha diritto a un po' di inventiva e a non vedersi rifilare la rifrittura di tendenze già da anni esplorate dalla fast fashion. Bocciano anche Ferragamo: un compito normale del designer Maximilian Davis che serve solo a spingere le borse (sono loro che si vendono!), sproporzionate rispetto ai capi, onnipresenti, con dettagli incongrui. Insomma, sintetizzando i rilievi della giornalista: è ora di farla finita con le serie televisive Succession, White Lotus, Big Little Lies (aggiungerei ora The perfect couple su Netflix) e al prevedibile quiet luxury, il lusso sottotraccia che fa sbadigliare. “Per l'amor del cielo diventa un po' creativo!” ha scritto Tajian senza giri di parole.



L'esortazione appare brutale, ma solleva una domanda importante: quanto siamo disposti a sacrificare all'effetto “wow” di una collezione? La moda sta attraversando un momento terribile tra guerre in corso, paura del futuro che frena gli acquisti, mercati asiatici in crisi, chiusure di marchi. I creativi hanno una responsabilità, devono rispondere ai numeri e venire a patti con le richieste degli amministratori delegati, non è il momento di scorrazzare a tutto campo nelle praterie sconfiniate dei vestiti folli. Il punto è uno: bisogna conciliare creatività e portabilità, l'eredità di un marchio storico e l'innovazione, idee e mercato, sogno e realtà. Chi acquista, sia il ricchissimo, sia il cliente “aspirazionale”, per cui la borsa è la chiave d'accesso a un mondo che non può permettersi in toto, pretende rispetto. Gucci e Ferragamo hanno proposto collezioni indossabili, solide, credibili. Al “wow” hanno preferito l'equilibrio. Mettersi addosso la lonza, il leone e la lupa sarebbe il vero peccato capitale. —

L'INIZIATIVA CON LA GUARDIA DI FINANZA

I bimbi della Foschiatti sull'unità Guardacoste delle Fiamme Gialle imparano a rispettare l'ambiente

Gli alunni della terza elementare della scuola “Foschiatti” di Trieste hanno vissuto un'esperienza indimenticabile agli ormeggi della Stazione Navale della Guardia di Finanza.

Accompagnati dai loro insegnanti, i bambini hanno avuto l'opportunità di salire a bordo dell'unità navale Guardacoste “G. 222 Sottotenente Benvenuti”, esplorando gli spazi e le strumentazioni di bordo. Guidati dagli esperti finanzieri, hanno scoperto i compiti della Guardia di Finanza in mare, toccando con mano l'importanza delle operazioni di sicurezza e tutela delle acque de-

mandate al Corpo. Una lezione di educazione civica fuori dall'aula che ha catturato la curiosità dei giovanissimi studenti e dei loro accompagnatori.

Parallelamente, il Nucleo Sommozzatori della Guardia di Finanza di Trieste è stato protagonista dell'evento di educazione ambientale “Piccoli Eco-esploratori per un mare pulito”, organizzato dalla Società sportiva dilettantistica “Mare Nord-Est”. Circa cinquanta bambini delle scuole materne dell'International School of Trieste e della scuola in lingua slovena di Longera hanno partecipato a questa ini-

ziativa. In un contesto multilingue – italiano, inglese e sloveno – i piccoli hanno preso parte a un'attività pratica di riconoscimento e separazione dei rifiuti recuperati dai sommozzatori nelle acque della riviera di Barcola.

All'evento erano presenti anche l'assessore regionale all'Ambiente e Fabio Scoccimarro e l'assessore comunale a Educazione e famiglia Maurizio De Blasio. Le due iniziative hanno un obiettivo comune: educare le nuove generazioni ai concetti di legalità ed alla responsabilità civica e ambientale.

Che si tratti di scoprire i compiti della Guardia di Finanza in mare o di sensibilizzarsi sulla protezione degli ecosistemi marini, entrambe le esperienze hanno fornito ai bambini strumenti preziosi per comprendere l'importanza del rispetto delle regole, della legalità e della salvaguardia del nostro pianeta. Le Fiamme Gialle, con il loro impegno, dimostrano ancora una volta come il loro operato vada ben oltre il presidio delle acque, mostrando vicinanza alla collettività e contribuendo a formare cittadini consapevoli e attenti alle sfide del futuro. —



@ilsantoieinchiesa

CULTURE

Novità in libreria

Ilaria Tuti

un mistero nella Risiera

Esce oggi "Risplendo non brucio", romanzo storico della scrittrice di Gemona Fra Trieste e la Germania un padre e una figlia scavano negli orrori della guerra



LA STORIA

Arianna Boria

Il Castello di Kransberg, il nido dell'Aquila, dove Hitler vive asserragliato in un bunker, terrorizzato e paranoico, dopo il fallito attentato del 20 luglio 1944. La Risiera di San Sabba, luogo di transito per gli ebrei diretti ai lager e inceneritore di oppositori politici, in un'atroce contabilità di morte governata da Josef Oberhauser, SS-Obersturmführer. Due sce-

nari gravidi di ombre, uno nell'Assia più nera, l'altro nella Trieste occupata dai nazisti, e due personaggi, un padre e una figlia, accomunati dalla scelta della professione medica, che si trovano a indagare su morti avvolte nel mistero.

Lui è il professor Johann Maria Adami, luminaire della medicina forense e dei meandri della psiche, prelevato a Dachau da un suo antico allievo, che ha disertato la scienza e abbracciato il Reich, e portato lassù, nel castello-prigione del Führer, per scoprire cos'è successo a un giovane militare precipitato da una torre: suicidio o omicidio? Gesto estremo o mano assassina, potenzialmente letale per lo stesso Hitler?

Lei è Ada, dottoressa dei più poveri, moglie di un partigiano sparito nel nulla dopo l'Armistizio, che intorno alla Risiera scopre una scia di sangue, forse sgorgata dentro le mura dell'antica pileria: chi ha ammazzato due prostitute e brutalmente sevizato Mar-

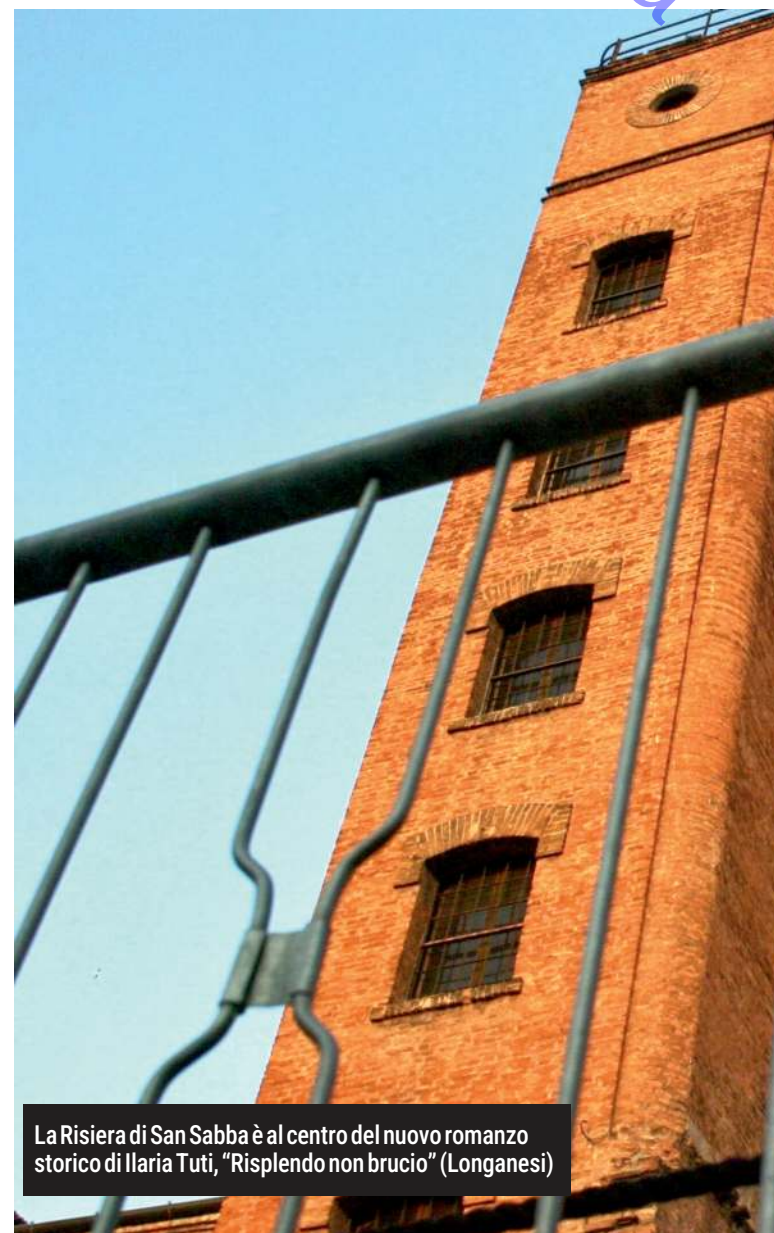


ILARIA TUTI
SARÀ AL MIELA IL 7 OTTOBRE IN DIALOGO CON ENZO D'ANTONA. FOTO GURISATTI

gherita, figlia di una famiglia amica, facoltosa e borghese? Chi non violenta, ma azzanna come una fiera? "La Risiera ha denti. Morde", le ha detto un vecchio pescatore.

Ilaria Tuti, scrittrice best seller di Gemona del Friuli, diventata famosa per la serie con protagonista la commissaria Teresa Battaglia, approdata anche su Rai Uno con grandi ascolti, torna alla sua passione per la storia, mescolandola al noir, altrettanto nelle sue corde. Da oggi è in libreria "Risplendo non brucio" (Longanesi, pagg. 320, euro 22), il romanzo che verrà presentato dall'autrice giovedì, alle 18, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, in dialogo con la giornalista Martina Delpiccolo, e lunedì 7 ottobre, alle 18.30, al Mielà, con il presidente Enzo D'Antona.

Trieste negli anni dell'occupazione tedesca è al centro di un intreccio complesso, su piani diversi, geografici ed emotivi, dove un Male ancora più profondo di quello sca-



La Risiera di San Sabba è al centro del nuovo romanzo storico di Ilaria Tuti, "Risplendo non brucio" (Longanesi)

tenato dalla guerra risucchia i protagonisti: il blasonato docente, ischeletrito ma indomito nel difendere un ideale etico, niente svastiche nei luoghi di studio, che l'ha portato dritto a Dachau e al sacrificio degli affetti familiari, e la giovane dottoressa, cresciuta negli stessi valori, ma sopraffatta dalla solitudine e ferita da un padre che ha messo la sua coscienza davanti a tutto, anche al suo stesso sangue.

Separati dai chilometri, li unisce a distanza la stessa sfida, quella che Ada trova negli appunti del padre scampati ai roghi nazisti e che fa sua: ca-

larsi negli abissi dell'assassino. Scandagliare la sua mente, leggere ogni gesto, collegarlo in una strategia, muovendosi in quella zona torbida alimentata al conflitto, dove gli istinti più bestiali si affilano e si scatenano, bene e male si toccano, e la ferocia può colpire con una mano amica o un aiuto arrivare da chi crediamo aguzzino.

Nel nido dell'Aquila Professor Adami trova la soluzione della morte del giovane Haas e confeziona quella che il Führer vuole sentire, prima di mettersi in viaggio verso Berlino e la capitolazione. Nella

UN'OPERA DRAMMATURGICA

Ugo Pierri e Lady "Macbetty" la distruttrice di un teatro

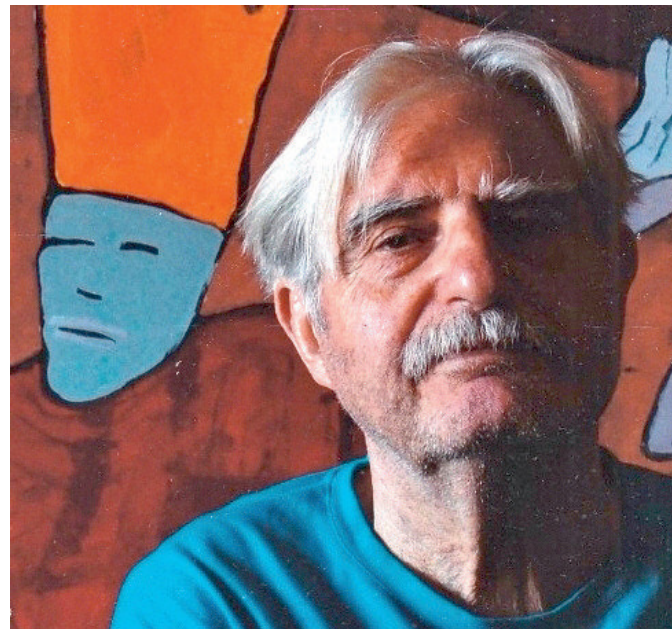
Mary Barbara Tolusso

Ugo Pierri è noto per sue sfide. Non solo su questioni sociali o ideologiche, esposte soprattutto nella popolare Ossetia, il foglio "ne-cropolitano" periodicamente recapitato a chi sostiene la rivista.

Pierri solitamente agisce sempre nella dimensione della denuncia, sia con le

opere artistiche sia con quelle letterarie. L'ironia trionfa, anche se il nostro pittore inedito ha una singolare vena lirica, che probabilmente tiene a freno ma che ogni tanto se ne esce tonda, irrimediabile. Ad esempio nel bellissimo epistolario con Anita Pittoni. Ironico, certo, ma anche poetico. O in alcuni testi de "Il tempo difficile". In ogni caso l'ironia è sempre stata la sua guida.

Lo è anche in "Macbetty", una breve opera drammaturgica (appena uscita per i tipi di Battello Stampatore) che sarà letta da Fulvio Falzarano, domani al Knulp (ore 18.30). La lettura è un evento collaterale di un'altra iniziativa, sempre al Knulp: la mostra di acrilici di Ugo Pierri "B/N&C", dove tutte le opere sono in vendita e il ricavato sarà interamente devoluto a "Linea



Ugo Pierri, pittore, scrittore, poeta

d'ombra" (aperta fino al 10 ottobre). Accanto agli acrilici in asta, la serata teatrale prevede anche la musica dei Bachibaflax.

Ma tornando al teatro, lo spunto, come da titolo, questa volta è Shakespeare. Lady Macbeth insomma diventa Lady Macbetty. E certo si potrebbe pensare a una metafora tutta inglese, tanto più che uno dei personaggi si chiama Goeorge Osborne, ex politico britannico. Ma no. Non pare questo il movente della tragicommedia. Va detto inoltre che Osborne è anche il cognome di un grande autore inglese. Così come un altro personaggio si veste di un nome letterario, Flanagan. Entrambi sono scrittori di

FATTI
& PERSONE

Addio Kris Kristofferson, voce country e attore

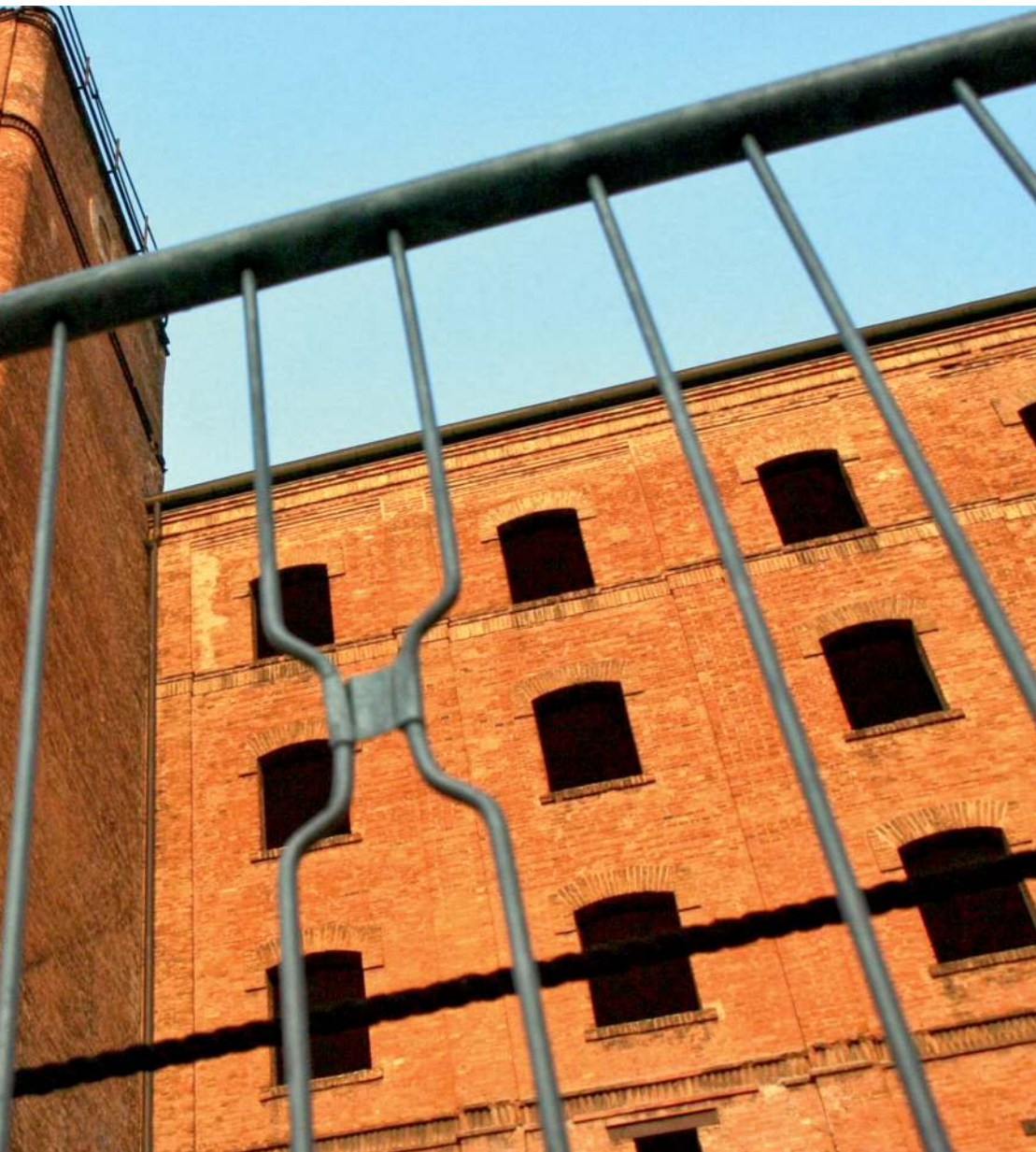
Idolo della country music e memorabile per i ruoli al cinema in *È Nata Una Stella* (con Barbra Streisand) e *Alice non Abita più Qui*, Kris Kristofferson è morto "in pace" nella sua casa di Maui alle Hawaii.

L'attore e cantante di successi come *Me and Bobby McGee* e *Help Me Make It Through the Night* aveva 88 anni. Dopo aver scritto nel 1970 *Sunday Morning Coming Down* per l'amico Johnny Cash, Kristof-



erson arrivò al successo nel 1971 quando Janis Joplin registrò la sua ballata *Me and Bobby McGee*. Kris aveva inciso *Help Me Make It Through the Night*, ma fu la versione di Sammi Smith che divenne uno dei single più duraturi del country: per quel brano Kristofferson nel

1972 vinse un Grammy, il primo di altri due con l'allora moglie Rita Coolidge nel 1973 e 1975. Grande anche nel cinema, da *Fuga da Hollywood* di Hopper, a *Pat Garrett e Billy The Kid*, *Alice Non Abita Più Qui* di Scorsese, *È Nata una Stella* e *I Giorni Impuri dello Straniero*.



sua bara di acciaio e cemento al castello di Kransberg non si è accorto dei piccioni viaggiatori che volano sulla sua testa con i messaggi degli Alleati, ormai sempre più vicini, e dei cospiratori che gli alitano sul collo. Non ha visto quell'arazzo dove qualcuno ha sapientemente ricamato nell'alfabeto Morse "Fuck Hitler" proprio sotto il suo naso.

Anche Ada scopre l'identità dell'assassino delle giovani donne, ma prima di vederlo inchiodato da una prova inconfutabile, incisa sulla pelle delle vittime, dovrà affrontare una discesa ancora più spa-

ventosa di quella nelle perversioni del killer: la foiba. "Eravamo sopravvissuti. Lei aveva attraversato l'inferno. Lui lo aveva abitato, ne era risalito ed era tornato per raggiungerla".

Aprono e chiudono il romanzo il lager di Dachau e il Tribunale di Norimberga, dove padre e figlia, questa volta insieme, guardano negli occhi il Male. In mezzo Trieste, sfregiata dai bombardamenti, e la sua Risiera. I nazisti in fuga hanno fatto saltare in aria il forno crematorio, il Gma ha imbiancato le pareti, inghiottendo nella calce no-

mi, colpe, testimonianze. Ada si impegna a far conoscere al mondo i crimini commessi dentro quelle mura, ma la gente intorno a lei vuole solo dimenticare e cercare di andare avanti.

Josef Oberhauser, condannato all'ergastolo in contumacia, non viene mai estradato dalla Germania, finendo i suoi giorni a gestire una birreria di Monaco. Nel ricordo di Ada è scolpito così, mentre in Risiera cattura con la lingua i coriandoli di cenere che scendono dall'alto, con un gesto quasi giocoso e infantile, come fossero fiocchi di neve. —

denuncia, soprattutto Flanagan, che da giovane tra l'altro fece operaio.

In questo scritto, Pierri sembra farsi le stesse domande dell'autore di "Prima persona": quanto è difficile dire la verità ed essere liberi, ma soprattutto, qual è il prezzo da pagare per esserlo? Cosa succede quando la realtà va a mescolarsi con ciò che non lo è affatto e che rischi si corrono quando questo accade?

In questa occasione una regina piuttosto cinica, Lady Macbetty, ha compiuto i suoi crudeli gesti per contribuire all'abbattimento dei teatri. O meglio: alla rovina di chi ci lavora dentro. Certo non troviamo tutti gli espedienti shakespeariani.

Niente pugnali insanguinati e stragi. Niente guerre e tradimenti tra parenti stretti. Pierri, al solito, prende la mira su tutto ciò che pare aggredire il mondo. I temi sono quelli che l'artista triestino

Domani al Knulp
letture di Fulvio
Falzarano, asta
di acrilici e musica

no sviluppa da sempre: l'ingiustizia, l'egoismo, l'ignoranza, l'indifferenza. In questo caso, in linea con l'opera più complessa del classico inglese, in prima linea c'è il potere e gli effetti del suo abuso. Il tutto in un melan-

ge che se ne frega del "decoro" letterario, collassando spesso in un frontale e comico realismo.

Inoltre sul banco degli imputati (almeno pare) ci sono i cattivi, mentre i giurati si alternano tra camerieri, bottegai e alcolizzati.

Lady Diana Macbetty, la direttrice del teatro, ha fatto carriera avvelenando il precedente direttore, a cui sono seguite una serie di ingiustizie. Insomma Macbeth e la sua Lady hanno fatto fuori attori, macchinisti e bigliettai, perché le spese, in qualche modo, devono essere contenute. La Macbetty sarà condannata? Verrà assolta? Celo dirà domani Falzarano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA PER GO!2025

Shishkin, Valle e Tim
pianoforte e due trombe
per "Quinta giusta" al Miela

Domani al via da Trieste la rassegna di giovani talenti progettata da cinque realtà regionali coi rispettivi concorsi



Da sinistra: Dmitry Shishkin, Eugenio Valle e Ouwejan Tim che saranno in concerto al Miela

LA PRESENTAZIONE

Stefano Zucchini

Fare rete e, al contempo, presentare al pubblico regionale una rassegna di concerti con giovani talenti internazionali nel segno di Go!2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno assieme per un anno capitale della cultura in Europa. È il senso di "Quinta giusta", il progetto sostenuto dalla Regione e che per la prima volta riunisce cinque eccellenze musicali del Friuli Venezia Giulia. Ieri a Udine la presentazione dei tre concerti in programma grazie all'impegno delle cinque realtà, i cui referenti, assieme all'assessore comunale alla cultura del Comune di Porcia, Lorena Blarasin, hanno descritto nel dettaglio il programma: Fedra Florit per l'Associazione Chamber Music (Concorso internazionale "Premio Trio di Trieste"), Davide Fregona per l'Associazione Piano Fvg (Concorso pianistico internazionale del Fvg, Sante Fornasier per l'Accademia d'Archi Arrigoni (Concorso internazionale Piccolo Violino Magico), Giampaolo Doro per l'Associazione S. Gandino (Concorso "Città di Porcia") e Roberto Madotto per l'Associazione Corale Goriziana C.A. Seghizzi (Concorso di Canto Corale C.A. Seghizzi).

Dopo un'anteprima a maggio scorso, la rassegna entra ora nel vivo con tre grandi concerti in program-

ma domani al Teatro Miela di Trieste, sabato 12 al Verdi di Gorizia e domenica 13 allo Zancanaro di Sacile, tutti con inizio alle 20.30.

«Iniziativa come questa – ha scritto in un messaggio di saluto il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, assente perché trattenuto da impegni istituzionali – inseriscono il nostro territorio al centro di un contesto culturale più ampio e aprono le porte a giovani talenti di tutto il mondo con l'obiettivo di garantire un passaggio generazionale all'arte della musica che si estende oltre ai confini circoscritti».

Il via, si diceva, a Trieste per un appuntamento che riunisce il Concorso pianistico Internazionale Piano Fvg e il Concorso Internazionale Città di Porcia. Un programma molto vario, quello proposto, con il Concerto n.1 per pianoforte, tromba e orchestra d'archi di Šostakóvič che vedrà salire sul palco del Miela il talentuoso pianista russo, Dmitry Shishkin, i trombettisti Eugenio Valle e Ouwejan Tim, protagonista quest'ultimo in musiche di Larsson e Weber. L'accompagnamento è a cura dell'Orchestra dell'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento diretta da Domenico Mason, che completerà il programma con l'esecuzione dello splendido Concerto per archi di Nino Rota.

La rassegna si sposta sabato 12 ottobre a Gorizia con un doppio concerto che vedrà protagonista la

Fvg Orchestra diretta da Eddi De Nadai e organizzato dal Concorso "Premio Trio di Trieste". Stavolta sul palco del Verdi salirà il Trio Orelon, composto da Judith Stapf al violino, Arnau Rovira i Bascompte al violoncello e Marco Sanna al pianoforte.

"Ospiti" del Concorso pianistico internazionale Piano Fvg e del Concorso internazionale di canto corale "Seghizzi", su un inteso quanto difficile programma musicale beethoveniano, saranno invece il pianista Ruggiero Fiorella, la Corale Goriziana Cesare Augusto Seghizzi, diretta da Cristina Criscancig, il coro polifonico S. Antonio Abate di Cordenons, diretta da Monica Malachin, e il Complesso Corale Lorenzo Perosi di Fiumicello-Villa Vicentina sotto la bacchetta di Fulvia Miniussi. Sul palco anche i soprani Delia Stabile e Sara Della Mora, il mezzosoprano Marianna Acito, il tenore Enrico Basso, il baritono Nicola Patat, il basso Giorgio de Fornasari.

Ancora Beethoven e la Fvg Orchestra diretta da De Nadai per il gran finale domenica 13 allo Zancanaro di Sacile, dove è attesa la replica dell'esibizione del Trio Orelon, prima della talentuosa violinista Hina Khuong Huu con il Concerto per violino e orchestra op. 61. Per il concerto di Trieste il biglietto è unico a 2 euro, mentre a Gorizia e Sacile l'ingresso è libero (info e prenotazioni: info@quintagiustafvg.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Polifonia carsica
a tre voci

+ Oggi, alle 18.30, al Circolo culturale sloveno Skd Igo Gruden di Aurisina, va in scena lo spettacolo “Polifonia carsica – lezioni magistrali”. Una ideale introduzione dello spettacolo multimediale “Polifonia Mediterranea” di domani, tre autorevoli voci si confrontano sull’opera Breviario Mediterraneo di Predrag Matvejević, sul significato metaforico della polifonia e sull’importanza della traduzione tra diverse culture e tra culture diverse. Sono Michele Gangale, scrittore e poeta, Mila Lazić, drammaturg, Margherita De Michiel, docente universitaria e traduttrice.

Alle 20
Fabrizio Brancoli
al Lions Club Trieste

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno oggi all’Hotel Hilton alle 20 per la Conviviale aperta a familiari ed amici che avrà come ospite Fabrizio Brancoli, vicedirettore di NEM-Nord Est Multimedia, con deleghe per Eventi e Cultura e il coordinamento per Il Piccolo, che parlerà di come: “Costruire delle prime pagine speciali”.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all’Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) si terrà l’incontro settimanale di poesia dell’associazione Poesia e solidarietà.



Ritorna il corso di Teatro Incontro

Riparte il corso di teatro, fino a maggio, a cadenza settimanale nella sede di Teatro Incontro (via Somma 3). La prima lezione si terrà oggi alle 20. A tenere le lezioni l’attore e danzatore Francesco Facca. Per iscrizioni e informazioni: numero 338 1167057, email teatroincontrotrieste@gmail.com.

Tempo libero
Escursioni
in Carinzia

L’associazione Ferstoria promuove per il periodo dell’Avvento tre escursioni in Carinzia, nella Rosental, a Klagenfurt e Villaco per partecipare al tradizionale treno storico a Vapore con il San Nicolò e con i Krampus. Previste visite alle città carinziane ed ai tradizionali mercatini. Date previste 24, 30 novembre e 1 dicembre. Pullman riservato da Trieste. Necessarie le prenotazioni con largo anticipo. Info e adesioni da Mittelnat (via San Giorgio 7a, 040 9896112).

Sabato
Sul ciglione carsico
di Prosecco

Per “Quanto vale un petalo?”, sabato la cooperativa Curiosi di natura propone, dalle 9.30 alle 12, una visita guidata sul ciglione di Prosecco (Trieste) sul tema della biodiversità, con letture a tema. Un facile percorso, tra prati, boschi e pietraie affacciate sul mare. Con le spiegazioni della guida naturalistica Barbara Bassi. E, con Maurizio Bekar, letture sulla biodiversità, vista attraverso gli occhi di poeti e scrittori. Ritrovo alle 9.10 al Monumento ai Caduti di Prosecco (vicino alla farmacia). Da Trieste con i bus n. 42 e 44. Quota di partecipazione: 5 euro; gratis i minori di 6 anni. E richiesta la prenotazione a: curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO REVOLTELLA

“Arturo Nathan e Filippo de Pisis”



Oggi, alle 17.30, nell’Auditorium “Marco Sofianopulo” del Museo Revoltella (via Diaz 27, a ingresso libero, si terrà l’ultimo appuntamento con l’editoria d’arte. Gli autori Enrico Lucchese (docente di Storia dell’Arte Contemporanea all’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli) e Lorenzo Nuovo (storico dell’arte che si è occupato perlopiù dei rapporti fra arti visive e letteratura nonché di critica figurativa tra Ottocento e Novecento) presenteranno il loro volume intitolato “Arturo Nathan e Filippo de Pisis. Il Novecento romantico di Manlio Malabotta” (Zel Edizioni). Con un taglio del tutto originale, i due studiosi approfondiscono produzione artistica e vita di Filippo de Pisis e Arturo Nathan, due figure chiave per intendere la nozione e le sfaccettature del “Novecento romantico”, termine coniato agli inizi degli anni Trenta da Manlio Malabotta nei suoi scritti. Il grande critico d’arte triestino, raffinato intellettuale, scrittore, poeta, figura di spicco nell’ambito del dibattito storico-artistico locale e nazionale del Novecento, ebbe uno stringente legame ersonale con il Museo Revoltella e con alcuni artisti, tra cui Arturo Nathan, da lui particolarmente sostenuti e stimati. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI ALLA BOTTEGA DEL MONDO

Le tavole di Cutro raccontano



Domani, a partire dalle 17.30, alla Bottega del Mondo Senza Confini Brez Meja (via Torrebiana 29/b), si terrà l’incontro aperto al pubblico “In mare: Le tavole di Cutro raccontano: storie di progetti migratori, di naufragi e di perdite, di azioni solidali e di soccorso”. Organizza Senza Confini Brez Meja (associazione e Bottega del Mondo) ed Emergency, gruppo locale di Trieste. Nei giorni della Barcolana, che celebra la festa del mare, fa tappa alla Bottega del Mondo Senza Confini Brez Meja di Trieste una teca che custodisce due tavole di legno, resti del tragico naufragio di Cutro. Raccolte sulla spiaggia di Steccato di Cutro i giorni seguenti l’affondamento della Summer Love, avvenuto la notte tra il 25 e 26 febbraio 2023, le tavole viaggiano di città in città, passano di mano in mano, grazie all’iniziativa delle volontarie della Bottega Solidale di Carcare, che hanno fortemente voluto questi frammenti di relitto e li hanno messi in viaggio a testimoniare e scuotere le coscienze. «Come una reliquia, queste tavole custodiscono i progetti, le storie di coloro che su quel barcone hanno solcato il mare in cerca di un nuovo approdo - spiegano i promotori -. Ci parlano e ci interrogano sul tema dell’accoglienza e della crisi di umanità della nostra società e dei governi». Ingresso libero.

SPETTACOLO

I cinque short
di “En avant”
aprono la danze
al Teatro Miela

Al via giovedì la rassegna a cura di Guatterini
A seguire “Appunti dall’oceano” di Bartolucci

Annalisa Perini

Immersione nella danza contemporanea, guardando al futuro, dal 3 al 5 ottobre con Miela Danza. La nuova rassegna, divisa in due diversi momenti, prenderà il via giovedì alle 20.30 con “En avant”, 5 short performance dal forte impatto emozionale create da giovani coreografi e interpreti emergenti, un appuntamento realizzato in collaborazione con il corso di Danza Contemporanea della Scuola Civica di Teatro Paolo Grassi di Milano, con il coordinamento di Marinella Guatterini. “Il corso

di danza contemporanea è un fiore all’occhiello della “Paolo Grassi” - sottolinea Massimo Navone, direttore artistico del Miela - Formula progetti importanti con coreografi di grande prestigio e soprattutto offre agli allievi la possibilità di mettersi alla prova sviluppando progetti coreografici originali, anche in collaborazione con drammaturghi e registi degli altri percorsi di studio.

La selezione racchiusa in “En avant” presenterà così una nuova generazione che si affaccia alla professione”. Le performance, molto diverse tra loro, si apriranno

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
Il tempo che ci vuole	16.00-17.45-19.40-21.30
La misura del dubbio	16.30-18.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Maria Montessori - La nouvelle femme	16.15-18.00-19.45-21.30
Cattivissimo me 4	16.30-18.10-19.50
Transformers One	21.30
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-20.00-21.45
Inside Out 2	16.30
Juniper - un bicchiere di gin	18.00-19.45
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	20.30 (sott. it.)
da domani	
Joker: Folie à Deux VM14	15.30-16.30-18.00-19.00-20.20-21.30
da domani	

Il maestro che promise il mare

16.15-18.10-20.00-21.50	
Ozi - La voce della foresta	16.30
Peter Doherty: Stranger In My Own Skin	18.00-21.30
Cuori Liberi	18.15-19.45
Never Let Go - A un passo dal male VM14	21.15
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Transformers One	16.45-18.10-20.50
Cattivissimo me 4	17.00-18.30-21.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	19.20
Never Let Go - A un passo dal male VM14	22.00
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.00-20.30
Terminator	19.30
Ricomincio da Taaac!	21.50
Il tempo che ci vuole	16.15-19.40-21.30
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	18.50
Ozi - La voce della foresta	17.20

Papmusic - Animation for Fashion 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Transformers One	17.45-20.40
Il tempo che ci vuole	17.15-21.00
Vermiglio	17.40-21.10
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.15-20.30
Beetlejuice Beetlejuice	18.00
Ricomincio da Taaac!	21.15
GORIZIA Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
La misura del dubbio	17.45-20.30
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.40-20.40
Finalment - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	18.00
Il maestro che promise il mare	20.20



"Ricomincio da Taaac!"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA Via del Ghirlandaio, 12	040/948471
"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio, 12	040/948471
"Venerdì 4 ottobre "Princesa"" Con Vladimir Luxuria. Spettacolo alle ore 20.30.	



"Princesa"



OCEANI STUPEFACENTI

IL LABORATORIO DI DANZA CON LIVIA BARTOLUCCI E PREM SERGIO TOSI

no con il lavoro di Mirko Donsanto “La quarta mania”, esplorazione di umane dicotomie con quattro danzatori uomini, tra filosofia greca e corpo contemporaneo. Matteo Marongiu si esibirà in “Studio per un concerto”, assolo con campanacci, eco di natura e terre lontane, mentre Elia Buchieri e Marcello Malchio-di tradurranno in “Umbra” la teoria dei neuroni specchio. Priscilla Cornacchia danzerà “Di sabbia e di terra”, ispirato a Maman, scultura a forma di ragno di Louise Bourgeois, e Marcello Malchiodi con “Icarus” trasformerà in caustica mittezza la presunzione, l’irruenza e le arroganze giovanili.

Venerdì e sabato il Teatro Miela ospiterà invece “Appunti dall’oceano”, un composito lavoro di e con Livia Bartolucci, danzatrice e coreografa diplomata alla Scuola Civica di Teatro Paolo Grassi e già attiva professionalmente con il proprio progetto di ricerca, e dell’artista e performer Prem Sergio Tosi. “Appunti dall’oceano” è il racconto del viaggio a bordo della Infinity Expedition, veliero di

36 metri impegnato in un particolare progetto internazionale di tutela ambientale con un equipaggio composto da scienziati e da artisti diretto al Polo Sud per piantarvi la bandiera della Terra, unico pianeta che abbiamo. Venerdì alle 19 “Sul lasciare andare” proporrà un’installazione interattiva e un diario di bordo condiviso tra una danzatrice, uno yogi e un compositore. Attraverso appunti corporei e musicali, foto, video e haiku si sveleranno luoghi nascosti e inaspettati degli oceani interiori individuali. Alle 20.30 il “solo” di danza contemporanea “Smagliature”, in un crescendo dinamico, vedrà dialogare movimento, proiezioni, luci, buio, suono e colore blu.

Sabato, dalle 15 alle 17, il laboratorio “Oceani stupefacenti” (info www.miele.it) mirerà a rompere schemi abituali alla riscoperta del proprio potere personale e degli infiniti oceani interiori. Alle 17.30, la performance site-specific “Contrappunti dall’oceano” infine sarà un’esperienza collettiva e attraverso suono e movimento accompagnerà in un viaggio percettivo attraverso l’uso della tecnologia immersiva audio 360.

Prevendita a teatro e su www.vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Nero è il colore delle note”



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Alessandro Mezzena Lona presenta “Nero è il colore delle note” (Ronzani editore, 2024). Nero è il colore delle note nasce da una sfida. Quella che Romeo Toffanetti ha lanciato ad Alessandro Mezzena Lona: scrivere una storia partendo da una trentina di tavole che il disegnatore di Nathan Never, personaggio a fumetti di Sergio Bonelli editore, ha realizzato senza seguire un preciso percorso narrativo. Ha preso forma, così, un romanzo che rende omaggio a Cornell Woolrich, lo scrittore americano capace di ispirare con le sue storie l’Alfred Hitchcock della Finestra sul cortile e il François Truffaut de La sposa in nero. Un viaggio in un possibile, oscuro presente che riporta alla memoria le atmosfere Hard Boiled care a Raymond Chandler e Dashiell Hammett. Ma che si interroga, al tempo stesso, sulle sempre più invasive manipolazioni tecnologiche sperimentate sul corpo e sul cervello umano. Alessandro Mezzena Lona, nato a Trieste, per sedici anni è stato responsabile delle pagine culturali del quotidiano “Il Piccolo”. Nel 2013 ha vinto il Premio Grado Giallo Mondadori con “Non credere ai santi”. Ha scritto i romanzi “La via oscura”, “La morte danza in salita” e “L’amore danza sull’abisso”. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“MaterVenezia” di Andrea Semplici



Oggi, alle 18, all’Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Andrea Semplici presenta il suo libro “MaterVenezia” (Edizioni Wetlands). L’autore dialoga con Luca Cosentino, direttore della casa editrice Wetlands. Matera e Venezia, due città che in apparenza non potrebbero sembrare più diverse. Una di pietra, l’altra d’acqua. Una meridionale, l’altra adriatica e bizantina. Eppure sono mille i fili che tengono insieme questi luoghi, e MaterVenezia ce li svela uno per uno, dalla bellezza alla tradizione, dalla perdita degli spazi urbani alle nuove comunità immigrate, passando per falchetti, gabbiani e scheletri di balene. Con la sua prosa sincopata e suggestiva, Andrea Semplici indaga i luoghi e le persone, la storia e l’ambiente, aprendo scenari imprevisti e interrogandoci sul nostro modo di vivere (o non vivere) le città. «Ecco, Matera e Venezia. Un’assonanza? Un confronto? Una storia comune? Una diversità assoluta, pietra e acqua - spiega Semplici -. Non è la bellezza a renderle simili, era altro e non sapevo cosa. Ho provato a metterle una di fronte all’altra, a specchio. Ho scoperto che, come gemelle che non si somigliano, sono attraversate dallo stesso filo, dagli stessi desideri, dalle stesse coincidenze». Il libro è corredato da una serie di fotografie dell’autore. Ingresso libero.

TRIESTE - FINO AL 15 OTTOBRE

“Mitos Moda Arte Mare” aspettando la Barcolana

Nicole Cherbancich

La travolgente magnificenza del mare e l’ipnotica finezza dell’arte sono solo due dei personaggi di maggior spicco che si rivelano e confrontano nella diciannovesima edizione di “Mitos Moda Arte Mare”, la mostra che incorpora opere di pittura, fotografia e ingegno artigianale di artisti triestini, provenienti dal Friuli Venezia Giulia, ma anche da oltre i confini

regionali. Allestita nel locale Rossopomodoro di Riva Tommaso Gulli 8 a Trieste, l’esposizione sarà fruibile a partire da oggi per le prossime due settimane.

L’edizione 2024, curata dalla Nicosanti Group e ideata da Graziella Casini Nicosanti, propone lavori di diversa natura. Per la fotografia, spuntano Enrico Panusca, artista capace di catturare con spontaneità la bellezza della natura, e Marco

Morellato, narratore di momenti ricchi di emozioni. Per la pittura, Massimo Clemente, artista di Cividale del Friuli creatore di dipinti e disegni sulla sabbia; Alberto Strambaci, triestino che raffigura imbarcazioni metaforiche; Massimo Bigazzi di Arezzo, autore di un quadro realizzato in onore della Barcolana; e Graziella Casini Nicosanti, scrittrice e ideatrice dell’evento che espone una serie di quadri dedicata ai



Un’opera di Massimo Bigazzi per “Mitos, moda, arte e mare”

coralli. Infine, per il settore moda ammirabile solo sul Catalogo Mitos, Mirjana Furlan con le sue creazioni in plastica riciclata. «La novità principale di quest’edizione - spiega Graziella Casini Nicosanti - è che mi so-

no avvalsa dell’aiuto di Maurizio Cossutti, uno dei massimi esponenti di costruzione di barche dello yacht design: abbiamo scelto insieme gli artisti. Nelle passate edizioni, solitamente allestite presso Villa Re-

voltella, avevo fatto tutto da sola e senza alcuna pre-selezione. Ma stavolta, siccome la location sulle Rive nel periodo della regata è molto ambita, anche in quanto il tema centrale è il mare, ci siamo organizzati diversamente». Ulteriore innovazione di quest’anno è la pizza Mitos, ideata dal locale di specialità napoletane Rossopomodoro, che rimarrà disponibile per il periodo dell’esposizione.

La mostra sarà visitabile fino al 15 ottobre, da lunedì a venerdì 12-15.30 e 18-23, mentre sabato e domenica 12-23. Per maggiori informazioni, contattare la mail nicosanti.group@hotmail.com o consultare la pagina Facebook “Mitos Moda Arte Mare”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA - A PARTIRE DALLE 17 IN MUNICIPIO

“3... 2... 1... Go! 2025”
L’Alpe Adria Puppet
riparte dalle Illusioni



Lo spettacolo “A Mano” della compagnia spagnola El Patio

GORIZIA

Prenderà il via oggi, fra Gorizia e Nova Gorica, la seconda parte dell’Alpe Adria Puppet Festival, appuntamento internazionale e transfrontaliero di teatro di figura, ideato e organizzato dal Cta (Centro teatro animazione e figure di Gorizia), sotto la direzione artistica di Roberto Piaggio. Dopo l’esordio estivo con Grado e le Vetrine (San Floriano, Gradiška d’Isonzo, Cividale del Friuli e San Canzian d’Isonzo), questa 33ª edizione, caratterizzata dal tema “Illusioni”, prosegue con la sezione autunnale. Quelle dal oggi al 6 di ottobre saranno giornate concentrate sul teatro di figura d’innovazione sperimentale, caratterizzata da numerose contaminazioni con altre arti, e dedicate a un coinvolgimento più attivo del pubblico, grazie al progetto “SpettAttore”.

Oggi, appuntamento alle 17, nell’Atrio del Comune di Gorizia, per l’avvio ufficiale, alla presenza delle autorità, e per l’inaugurazione della mostra “3... 2... 1... GO! 2025” che vedrà esposti circa 40 scatti fra quelli pervenuti al Cta attraverso l’omonimo contest che ha coinvolto cittadini di Gorizia e Nova Gorica. Lo scopo, quello di portare nuovi punti di vista delle due città e comporre una sorta di collezione di “cartoline” o biglietti da visita, in vista del gran-

de appuntamento con la Capitale europea della Cultura 2025. Alle 18, prenderanno il via gli spettacoli e al Kulturni Center Lojze Bratuž di Gorizia andrà in scena una prima assoluta, produzione Cta, dal titolo “Io sono B”, spettacolo di teatro da tavolo, per un pubblico di tutte le età (a partire dai 6 anni). Nella pièce si narra la storia di un bambino che cresce circondato da aspettative di normalità e che diventa un adulto dalla vita apparentemente perfetta. Eppure, dentro di lui, continua a pulsare un’irrefrenabile voglia di evasione che lo spinge a decidere di affrontare una sfida che sembra semplice, ma che presto si trasforma in una competizione contro i propri limiti.

L’Alpe Adria Puppet Festival offre ogni anno una selezione di spettacoli stranieri tra i più interessanti in circolazione e questo filone sarà aperto da “A Mano”, della Compagnia spagnola El Patio, di scena alle 19 al Kulturni Dom di Gorizia. Questo spettacolo è stato definito dalla critica “una straordinaria miniatura fantastica, che riflette magnificamente la vita reale”; elogiato per la sua capacità di mettere in scena l’interazione umana, come il semplice gesto di giocare con le mani. Un gesto che parla a tutte le età e su diversi livelli. —

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket

Il PalaTrieste, l'arma in più con un pubblico da record nel primo turno di serie A

Il popolo biancorosso ha risposto presente al ritorno nel massimo campionato. Gara ai limiti della perfezione del team di Christian contro i campioni dell'Armani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Matricola terribile di una serie A che comincia a guardare a Nord-Est con rispetto e preoccupazione, la Pallacanestro Trieste si è ritagliata il ruolo di grande protagonista di questa prima giornata del massimo campionato.

Dove non è riuscita Trapani, l'altra neopromossa che ha solo sfiorato l'impresa contro la Virtus Bologna, è arrivata la formazione di Jamion Christian, brava a tradurre sul campo le grandi aspettative della vigilia. Contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano è scesa in campo una squadra che ha saputo incantare il PalaTrieste esaltando la passione.

Nonostante un precampionato nel quale ha potuto giocare poco al completo, Trieste è già squadra. Con quella chimica che normalmente arriva solo con il tempo e che invece è sembrata ben visibile già alla prima di campionato.

PRIMATO SUGLI SPALTI

Domenica da incorniciare per la Pallacanestro Trieste, sotto i riflettori della serie A dopo la lezione inflitta ai cam-

pioni d'Italia. Vittoria impensabile da un ambiente che, ancora una volta, ha saputo fare la differenza. I quasi seimila spettatori che hanno gremito l'Arena di Valmaura sono stati di gran lunga il pubblico più numeroso di tutta la serie A, un record che ancora una volta conferma la grande passione di questa città per il basket. Una risposta clamorosa che premia la scelta della società di prolungare la campagna abbonamenti fino al prossimo 18 ottobre, vigilia

In vista del prossimo match con Napoli si punta a recuperare al 100% Justin Reyes

del match contro la Unahotels Reggio Emilia.

QUALITÀ

Il successo contro Milano è figlio di una partita giocata al limite della perfezione. Se offensivamente Trieste è vissuta sul talento e le iniziative del trio Ross-Valentine-Brown, con la collaborazione di un eccellente Jeff Brooks, la

differenza alla fine l'ha fatta la difesa. Già su livelli eccellenti, con automatismi ben presenti e l'attitudine di un gruppo che ha saputo andare oltre le difficoltà della partita. Fisico e fosforo, l'immagine migliore per spiegare la qualità della difesa biancorossa è stata la marcatura di Uthoff su Miroic.

CONFERME

Smaltita la sbornia post Milano, Trieste torna oggi in palestra per cominciare a preparare la prossima sfida. Prima trasferta di questo campionato, domenica prossima alle 18, sul parquet del PalaBarbuto contro Napoli.

Avversaria di qualità, capace di mettere a nudo i limiti della Segafredo Bologna nella semifinale di Supercoppa ma anche di esordire con una brutta sconfitta nel match di campionato disputato a Pistoia. Alti e bassi tipici di una squadra rinnovata come quella affidata a coach Milicic. La formazione di Jamion Christian riparte al completo, da valutare solo le possibilità di recupero di Justin Reyes, a referto ma non entrato nel match contro l'Armani. —

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Vanoli CR	80-68
Dinamo SS - Scafati	86-97
Germani Brescia - Openjob Varese	118-94
Pallacanestro Trieste - EA7 Milano	84-78
Pistoia - Napoli	88-82
Reggiana - Dolomiti Trento	76-92
Reyer Venezia - Nutribullet Treviso	75-78
Trapani - Virtus Bologna	88-89

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	2	1	0	118	94
Scafati	2	1	0	97	86
Dolomiti Trento	2	1	0	92	76
Virtus Bologna	2	1	0	89	88
Pistoia	2	1	0	88	82
Pallacanestro Trieste	2	1	0	84	78
Derthona Tortona	2	1	0	80	68
Nutribullet Treviso	2	1	0	78	75
Openjob Varese	0	0	1	94	118
Trapani	0	0	1	88	89
Dinamo SS	0	0	1	86	97
Napoli	0	0	1	82	88
EA7 Milano	0	0	1	78	84
Reggiana	0	0	1	76	92
Reyer Venezia	0	0	1	75	78
Vanoli CR	0	0	1	68	80

PROSSIMO TURNO: 06/10/2024

Dolomiti Trento - Reyer Venezia, EA7 Milano - Dinamo SS, Napoli - Pallacanestro Trieste, Nutribullet Treviso - Trapani, Openjob Varese - Derthona Tortona, Scafati - Germani Brescia, Vanoli CR - Reggiana, Virtus Bologna - Pistoia.

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, prova di forza Dinamo, la festa è amara Il coach: «Servirà da lezione»

Michele Neri / MONFALCONE

Sorride solo alla Pontoni Falconstar, corsara sul parquet di Montebelluna, la prima giornata del nuovo campionato di B interregionale, con la Dinamica Gorizia che deve invece arrendersi allo strapotere di Ferrara, candidata numero uno alla promozione.

In terra veneta si è vista una Pontoni già molto quadrata anche se va considerato che c'era di fronte una formazione Under 19, per quanto ammiraglia di un vivaio di

A1, quello di Treviso. Non a caso il migliore della Falconstar è stato capitano Tim Skerbec che ha portato a scuola i lunghi di casa totalizzando 14 punti e 9 rimbalzi. Molto bene la difesa biancorossa, imperniata su Romanin, che ha concesso solo 8 punti nel terzo quarto ai padroni di casa costruendo in quei minuti il break vincente.

«È stata la gara che mi aspettavo, più fisica che tecnica, e l'abbiamo interpretata bene se si fa eccezione per i primi minuti - commenta coach Andrea Beretta -. Ci so-

no state delle sbavature, penso ai troppi rimbalzi offensivi che abbiamo concesso nei primi due quarti, ma quando abbiamo stretto la difesa siamo scappati via. Sono contento della prestazione generale e del fatto che tutti i 12 giocatori a referto siano entrati per contribuire a una vittoria che è più importante di quanto sembri. Un gruppo molto giovane come quello di Montebelluna crescerà di partita in partita e vincere al PalaFrassetto a metà stagione non sarà una passeggiata per le squadre ospiti».

In casa biancorossa, in vista della gara casalinga con Oderzo, da valutare i postumi di una distorsione alla caviglia accusata da Bellan.

A Romans d'Isonzo, tana della Dinamo almeno per la prima parte di stagione, capitano Sirot Braidot e compagni sono rimasti in scia a Ferrara per 10' poi non c'è stato nulla

da fare. Casagrande (15 punti) l'unico in doppia cifra. Resta comunque la festa per l'esordio in B che ha visto protagonisti i tifosi della Dinamo, mai domi. «Loro sono stati meravigliosi - racconta coach Gigi Tomasi -. Da parte nostra abbiamo commesso molti errori, soprattutto nei rientri difensivi. Nel secondo quarto, nel momento del loro break, abbiamo peccato in lucidità e ordine. Note positive la difesa a reparto schierato e l'applicazione, la squadra ha dimostrato tanta voglia anche quando il punteggio era irrecuperabile. È una lezione che ci manda un messaggio chiaro, in B interregionale è un'altra storia e gli errori si pagano».

Non ha giocato Andrea Colli per un problema al ginocchio da verificare in vista della trasferta sul campo della Virtus Padova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tim Skerbec, il migliore della Falconstar a Montebelluna

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La finestra di sempre

L'MVP DI DOMENICA

Brown trascinatore vero: «Siamo sulla strada giusta»

Il successo contro Milano porta in calce la firma di Markel Brown. Prestazione straordinaria quella della guardia triestina, capace di trascinare i compagni con 18 punti in 29'e per-

centuali dal campo davvero rimarchevoli.

«La vittoria contro Milano – il giudizio di Brown – conferma la bontà del lavoro svolto fino a oggi. Siamo sulla



strada giusta, dobbiamo esserne convinti e continuare con la stessa grinta e la stessa determinazione. Sul campo c'è stato un grande equilibrio tra me, Ross e Valentine, siamo entrati sul parquet con la mentalità giusta giocando la partita con un'ottima du-

rezza mentale e la necessaria voglia di combattere. La fotografia di questo atteggiamento è stata la grande prova fornita da Uthoff contro Nikola Mirotic. Sappiamo di chi parliamo, conosciamo la qualità di un giocatore che è tra i migliori in Eurolega». —



Nelle tre immagini in alto Denzel Valentine, Jeffrey Brookse Colbey Ross. Sotto un'istantanea del pubblico all'aperto al PalaTrieste FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

IL COMMENTO DELL'EX PRESIDENTE E GENERAL MANAGER

Ghiacci: «Sarò sempre tifoso di questi colori Fin qui ottimo il lavoro di Matiasic e Arcieri»

TRIESTE

«Parafrasando Joyce, la mia anima è a Trieste. Ho concluso il lungo ciclo con la società ma il legame che mi unisce alla squadra e di conseguenza alla città resta fortissimo. Sono e sarò sempre un tifoso di questi colori: la vittoria di domenica contro Milano è senza dubbio una delle più belle degli ultimi dieci anni ed è stata una gioia immensa».

Mario Ghiacci, l'uomo che per oltre tredici anni ha retto le sorti della società rivestendo un ruolo fondamentale per garantirne un futuro, non ha voluto mancare all'esordio della Pallacanestro Trieste nel massimo campionato. Accolto con grande affetto dal neo presidente Paul Matiasic e dal general manager Michael Arcieri, Ghiacci ha vissuto con grande partecipazione l'atmosfera di un palazzetto che gli ha tributato, ancora una volta, una grande ovazione.

«L'affetto dei seimila del PalaTrieste, non lo nego, mi ha fatto grande piacere – sottolinea Ghiacci. Mi sono speso e ho sempre dato tutto per il bene della Pallacanestro Trieste, quell'applauso lungo e sincero è stata un'emozione che ancora una volta ripaga gli sforzi profusi negli anni».

Grande entusiasmo per

una partita splendida da vivere e per un successo contro i campioni d'Italia che ha posto la squadra sotto i riflettori di questa serie A. «Bellissima vittoria» ribadisce Ghiacci – la squadra ha giocato davvero molto bene con gerarchie precise e ruoli ben definiti. Ho seguito tutto il precampionato, qualcosa si era già visto nelle amichevoli giocate ma domenica, davvero, la squadra ha saputo superarsi. Sono stati quaranta minuti davvero perfetti in uno splendido contesto che ha saputo essere degna cornice dell'evento. Ma questo, a Trieste, ormai non è più una sorpresa».

Difficile parlare di futuro e obiettivi, in particolar modo per un uomo come Ghiacci che è sempre stato molto prudente nei giudizi. «Fondamentalmente poi perché non spetta più a me – sottolinea Mario –. Oggi la società è nelle mani di Matiasic e Arcieri per cui è giusto siano loro a occuparsi del futuro. Quello che posso dire è che hanno fatto un ottimo lavoro allestendo una squadra decisamente intrigante. Quest'anno sarà battaglia giornata dopo giornata, già la prossima domenica a Napoli sarà durissima ma per quanto si è visto contro Milano questa Trieste ha le carte in regola per fare bene». —

LO. GA.

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, resettare e ripartire Ban e Batich le certezze Prossima avversaria Padova

Guido Roberti / TRIESTE

L'effetto Chiarbola non ha sortito stavolta l'effetto sperato, lo Jadran al debutto in serie B si è visto sorpassare in volata da Pordenone, negli ultimi minuti di una partita equilibrata e per certi aspetti strana. L'inerzia del secondo e terzo periodo lasciavano infatti presagire alla possibilità di un bel successo per i ragazzi di Bazzarini, soprattutto con un Ban ed un Batich in tale stato di grazia.

Esattamente nel momen-

to più opportuno per azzannare la preda, però, la squadra triestina ha dovuto fare i conti con il sussulto d'orgoglio del Sistema, portato in palmo di mano dai suoi giocatori più esperti. Probabilmente un calo fisico all'origine della caduta nel finale, qualche scelta poco lucida in attacco ha inciso ma a vedere il bicchiere mezzo pieno bisogna anche rapportare il risultato ed i segnali al valore dell'avversario.

Pordenone probabilmente reciterà un ruolo importante nell'attuale serie B,

quindi serviranno ancora diverse partite per qualificare lo Jadran, inquadrandolo all'interno di una B Interregionale in apparenza più competitiva di quella precedente.

Domenica prossima è in programma la trasferta sul campo del Guerriero Petrarca Padova, sfida che si rinnova rispetto alla passata stagione. I patavini sono usciti battuti dalla prima sfida sul parquet di Oderzo, 65-61.

Tornando alla sfida d'esordio, apprezzabile come coach Bazzarini abbia dato fiducia ai giovani, soprattutto nella prima parte di gara. Ignjatovic in particolare sembra stia acquisendo maggior consapevolezza e anche responsabilità, Gulic è un giocatore di certo talento e la B lo aiuterà a sgrezzare tutto il potenziale. Lo stesso discorso si può fare per Persi mentre Jakin, a differenza di Gulic e Persi, vanta un an-

no di militanza in questa categoria con la maglia biancoblu.

Dove certamente bisognerà lavorare è nei pitturati. Il colosso Besedić ha già fatto vedere di che pasta è fatto ma andrà assecondato ed aiutato nelle rotazioni, lì dove l'anno scorso oltre a Radja c'era anche Paride Bianchini. I migliori in campo, le bandiere Ban e Batich (33 punti in due) sono invece la più lieta conferma per la squadra di Bazzarini. Alcune autentiche invenzioni nei periodi centrali della gara avevano illuso su un esito diverso. L'obiettivo dunque sarà riprendersi a Padova quanto sfuggito domenica.

Jadran-Pordenone 68-76. Tabellino Jadran: Batich 15, Ban 18, Demarchi 3, Gulic 5, De Petris 8, Ignjatović 5, Jakin, Gobbato, Malalan ne, Persi, Besedić 10, Milisavljevic 4. All: Bazzarini. —



Borut Ban, leader dello Jadran FOTO FRANCESCO BRUNI

Calcio - Serie C

Segnali di speranza

A Trento si è vista una Triestina più compatta e solida
Il 14 ottobre la sentenza sul tesseramento di Olivieri



L'olandese Teun Bijleveld FOTO SERVIZIO MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina c'è, è viva ed è capace di lottare e di scavare punti anche su campi difficili. Che non fosse una squadra con l'elettroencefalogramma piatto in realtà lo aveva sempre assicurato anche Santoni: l'ex mister alabardato ha sempre elogiato infatti i suoi giocatori per il lavoro in settimana, peccato che poi in partita si era sempre vista un'altra storia.

Era logico pertanto che l'allarme per la trasferta di

Trento fosse altissimo: una partita che arrivava dopo cinque ko consecutivi, con il morale sotto i tacchi e una sorta di interregno in panchina con Geppino Marino a guidare temporaneamente la squadra assieme a Matteo Ciofani, poteva tramutarsi in un'altra Caporetto.

E invece non è stato così. È bastato cambiare l'assetto, predisporre un 3-5-2 più coperto e razionale rispetto alle forze a disposizione, riportare qualche giocatore nel ruolo più consono, per avere

la sensazione di una squadra più compatta, ordinata e solida. Una sensazione suffragata poi anche dalle vicende del campo.

Marino è stato bravo a fare la mossa più saggia: agire ovviamente sulle motivazioni dei ragazzi in un momento dove il carattere è fondamentale, ma soprattutto dare loro un appiglio sul quale far valere questo carattere, ovvero un aiuto reciproco ravvicinando i giocatori e accorciando i reparti. Ne è uscita una partita dove contro una buona squadra come il Trento, la Triestina è stata capace di combattere tutta assieme, di non lasciare mai le praterie viste nelle scorse partite di fronte alle ripartenze avversarie, anzi di raccogliersi a riccio per poi far male in velocità sui ribaltamenti di fronte.

Correia riportato davanti alla difesa è apparso molto vicino a quello ammirato nella prima parte della scorsa stagione. Vallocchia in mezzo al campo ha dato finalmente gamba e fiato al reparto. Rizzo in una difesa a tre ha confermato di poter starci, come del resto Moretti, che finora si era visto con il contagocce.

Certo quelli che sono i limi-



Rayan El Azrak

ti dell'attuale rosa sono emersi comunque. Le amnesie difensive non sono mancate, e non solo sul gol del pareggio. Per l'ennesima volta si è presa una rete su calcio d'angolo, quasi una costante di questo inizio stagione; inoltre se non ci fosse stato il rigore anche domenica si sarebbe rimasti a secco, perché non segna nessuno e sotto porta gli alabardati si sono divorati occasioni a dir poco clamorose.

Se non altro una toppa è stata messa, il punto morale e classifica, anche se prendere un pari allo scadere ha sempre il sapore di festa rovinata. Le modifiche viste a Trento erano doverose e vanno benissimo, ma a lungo andare questa non potrà essere una soluzione definitiva. Se le partite si vogliono vincere, soprattutto in casa, qualcosa di diverso e più pungente andrà studiato. Andrà trovata una giusta collocazione per il talento di Kiyine, come anche per la qualità di D'Urso, quando rientrerà.

Intanto è stato comunicato che il 14 ottobre il Tribunale federale nazionale emetterà la sentenza sul caso del mancato tesseramento dell'attaccante Marco Olivieri. —

IL TOTOALLENATORE

Oggi si potrebbe decidere Breda resta sempre in pole Ma c'è l'opzione Torrente



Vincenzo Torrente, ex allenatore del Padova

TRIESTE

Ancora nessuna fumata bianca per il nuovo allenatore in casa alabardata. A ritardare le operazioni anche qualche problema personale di Alex Menta, che ha impedito al direttore generale della Triestina di approfondire le varie opzioni presenti sul tavolo e tirare le somme.

Se Roberto Breda resta sempre il nome più in auge, il suo principale rivale nelle ultime ore sembra essere diventato Vincenzo Torrente, l'ex bandiera del Genoa che come ultima esperienza in panchina vanta quella molto recente con il Padova. Torrente nel borsino avrebbe superato anche il terzo nome, quello di Roberto Venturato, a lungo mister del Cittadella.

Sullo sfondo non vanno comunque escluse altre soluzioni, da un improbabile ma sempre possibile ritorno di Tesser, a un nome a sorpresa non ancora emerso negli ultimi giorni. Oggi potrebbe comunque essere la giornata

decisiva.

Gli allenamenti della prima squadra riprendono e sabato alle 15 c'è già il prossimo impegno, la partita al "Rocco" con la Pro Vercelli, per cui già da stamane è aperta la prevendita nelle consuete modalità.

Se le cose dovessero andare invece molto per le lunghe, per agevolare il lavoro sul campo e prendere tempo per approfondire le riflessioni in atto, non è da escludersi nemmeno un'altra partita con Geppino Marino e Matteo Ciofani in panchina.

Fatto sta che questa impasse conferma come la Triestina non avesse una soluzione in tasca dopo l'esonero di Santoni, deciso la notte successiva alla sconfitta con il Lumezzane e a poche ore dal successivo impegno di Trento. Eppure non è stato un fulmine a ciel sereno: di cambio in panchina si era iniziato a parlare dopo la debacle con l'Atalanta, ovvero più di due settimane fa. —

A.R.

ATLETICA

Campionati di società Oro U18 la Trieste Atletica conquista la sesta piazza nazionale

Emanuele Deste / TRIESTE

Una giornata che ha confermato al movimento dell'atletica triestina di avere una bella nidia di talenti su cui puntare nei prossimi anni.

Si sono svolte, in varie sedi, le finali nazionali dei Campionati di società (Cds) su pista riservati alla categoria Allievi (Under 18).

A Campi Bisenzio (Firenze) nella finale più ambita, quella Oro, ha battagliato l'Asd Trieste Atletica Aps che, nonostante si sia presentata con qualche acciacco di troppo all'appunta-

mento, ha chiuso con un buon 6° posto complessivo e 121 punti totali.

Per la cronaca lo scudetto maschile è andato, per il terzo anno consecutivo, alle Fiamme Gialle "G.Simoni" (174) brave a far proprio il duello con l'Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi (170).

Individualmente sono state due le perle raccolte dalla società gialloblù.

Sui 5000 m di marcia il campione europeo Under 18 della categoria Alessio Coppola ha lasciato sostanzialmente le briciole agli avversari cogliendo un agevo-

lo successo con il crono di 21:09.30. Si sono meritati scroscianti applausi Morgan Leoni-Brian Maggiora-Angelo Zhu-Leo Oumar Domenis che hanno permesso alla 4x100 triestina di vincere con il crono di 42.79.

È stata una due giorni ricca di soddisfazioni per Luca Di Benedetti, capace di centrare il 3° posto sia nel salto in alto valicando l'asticella a 1.84 m sia nel salto triplo con la misura di 14.12 m.

«Sono veramente orgoglioso di questi ragazzi che sono stati più forti degli acciacchi e degli imprevisti,



Il gruppo giovanile della Trieste Atletica

conquistando un più che positivo 6° posto in Italia. Ci siamo dimostrati una squadra coesa e capace di sostenersi l'un l'altro durante tutto l'arco dell'anno», il commento a caldo del vicepresidente e direttore sportivo della Trieste Atletica Roberto Furlan.

Passando all'ambito femminile il Cus Trieste era impegnato invece nella Finale B Gruppo Nord-Est, di sce-

na a San Biagio di Callalta (Treviso).

Le cussine hanno sfoderato un'ottima prestazione collettiva salendo sul terzo gradino del podio con il punteggio di 141, alle spalle dell'Atletica Insieme Verona (153) e delle trentine dell'Unione Sportiva Quercia Dao Conad (143).

Individualmente la voce grossa l'ha fatta Eleonora Viti che si è presa il successo

nel salto in alto (1.65 m) e nel salto triplo (11.75 m), imitata dalla compagna Sofia Nemi capace di imporsi nel salto in lungo con la misura di 5.36 m.

Si è classificata 2ª sui 100 hs Teresa Rossi (15,31), mentre la 4x100 formata da Alice Masi-Sofia Nemi-Teresa Rossi-Mia Mathee è salita sul terzo gradino del podio in 51.53. —

Tennis

Wada poco trasparente

Il marciatore Schwazer al tennista nel mirino dell'antidoping «Gli italiani hanno capito tutto. Chi controlla il controllore?»

IL FOCUS

ANTONIO FRIGO

«Sulla Wada e sul suo accanimento contro Sinner mi sono imposto di non dire nulla. Sapevo che me lo avreste chiesto, ma credo che gli italiani abbiano capito e si siano già fatti una chiara opinione su questa storia». Così Alex Schwazer, il marciatore altoatesino che ha appena finito di scontare una lunga squalifica per doping, proprio a seguito di un ricorso della Wada e no-



Alex Swwazer, 39 anni

nostante un Tribunale italiano avesse stabilito che l'oro olimpico di Pechino 2008 era stato vittima di un complotto. Così ancora il marciatore 39enne: «La faccenda delle mie urine, chie-

ste invano per un anno quando col prof. Donati ci siamo opposti alla seconda condanna, la dice lunga sulla trasparenza di metodi dell'agenzia antidoping. Chiedo io: chi controlla il controllore?». Parole amare e tanta prudenza: Alex la lezione l'ha pagata con un lungo oblio e il timore di un'altra vendetta della Wada. La mattinata è tersa e soleggiata, i ragazzi e le ragazze delle varie società italiane della categoria allievi si battono, felici per aggiudicarsi l'alto, il martello, gli sprint e il mezzofondo. Gara a carattere nazionale



Sinner avanti a Pechino

quella nell'impianto di San Biagio di Callalta nel Trevigiano, i giovani talenti hanno un motivo in più per fare bella figura: a premiarli sarà il neocollega, mito della marcia italiana, il perseguitato, tesserato da quel club per la gara finale della sua carriera, lo scorso luglio ad Arco di Trento. Blasone cristallino quello della vecchia Libertas, che nei difficili anni del Covid si è spesso sobbarcata l'organizzazione di gare che pochi ormai si sentivano in grado di sostenere. Gli occhi di tutti corrono a riconoscere "Schwarz", per tutti l'eroe che ha subito 8 anni lunghi di

morte civile, colpevole non tanto del doping di cui si era macchiato, quanto di aver svelato il sistema che prendeva le mosse dalla Russia e che drogava l'atletica mondiale. L'orso russo rispose alle rivelazioni di Alex ottenendo la sua esclusione da ben due Olimpiadi. Ed è opinione diffusa che si sia vendicato di Schwazer, con un morso della discussa Wada, di cui è azionista, con una seconda non comprovata squalifica, che ha rovinato carriera e vita al campione Olimpico 2008. In questi giorni lo scorpione wada ha tirato un nuovo morso velenoso a un altro italiano d'Alto Adige, il tennista Sinner, opponendosi alla sua assoluzione da parte de tribunale del tennis internazionale, che aveva riconosciuto il fatto che a "contaminare" Jannik era stata una pomata cicatrizzante usata, per sé, dal suo massaggiatore. Da Jannik ad Alex. Cosa fa adesso l'ex marciatore? «L'atletica è una passione e tale resta. Sto facendolo l'allenatore di alcuni amatori. Continuerò e a dire ai miei figli Ida e Noah che lo sport è una cosa meravigliosa e una buona scuola di vita. Nonostante le botte che ho preso, non mi sono incattivito e nemmeno disamorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DI PECHINO

Jannik in semifinale Dall'altra parte Alcaraz-Medvedev

Jannik Sinner è sì è qualificato per le semifinali del torneo ATP 500 di Pechino. Il tennista azzurro ha battuto il ceco Jiri Lehechka, numero 37 del ranking, con il punteggio di 6-2, 7-6. Nel tie break Sinner si è trovato sotto 6-4, ha annullato due set point all'avversario e con quattro punti di fila ha chiuso il conto. «Un ottimo match, considerando tutte le cose. Non è facile gestire la situazione - ha detto riferendosi al caso di doping - ho avuto delle notti insonni ma mi ripeto sempre che non ho sbagliato». Poi sulla partita: «È andata meglio rispetto al primo e al secondo incontro. Ho cercato di stare sempre nel match ed è importate aver chiuso l'incontro in due set». In semifinale Sinner affronterà oggi alle 13 ora italiana il cinese Yunchaokete Bu che a sorpresa ha battuto il russo Rublev per 7-5, 6-4. Nell'altra semifinale si affronteranno Alcaraz e Medvedev che ha battuto Cobolli 6-2, 6-4. Tra le donne sconfitta per Jasmine Paolini che nei sedicesimi è stata battuta 6-4, 6-0 dalla polacca Linette.

VELA

Vuitton Cup, finale equilibrata Luna Rossa e Ineos sono 3-3

Roberta Mantini

Luna Rossa Prada Pirelli e Ineos Britannia sono ancora in perfetto equilibrio nella finale di Louis Vuitton Cup. Nuovamente parità tra Italia e Inghilterra a Barcellona, che fanno segnare sul tabellone 3 punti, dopo aver vinto un match a testa. Ineos ha vinto il primo dopo un errore in partenza di Luna Rossa che ha compromesso l'esito della prima regata, mentre nella seconda prova la coppia di timonieri Jimmy Spithill e Checco Bruni hanno fatto la partenza e la regata perfetta, portando l'AC75 a navigare oltre i 50 nodi e sembrando, in certi momenti, anche più veloce degli inglesi. La quarta giornata di finali è stata corsa con un vento tra i 18 e i 19 nodi e poca onda, intensità che ha permesso lo svolgimento puntuale dei due match in programma. Nel primo match, il numero 5 della finale, Luna Rossa ha scelto di prendere la destra del campo ma, negli ultimi secondi che hanno preceduto lo start, è caduta dai foil lasciando a Ineos un margine di vantaggio che Spithill e Bruni non sono riusciti a recuperare nonostante la navigazione veloce e le manovre perfette. Nella seconda prova, la numero 6, dopo un prestart decisamente più aggressivo Luna



Luna Rossa e Ineos in gara ieri

Rossa ha vinto nettamente la partenza e si è allungata subito sulla destra del campo. Da quel momento la regata è sembrata letteralmente una fotocopia della precedente, ma a parti invertite con la barca italiana che ha sempre spinto Ineos sul lato sinistro del campo difendendo così il suo vantaggio. Al primo gate è davanti di 4". Luna Rossa continua a navigare veloce, pulita nelle manovre, precisa nella tattica ma soprattutto in testa e aumenta il vantaggio in ogni lato, arrivando a distaccare la barca inglese di oltre 300 metri. Sir Ben Ainslie fa numerosi tentativi per riprendere Luna Rossa, ma l'equipaggio italiano non commette errori e non gli lascia alcuna speranza di rimonta. Luna Rossa taglia la linea di arrivo con un vantaggio di 17" su Ineos. Oggi si ritorna in acqua alle 14 per altri due match. —

SERIE A

Colpo del Cagliari a Parma Adesso in coda c'è il Monza

PARMA

Partita semplicemente folle, divertente e ricca di capovolgimenti ieri al Tardini. Il Cagliari trova il primo successo in campionato e lascia in coda il Monza grazie alle reti di Zortea, Marin e Piccoli, mentre al Parma non bastano Man ed Hernani su rigore. Partenza sparata dei sardi che al 7' vanno a segno, ma il Var ravvisa un fuorigioco di Mina, autore del gol. Per il vero vantaggio bisogna aspettare il 34': cross di Luvumbo e gol di Zortea. Dopo l'intervallo si vede un altro Parma, trascinato dall'estro di Man. Dopo due grandi chance mancate, il fantasista romeno pareggia i conti, al 62'. Mister Nicola decide di rafforzare la propria mediana, inserendo Marin che gli dà ragione: suo il gol del nuovo vantaggio sardo. ma la partita non è finita. Tutt'altro. Sfruttando il fallo ingenuo di Palomino su Charpentier, i crociati siglano il 2-2 su rigore con Hernani. Non passa nemmeno un minuto e il Cagliari torna in vantaggio, approfittando di un Parma ancora impegnato ad esultare: l'eroe è Piccoli che fa 3-2 sfruttando un buco difensivo degli avversari. Una vittoria voluta, sudata e meritata per il Cagliari, più concentrato e determinato. —

PARMA	2
CAGLIARI	3

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 6; Del Prato 5, Osorio 4.5, Balogh 5 (16'st Sohm 6), Valeri 5.5 (1'st Coulibaly 6.5); Hainaut 5 (33'st Mohamed sv), Bernabé 5.5; Man 7, Hernani 6.5, Mihaila 5.5 (1'st Almquist 5.5); Bonny 6 (25'st Charpentier 6). All. Pecchia.

CAGLIARI (3-5-2) Scuffet 6; Zappa 5.5, Mina 6.5 (28'st Palomino 4.5), Luperto 6.5; Zortea 6.5, Makoumbou 6, Adopo 7, Viola 6.5 (19'st Gaetano 6), Obert 6 (19'st Augello 6); Luvumbo 6.5 (28'st Marin 7), Piccoli 7. All. Nicola.

Marcatori Al 34' Zortea; nella ripresa, al 17' Man, al 30' Marin, al 42' Hernani (rigore), al 42' Piccoli.

Il punto	6ª GIORNATA
I risultati	
Milan-Lecce	3-0
Udinese-Inter	2-3
Genoa-Juventus	0-3
Bologna-Atalanta	1-1
Torino-Lazio	2-3
Como-Hellas Verona	3-2
Roma-Venezia	2-1
Empoli-Fiorentina	0-0
Napoli-Monza	2-0
Parma-Cagliari	2-3
La classifica	
Napoli 13 punti; Juventus 12; Milan, Torino e Inter; Lazio, Empoli e Udinese 10; Roma 9; Como 8; Fiorentina, Atalanta e Bologna 7; Verona 6; Parma, Genoa, Cagliari e Lecce 5; Venezia 4; Monza 3.	

CHAMPIONS LEAGUE

Milan all'esame Leverkusen Inter, a San Siro la Stella Rossa

Seconda giornata di Champions League. Stasera vanno in campo le due milanesi. Il Milan cerca conferme sul campo di un Bayer Leverkusen, lo scorso anno campione di Germania e finalista in Europa League, che è reduce dal 4-0 sul campo del Feyenoord L'Inter, dopo l'ottimo pareggio in casa del Manchester City, ha bisogno di un successo a San Siro contro la Stella Rossa. Simone Inzaghi rispetto alla gara di Udine farà ben sette cambi. In attacco giocherà la coppia Arnautovic-Taremi, in mezzo al campo confermato Fratesi mentre Zielinski sostituirà Mkhitarjan. «In questi due giorni abbiamo studiato bene l'avversario - ha detto Inzaghi -, dovremo prestare molta attenzione. Siamo abituati a giocare ogni tre giorni, dobbiamo trovare al più presto la continuità che ora ci manca». In casa Milan il dubbio di Paulo Fonseca riguarda l'impiego di Morata. «Difficile che Alvaro giochi», ha detto Fonseca che ha fatto capire che il sostituto dello spagnolo sarà Loftus Cheek. Poi ha concluso: «Per vincere qui in Germania dovremo essere difensivamente perfetti». L'aveva detto anche prima del Liverpool. —

Il programma

2ª GIORNATA



Fonseca, tecnico del Milan

Oggi
18.45 Salisburgo-Brest
18.45 Stoccarda-Sparta Praga
21.00 Borussia Dortmund-Celtic
21.00 Psv-Sporting Lisbona
21.00 Slovan Bratislava-City
21.00 Barcellona-Young Boys
21.00 Bayer Leverkusen-Milan
21.00 Inter-Stella Rossa
Domani
18.45 Shakhtar Donetsk-Atalanta
18.45 Girona-Feyenoord
21.00 Arsenal-Psg
21.00 Benfica-Atlético Madrid
21.00 Liverpool-Bologna
21.00 Lipsia-Juventus
21.00 Lilla-Real Madrid
21.00 Sturm Graz-Club Brugge
21.00 Aston Villa-Bayern Monaco
21.00 Dinamo Zagabria-Monaco
La classifica
3 punti
Bayern, Celtic, Bayer Leverkusen, Aston Villa, Borussia Dortmund, Sparta Praga, Liverpool, Juventus, Real Madrid, Sporting, Benfica, Brest, Monaco, Atlético Madrid e Psg
1 punto
Arsenal, Atalanta, Inter, City, Bologna e Shakhtar
0 punti
Stella Rossa Belgrado, Girona, Psv, Stoccarda, Milan, Lilla, Club Brugge, Salisburgo, Young Boys, Feyenoord, Sturm, Barcellona, Lipsia, Slovan Bratislava, Dinamo Zagabria

Scelti per voi



I leoni di Sicilia
RAI 1, 21.30
Vincenzo (Michele Riondino), ormai cinquantacinquenne, è ancora ossessionato dalla ricerca di un titolo nobiliare da accostare al nome dei Florio. Intanto, nel 1860 Giuseppe Garibaldi è ormai alle porte della Sicilia.



The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Anche stasera 100 nuovi e agguerriti concorrenti sono pronti a sfidarsi per conquistare progressivamente l'intero campo di gioco e aggiudicarsi il premio finale. Conducono **Ciro Priello** e **Fabio Balsamo**.



Le Ragazze
RAI 3, 21.20
Francesca Fialdini torna a raccontare la Storia del Paese e la condizione femminile attraverso interviste a persone conosciute e no. Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati soprattutto dai filmati da visionare.

RADIOORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1	RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuo! Spettacolo 21.30 I leoni di Sicilia (1ª Tv) Serie Tv 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Sottovoce Attualità 1.40 Che tempo fa Attualità 1.45 RaiNews24 Attualità	8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 Gli Specialisti (1ª Tv) 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.30 Tg Sport Sera Attualità 18.50 Medici in corsia Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo 23.45 La fisica dell'amore Lifestyle 1.15 I Lunatici Attualità 2.25 Casa Italia Attualità

RAI 3
9.30 ReStart Attualità 10.30 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Prix Italia Attualità 15.45 Hudson & Rex Serie Tv 16.30 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Riserva Indiana 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Le Ragazze Attualità 23.15 A casa di Maria Latella Attualità

RETE 4
6.15 4 di Sera Attualità 7.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv 7.45 Love is in the air 8.45 Terra Amara Serie Tv 9.45 Lo sportello di amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima 15.30 Diario Del Giorno 16.30 Un uomo chiamato charro Film Western ('69) 19.00 Tg5 Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 È sempre Cartabianca Attualità 0.50 Dalla Parte Degli Animali 2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Grande Fratello Pillole 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 MyHome MyDestiny (1ª Tv) 16.55 Pomeriggio Cinque 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza 21.20 Temptation Island Spettacolo 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHiPs Serie Tv 7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.25 C.S.I. New York Serie Tv 12.15 Grande Fratello 12.25 Studio Aperto Attualità 12.30 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 America's Cup Vela 16.00 Magnum P.I. Serie Tv 16.55 Person of Interest 17.50 Due uomini e mezzo 18.15 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Shark - Il primo squalo Film Azione ('18) 23.40 Godzilla II - King Of The Monsters Film Animazione ('19) 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Arìa che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.00 C'era una volta...!l Novecento Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità 2.20 L'Arìa che Tira Attualità 4.20 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.15 Una guida per innamorarsi Film Commedia ('21) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.20 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo 20.25 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo 21.30 X Factor Spettacolo 2.30 Sex and the City Serie Tv

NOVE

14.45 Ho Vissuto Con Un Killer Documentari 16.00 Storie criminali Documentari 18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo 20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spettacolo

20	RAI 4
14.05 Caccia alla spia - The enemy within Fiction 15.50 Manifest Serie Tv 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 The Next Three Days Film Azione ('10) 23.55 The Reunion Film Azione ('11)	14.30 Fire Country Serie Tv 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.10 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Samaritan Film Azione ('22) 23.00 Wonderland Attualità 23.35 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia Film Horror ('21) 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS
10.00 Lo squalo Film Azione ('75) 12.45 Psycho Film Thriller ('60) 15.00 Argo Film Drammatico ('12) 17.25 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Drammatico ('08) 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Sentieri selvaggi Film Western ('56) 23.40 La stella di iatta Film Western ('73)

RAI 5
14.55 I superpredatori dei mari Documentari 15.50 Casa di bambola (1968) 18.05 Muti prova Aida 19.10 Rai 5 Classic Spettacolo 19.20 Rai News - Giorno 19.25 L'aeroplano di Marinetti Under Italy Documentari 20.20 I miserabili Film Drammatico ('19) 21.15 I miserabili Film Drammatico ('19) 22.55 Welcome to paradise Documentari 23.20 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo

RAI MOVIE
16.00 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61) 17.50 Annibale Film Storico ('59) 19.30 Lontano Lontano Film Commedia ('19) 21.10 Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film Commedia ('88) 22.55 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10) 0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM
15.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17.25 Un passo dal cielo Fiction 19.25 L'ispettore Coliandro Serie Tv 21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv 22.15 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv 23.05 Cuori e delitti - L'arte di uccidere Film Poliziesco ('21) 0.40 Storie italiane Attualità

CIELO
16.35 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari 17.35 Buying & Selling 18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle 19.30 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Affari al buio 19.55 Affari di famiglia 20.25 Affari di famiglia 21.20 Gomorra - La serie Serie Tv 23.15 Bianca come la neve Film Drammatico ('19)

TWENTYSEVEN
14.15 Supercar Serie Tv 15.15 Hazzard Serie Tv 16.35 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Colombo Serie Tv 21.10 Beethoven Film Commedia ('92) 23.10 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84) 1.05 Supercar Serie Tv 3.00 Camera Café Serie Tv 3.55 I cinque del quinto piano Serie Tv

RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza 21.00 Champions League: Inter - Crvena Zvezda / Leverkusen - Milan 23.05 Radio1 all music	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Giallo 20.00 Chiacchiericcio 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.00 5 in Condotta 18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria	9.00 Maryland 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento 22.00 Il Cartellone: Traiettorie	12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
19.00 White Oleander - Oleandro Bianco Film 19.05 Non così vicino Film Sky Cinema Due 19.05 The Vanishing - Il Mistero del Faro Film Sky Cinema Suspense 19.10 The Mask - Da zero a mito Film Sky Cinema Comedy 19.15 Killing Salazar Film Sky Cinema Action 19.15 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family 19.20 Shrek Terzo Film Sky Cinema Collection 19.20 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance 19.25 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Uno	21.00 Macchine mortali Film Sky Cinema Action 21.00 Papà scatenato Film Sky Cinema Comedy 21.00 '71 Film Sky Cinema Drama 21.00 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family 21.00 La cena di Natale Film Sky Cinema Romance 21.00 Donnie Darko Film Sky Cinema Suspense 21.15 Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Collection 21.15 Anna Karenina Film Sky Cinema Due 21.15 Daylight - Trappola nel tunnel Film Sky Cinema Uno 22.35 Gli sdraiati Film Sky Cinema Comedy

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Macrorregione Adriatico-Ionica 14.25 OraMusica 14.40 Klapa Pirano + Klapa Ladesta 15.05 Spezzoni d'archivio 15.55 Semi di futuro 16.25 Petrarca 16.55 Meridiani 18.00 Programma in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Tuttoggi Scuola 20.15 Il giardino dei sogni 21.00 Tuttoggi 21.15 Pier Paolo Pasolini e i confini 22.00 OraMusica Disco 22.05 Istria e... dintorni 22.45 Artevisione Magazine 23.25 Tg Events.It	6.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.25 T4 - Tv12 L'Alpino 12.35 T4 Il Medico Informa - Speciale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 T4 Il Caffè dello Sport - R 17.15 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano-R 18.00 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 Aspettando La Barcolana 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Terzo Tempo 23.00 T4 Tg Trieste - R	6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom 8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 12.00 Mary Hartman - Soap 12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 13.00 Gli Inafferrabili - Tf 14.00 Beany And Cecil C.A. 14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha 17.30 Starblasers C.A. 18.00 Astrorobot C.A. 18.30 Gto C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Un Anime Una Curiosità. Le Curiosità Sui Cartoni Animati 23.05 Astro Robot C.A. 23.30 Inuyasha

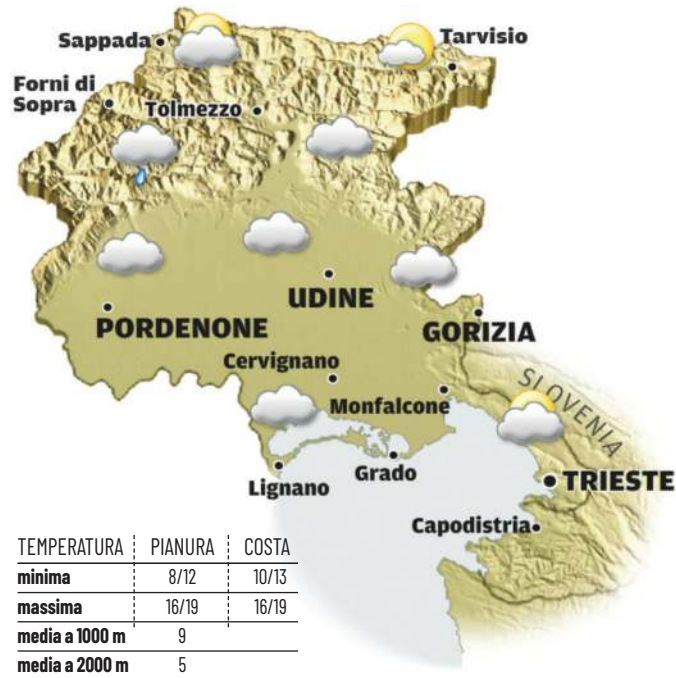
RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar estate: La medicina di genere. Robot bioispirati. Le parole della Scienza. Il libro "Tutti i mondi possibili" di T. Pievani; **11.55** A tutto bit: La comunicazione quantistica; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG Programmi per gli Italiani in Istria; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo la visita a Capodistria e a Pirano di S.E. Giuseppe Cavagna, il progetto "Donne di in per strada", e l'ultimo CD di Luisa Antoni; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.58** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolo dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto; **18.00** Dolenc: Pes Z Atlantide - 6. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con tempo migliore al mattino; dalla sera inizierà a piovere; nel Tarvisiano tempo migliore con cielo variabile.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da una diffusa nuvolosità su tutte le regioni. Non si potranno escludere alcune precipitazioni sparse.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo molto più nuvoloso in Toscana, anche con isolate precipitazioni in Versilia.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata caratterizzata da un peggioramento del tempo con precipitazioni via via più diffuse su gran parte delle regioni.
Centro: Giornata con l'arrivo di rovesci sulla Toscana settentrionale, cielo a tratti molto nuvoloso sul resto delle regioni. Clima mite.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno al mattino e poi via via poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Marte in Bilancia forma un'opposizione con il tuo segno, aumentando l'impulsività. Fai attenzione a non esaurire le tue energie. Un po' di sport ti aiuterà a scaricare la tensione.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi Marte potrebbe spingerti ad agire con decisione, ma con il rischio di essere troppo impulsivo. Fai attenzione a non esagerare con l'attività fisica. Un po' di riposo ti farà bene.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna in Gemelli forma un'opposizione con il tuo segno, spingendoti a riflettere e a ponderare le tue mosse in ogni ambito della vita. Trova momenti di relax.

TORO
21/4 - 20/5

Venere nel tuo segno ti offre dolcezza e armonia nelle relazioni. In ambito professionale, prendi decisioni ponderate e cogli le occasioni che si presentano.

VERGINE
24/8 - 22/9

Le relazioni sono stabili, ma potresti sentire il bisogno di chiarire alcune questioni. Oggi Mercurio ti aiuta a risolvere questioni complesse, ma cerca di non sovraccaricarti mentalmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giove in Toro ti sostiene, portando opportunità stabili e a lungo termine. In amore, cerca di essere più aperto con il partner. La giornata è ideale per lavorare su progetti a lungo termine.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua mente è piena di idee e la comunicazione con i colleghi sarà fluida, approfittane per rafforzare collaborazioni. Concentrati su attività che ti rilassano.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il Sole nel tuo segno ti dona forza e chiarezza, mentre Marte ti spinge all'azione, ma attenzione nelle relazioni. Per il tuo benessere fisico, non esagerare con gli sforzi fisici.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il Sole in Bilancia ti ricorda l'importanza di mantenere l'equilibrio nelle relazioni. Non avere paura di esprimere i tuoi desideri, ma fallo in modo rispettoso.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Gemelli potrebbe portarti a essere più introspettivo del solito. Le tue abilità diplomatiche sono in primo piano oggi. Attenzione alla stanchezza mentale.

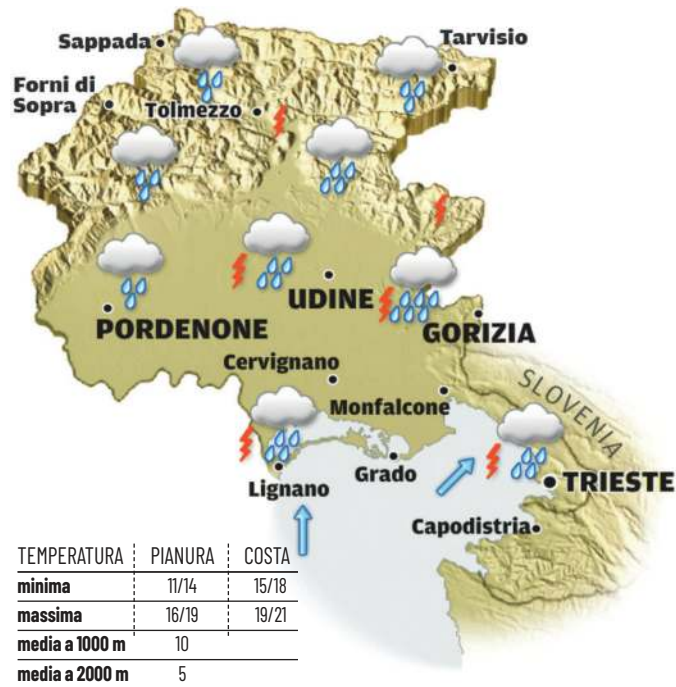
SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna in Gemelli ti invita a cercare una comunicazione più aperta, ma evita di essere troppo rigido. La flessibilità sarà la chiave per superare eventuali sfide.

PESCI
20/2 - 20/3

Saturno in transito nel tuo segno ti rende più disciplinato e attento ai dettagli. In amore potresti sentirti un po' vulnerabile, usa la tua sensibilità per creare connessioni autentiche.

DOMANI IN FVG



Coperto con piogge da abbondanti ad intense sulle zone occidentali e sulle Alpi, intense e temporalesche sul resto della regione, specie sulle zone di confine dal Carso alle Prealpi Giulie. Possibile qualche temporale forte con piogge localmente molto intense. Sulla costa soffierà vento da sud o di Libeccio da moderato a sostenuto; in serata entrerà Bora moderata. Possibile mareggiata e acqua alta.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	19	14 Km/h
Monfalcone	14	16	6 Km/h
Gorizia	14	16	6 Km/h
Udine	12	16	6 Km/h
Grado	13	16	10 Km/h
Cervignano	14	17	7 Km/h
Portonovo	13	16	6 Km/h
Tarvisio	5	12	19 Km/h
Lignano	13	16	9 Km/h
Gemona	10	15	8 Km/h
Tolmezzo	11	15	14 Km/h
Forni di Sopra	7	11	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1m	21,3
Grado	poco mosso	0,2m	21,3
Lignano	poco mosso	0,3m	21,3
Monfalcone	poco mosso	0,1m	21,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	15	Copenaghen	10	13	Mosca	5	17
Atene	17	24	Ginevra	14	16	Parigi	11	17
Belgrado	7	16	Lisbona	15	26	Praga	9	15
Berlino	7	13	Londra	10	12	Varsavia	3	12
Bruxelles	11	13	Lubiana	5	17	Vienna	7	15
Budapest	17	24	Madrid	10	27	Zagabria	4	17

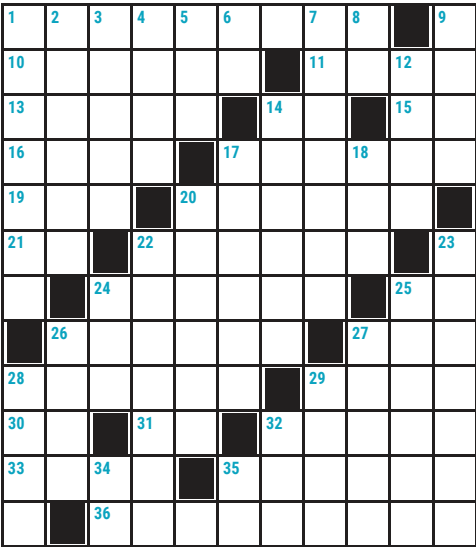
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	15
Bari	14	24
Bologna	14	18
Bolzano	12	19
Cagliari	17	24
Firenze	15	20
Genova	18	20
L'Aquila	7	18
Milano	14	16
Napoli	15	24
Palermo	18	26
Reggio C.	19	26
Roma	13	24
Torino	13	16
Venezia	15	17

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Una prova che non nuoce - 10 Paul, poeta surrealista francese - 11 Copricapo guerresco - 13 La band di Jim Morrison - 14 Nel bel mezzo di febbraio - 15 Sono scritte in mano - 16 Un mostro ucciso da Ercole - 17 Edificio rustico isolato - 19 Cortile di fattoria - 20 Arte marziale giapponese - 21 Siede sul trono - 22 Paura, terrore - 24 Lo aziona l'arrotino - 25 Le hanno lui e lei - 26 Abbelliscono la dimora - 27 La "safety" sulle piste automobilistiche - 28 Non più ignara dei fatti - 29 Il gruppo britpop di *Song 2* - 30 Post Scriptum - 31 Era il nome della nota do - 32 Il fiume di Orléans - 33 Il Cassini della moda - 35 Rispondenti alla bisogna - 36 Comprende il sistema solare.

VERTICALI: 1 Infastidire, annoiare - 2 La cantante di *Bagno a mezzanotte* - 3 Il femminile di genero - 4 Il peso che si detrae - 5 L'arte di Catullo e Cicerone - 6 Turbo Diesel - 7 Donatella, stilista di fama internazionale - 8 Si leggono in volo - 9 Aree geografiche - 12 Lo sente chi ha dolore - 14 Recipienti a doghe - 17 Lo Stato con Vancouver - 18 Suffisso per certi sali - 20 Storico modello della Opel - 22 Passaggi molto angusti - 23 Una donna che spilla - 24 Si pesa col contro - 25 Le sognano gli universitari - 26 Un modo per connettersi (sigla) - 27 L'Eastwood attore e regista - 28 Ciclo di leggende popolari - 29 Processi eseguiti dal computer nella fase di avvio - 32 Canta *Se poi domani* - 34 Poco evidente - 35 Articolo per bimbo.

FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 settembre
è stata di 11.565 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste - 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese: 0541200266
REA TV-441767



Inquadra
il QR Code per
scoprire di più sul
futuro del caffè.



DETTAGLIO N° 2: L'AGRICOLTURA RIGENERATIVA
NASCE UN CAFFÈ
CHE RIGENERA LA TERRA.

Nuova Arabica Selection Brasile Cerrado Mineiro, il nostro primo caffè da agricoltura rigenerativa certificata regenagri®, che rispetta e protegge la terra in cui cresce. Scopri di più su www.illy.com/MindTheCoffeeCup

LA QUALITÀ AMA I DETTAGLI.



LIVE HAPPILLY

Certificazione



Corporation